ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri[mestre] L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Ester[o] ad anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ...ono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II pi... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono...

Conto corrente con la Posta
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Sabato 15 Ottobre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2445

Le esportazioni italiane in settembre
hanno superato le importazioni

Il primo attivo della bilancia commerciale

ROMA, 14

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La nostra bilancia commerciale per il mese di settembre scorso segna, per la prima volta durante quest'anno, una eccedenza delle esportazioni sulle importazioni. Le prime, infatti, ammontano a lire 1.168.388.554; le seconde a lire 1.139.523.133, con una differenza dunque a nostro favore di lire 28.865.412. Nel settembre del 1926, invece, la bilancia commerciale del Regno si saldò con un deficit di lire 58.685.801.

Ove si esamini poi il valore globale delle importazioni e delle esportazioni dei primi nove mesi del 1927, si rileva che per le importazioni il valore è di lire 15.680.770.028 e per le esportazioni di lire 11.877.024.366, mentre nel corrispondente periodo del 1926 esso fu rispettivamente di lire 20.066.408.676 e 13.190.314.929.

Risulta pertanto che le importazioni dal primo gennaio al 30 settembre 1927 sono diminuite, ove si pongano in raffronto con quelle dal 1.o gennaio al 30 settembre 1926, di lire 4.385.638.653, cioè, del 21.9 per cento, e che le esportazioni sono diminuite di 1.313.290.563 lire, cioè soltanto del 13.8 per cento. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è scesa da lire 6.976.093.747 a lire 4.303.745.657, diminuendo di lire 2.572.348.090.

Il movimento di protesta
contro le tariffe doganali francesi

PARIGI, 14

Non è solamente con l'America che la situazione doganale creata dall'accordo franco-tedesco ha avuto serie ripercussioni. Tutti i clienti della Francia, molti dei quali sono vecchi amici e perfino alleati, si lagnano di essersi trovati messi da un giorno all'altro di fronte ad un aumento inatteso di diritti doganali. I cecoslovacchi protestano contro le sovratasse che schiacciano la loro industria del vetro e delle porcellane senza vantaggio per una concorrenza francese che, dicono, non esiste. I belgi denunziano la rovina dell'accordo concluso l'anno scorso e domandano una nuova intesa; ma i negoziati sono molto difficili.

Il caso è particolarmente serio per le relazioni della Francia con la Svizzera. Già dal mese di agosto si ebbero vivissime recriminazioni della Svizzera che compera dalla Francia più della stessa America e che già col passato regime doganale soffriva di una bilancia commerciale estremamente deficitaria in seguito ai prezzi elevati della sua produzione e alle ripercussioni del cambio. Se era così con la passata tariffa minima, che cosa sarà dopo le sovratasse del 6 settembre che colpiscono più della metà dei produttori svizzeri con delle sovratasse che vanno dal doppio al quadruplo. Non è sorprendente che i negoziati tra la Francia e la Svizzera abbiano preso una piega difficilissima: sono realmente in panne. I principali delegati svizzeri, col loro presidente sono stati chiamati a consulto a Berna. La Camera di commercio svizzera in Francia lancia un grido di allarme emettendo il voto che i negoziati riprendano per giungere ad un accordo, scartando i pericoli di una rottura, le cui funeste conseguenze sarebbero incalcolabili.

La vigilanza sui prezzi
verrebbe affidata ai Comitati intersindacali

ROMA, 14

Il segretario generale del Partito on. Turati conferirà in questi giorni col Capo del Governo sulla discussione svoltasi nell'adunanza di ieri del Comitato intersindacale centrale e sulle proposte avanzate dal sottosegretario di Stato all'Economia on. Bisi in merito al problema dei prezzi A questo proposito è opportuno far presente che, secondo le proposte dell'on. Bisi, i Comitati intersindacali provinciali dovrebbero espletare la funzione di vigilanza sull'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità fino all'entrata in funzione dei nuovi Consigli provinciali dell'economia nazionale. Quando questi organismi inizieranno la loro attività, il che potrà avvenire nei primi mesi dell'entrante anno, è intenzione del Ministero dell'Economia Nazionale di affidare le anzidette mansioni di vigilanza sull'andamento dei mercati ai Consigli provinciali dell'economia, che dalle nuove attribuzioni trarranno ancor maggior importanza.

Nei giorni scorsi abbiamo accennato all'esame che si sta compiendo presso gli organi interessati del problema della panificazione. Il Comitato d'azione corporativa si è già occupato dell'importante argomento e tornerà a prenderlo in esame in una prossima adunanza. Intanto, anche il Ministero dell'Economia nazionale si è preoccupato della soluzione di questo problema, soprattutto per le benefiche ripercussioni che esso può avere sull'andamento della battaglia dei prezzi. Come è noto presentemente vigono nei patti nazionali clausole intese a limitare la panificazione secondo l'operaio e secondo i forni. Una tale clausola è giudicata dai competenti uffici assolutamente antieconomica, per cui non è da escludersi che essa possa essere eliminata. Inoltre, è stato rilevato che nelle grandi città la media della panificazione per ogni esercizio è di un quintale, la qual cosa fa sì che su questo quantitativo minimo panificato vengano a gravare le spese di esercizio e di mantenimento della famiglia dell'esercente. Secondo le proposte che sono in corso di esame presso i competenti uffici, si cercherebbe di eliminare tutte le norme che sono risultate antieconomiche e che impediscono che il basso prezzo della farina abbia ripercussione sulla vendita del pane. Si cercherebbe, in altri termini, di applicare il sistema dei consorzi anche ai molitori e di costituire una vera e propria industria del pane.

Parole di fede dell'on. Belluzzo
agli industriali piemontesi

TORINO, 14

Il ministro dell'Economia Nazionale, nella mattinata e nel pomeriggio, ha visitato vari stabilimenti cittadini, nonchè la Mostra granaria. Alle 16.30, S. E. Belluzzo si è recato a visitare gli edifici in costruzione dell'Esposizione del 1928. S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del Comitato esecutivo per le manifestazioni che nel prossimo anno Torino prepara, assisteva alla visita. Erano anche presenti il prefetto, i membri del Comitato e molte autorità.

Alle 17 il ministro si è recato all'Unione industriali fascisti delle provincie di Torino e Aosta. Nel grande salone terreno, gremito di industriali, il comm. Ferracini ha porto all'on. Belluzzo il saluto degli industriali torinesi, esprimendo i loro sentimenti di devozione. Ha risposto l'on. Belluzzo esortando gli industriali a persistere nella battaglia per l'economia nazionale, ed esprimendo la certezza che tale battaglia sarà vinta, perchè così vuole l'Italia fascista ed il Duce. Scroscianti applausi hanno accolto le parole dell'on. Belluzzo.

Dopo una breve visita alla sede del Comando della Milizia forestale, il ministro ha visitato la Camera di commercio, dove gli è stato offerto un vermouth d'onore. Ha pronunciato parole di saluto il comm. Bozzalla, presidente della Camera di commercio. Questa sera, al Ristorante del Parco, il Municipio ha offerto al ministro e ai presidenti delle Casse di risparmio del Regno convenuti per il centenario della fondazione della locale Cassa, un pranzo, al quale hanno partecipato le più spiccate autorità cittadine, personalità politiche, della finanza, dell'industria, senatori, deputati e rappresentanti della Milizia, del Fascio e dei combattenti.

Allo spumante, il podestà di Torino ha porto a S. E. il ministro il ringraziamento della città per il suo intervento alla cerimonia. Quindi il sen. Ferrero di Cambiano, nella sua qualità di presidente della Federazione delle Casse di risparmio italiane, dopo aver porto al ministro il ringraziamento della Federazione per la sua partecipazione alla manifestazione, ha ricordato fra gli applausi dei presenti, il contributo dato dalle Casse di risparmio all'opera del Governo nazionale per la rivalutazione e la stabilizzazione della lira. Infine S. E. Belluzzo, dopo aver ringraziato gli oratori, ha espresso l'augurio che l'opera delle Casse di risparmio sia volta ad incoraggiare in tutti i campi le iniziative industriali e commerciali dalle quali possano derivare vantaggi per l'economia della Nazione. Ha concluso fra gli applausi fragorosi dei presenti, brindando a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo. L'orchestra ha intuonato la Marcia Reale e Giovinezza ascoltati in piedi da tutti i presenti fra rinnovate entusiastiche acclamazioni.

Gli sgravi tributari
e il rastrellamento dei disertori del fisco

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi degli sgravi tributari e delle ripercussioni che ne potrà risentire l'esercizio finanziario in corso, dopo aver esaminato gli sgravi apportati alle tasse sugli affari, che, come è noto, investono cinque tributi: registro, ipoteche, tasse sugli scambi, tasse sulle cambiali, tasse sui titoli esteri, dice che «le ripercussioni di tali provvedimenti sull'esercizio in corso devono essere minori della misura calcolata per tutto l'anno — 385 milioni», e precisa la perdita a circa 325 milioni. Il giornale basa queste sue previsioni sulla virtù compensatrice dell'aumento di imponibile, ossia in altre parole della diminuzione delle evasioni.

A proposito di evasioni, vi informiamo che un appello per procedere al rastrellamento dei disertori nell'esercito dei contribuenti è stato lanciato alle R. Intendenze di Finanza, agli ispettori superiori e provinciali, ed agli uffici distrettuali delle Imposte dalla Direzione generale delle Imposte dirette. Ecco il testo della comunicazione in parola:

«Nel portare a conoscenza degli uffici finanziari il decreto col quale vengono accordati notevoli sgravi tributari anche in materia di imposte dirette, si ritiene opportuno per questa parte aggiungere alcuni schiarimenti ed istruzioni.

«Deve premettersi in linea generale che la concessione dei precisi e ben determinati abbuoni e alleggerimenti fiscali non può e non deve in nulla influire sulla consueta e normale azione accertatrice degli uffici distrettuali oltre quanto è tassativamente prescritto dal decreto stesso. L'opera di perequazione e di ricerca dei disertori alle imposte deve continuare rigida e serena, con il senso di responsabilità consueta, reso certo più vigile e prudente dalla delicatezza dell'attuale momento economico.

«Il pubblico, gli uffici e le commissioni devono essere convinti che, per facilitare al Governo nazionale la possibilità di continuare a ridurre la pressione tributaria legale, è necessario che la legge fiscale sia generalmente rispettata, e che ognuno sopporti l'onere proporzionale che le leggi prevedono e impongono. Solo attraverso una generale e perequata attribuzione dei tributi si potrà pervenire a ridurre al minimo per tutti sopportabile il peso ripartito delle pubbliche spese».

Si apprende che al Ministero delle Finanze, o meglio, alla Direzione generale competente, si starebbe approntando, secondo quanto afferma l'«Informatore della Stampa», «il materiale di studio per una eventuale modifica all'attuale circoscrizione delle direzioni compartimentali del Lotto pubblico per armonizzarla alle nuove esigenze delle province di nuova istituzione».

Come il Vaticano vorrebbe risolta
la questione romana

ROMA, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera la risposta ad Arnaldo Mussolini che sul *Popolo d'Italia* si era occupato, giorni or sono, della questione romana. Il giornale, premesso che la Chiesa guarda sempre con calma l'avvenire e che la sua esperienza millenaria le permette di considerare le cose «sub specie aeternitatis», cioè fuori dello spazio e del tempo, scrive:

«Quando abbiamo detto che la questione romana è propriamente questione universale, noi intendevamo dire che la questione dell'indipendenza e libertà del Papa è questione che interessa non solo gli Italiani, ma anche tutti gli altri figli della Chiesa; è questione, dicevamo, non unicamente nazionale, ma cattolica, ossia universale. Ciò non significa che la «controversia» debba discutersi nelle assisi e di fronte a giudici internazionali».

Indipendenza "evidente,, del Papato

«E ci spieghiamo. Fu affermato all'estero con una frase volgare ma significativa, che il Papa non può essere il cappellano di nessuna potenza; ossia che il Papa, cioè il capo supremo degli interessi religiosi e cattolici di tutto il mondo, non può essere alla dipendenza o comunque sotto l'azione di una potenza qualsiasi, per quanto buona e cattolica. Ora questo appunto avverrebbe il giorno in cui il Pontefice si adagiasse nella condizione di cose creatagli dal 1870. Egli, anche se non volesse, apparirebbe alle dipendenze di quel potere nella cui casa e in mezzo ai cui funzionari consente pacificamente a governare il mondo. E' evidente ed è fatale che in quel giorno i fedeli dell'orbe cattolico guarderebbero il Papa con diffidenza, con sospetto, interpretando in senso politico tutti i suoi atti; è evidente e fatale che in quel giorno si aprirebbe la via a dolorose defezioni, a perdite incalcolabili di anime e, Dio non voglia, a formazioni di chiese nazionali cioè a veri scismi. Noi preghiamo l'autore di considerare con la sua acutezza e la sua leale sincerità questo lato, diciamo così, mondiale del problema: questo lato è il più evidente e preoccupante.

«L'on. Benito Mussolini, prima ancora che fosse Capo del Governo, in un memorabile discorso tenuto alla Camera il 21 aprile del 1921 ha detto con grande efficacia: «Affermo che la tradizione latina ed imperiale di Roma oggi è rappresentata dal cattolicesimo... Io penso ed affermo che l'unica idea universale che oggi esista a Roma è quella che si irradia dal Vaticano. Sono molto inquieto quando vedo che si formano delle chiese nazionali perchè penso che sono milioni e milioni di uomini che non guardano più all'Italia e a Roma».

«Dunque, la soluzione della questione romana deve essere tale che l'indipendenza del Papa appaia evidente ai fedeli di tutto il mondo. Questo e non altro abbiamo inteso di dire quando abbiamo detto che la questione romana non è unicamente nazionale, ma è profondamente questione universale. Ciò non vuol dire che i cattolici di tutto il modo debbano essere i giudici della soluzione e debbano costituire il tribunale supremo a cui la controversia in definitiva potrebbe essere sottomessa. No. Giudice unico è il Papa. Egli solo è per volontà divina Capo della Chiesa, maestro supremo dei fedeli, e perciò a lui tocca di decidere non solo circa le condizioni della sua libertà e indipendenza, ma anche circa le garanzie necessarie e sufficienti a tranquilizzare i fedeli di tutto il mondo».

La pregiudiziale territoriale irrevocabile

«Al presente, quale è il modo di evitare tali sospetti e pericoli di scismi? Finchè il Papa si trova in territorio non suo, in territorio di una potenza politica, cioè in casa d'altri, l'unico rimedio possibile è il dissidio aperto, chiaro, universalmente noto col padrone di casa. Ecco la necessità estrema delle proteste, necessità tanto maggiore quanto più imprudentemente certi giornalisti italiani prendono occasione della politica ecclesiastica del Governo per affermare, che non solo sono soppresse molte delle leggi anticlericali dei Governi massonici precedenti, ma che è sanato il dissidio. Allora è dovere per noi rimettere le cose nei giusti termini, non già per denunciare «disegni tenebrosi del Governo fascista», ma «per avvertire i popoli», come solennemente si esprime l'autore, che il dissidio di «principio» resta, e per assicurare il mondo che il Papa non è soggetto».

Il giornale vaticano prosegue dicendo essere merito indiscutibile del Fascismo avere coraggiosamente superata la mentalità massonica e radicale col restituire a Dio e alla Chiesa sua ciò che loro appartiene.

«Non dica, però il nostro autore — prosegue — che «lo Stato fascista con la sua liberalità è in credito verso la Chiesa». No; lo Stato fascista ha ricostruito quello che lo Stato massonico aveva distrutto, ma solo in parte».

Dopo aver detto che la Chiesa ha condannato l'*Action Francaise* non per fare un piacere al signor Briand, ma bensì per motivi puramente religiosi, l'*Osservatore* conclude:

«Necessità assolute di ordine religioso, impongono che al Papa sia fatta una posizione di libertà e indipendenza non solo reale e perfetta, ma anche manifesta ai fedeli di tutto il mondo. Finchè ciò non sarà ottenuto, a giudizio del Sommo Pontefice, in maniera soddisfacente, le medesime necessità assolute di ordine religioso impongono alla Santa Sede di mantenere aperto e manifesto il dissidio creato nel 1870. Qualsiasi tentativo di accomodamento fatto unilateralmente dall'Italia è destinato a fallire, perchè non ha il beneplacito di colui che solo detiene le redini del mondo cattolico e solo può essere, per quello che riguarda gli interessi cattolici, giudice supremo delle soluzioni e delle relative garanzie».

Il Governatore della Cirenaica a Roma

ROMA, 14

Da alcuni giorni trovasi a Roma il Governatore della Cirenaica on. Terruzzi, che nella giornata di oggi ha conferito col ministro delle Colonie on. Federzoni sulla soddisfacente situazione della nostra colonia mediterranea e sul brillante esito delle operazioni militari colà svoltesi. Questa sera l'on. Terruzzi è partito per Milano, ove si tratterrà alcuni giorni.

Le perquisizioni di Nizza
in un commento francese

PARIGI, 14

La *Liberté*, commentando le perquisizioni fatte ieri a Nizza nella sede del famigerato giornale *La France de Nice e du Sud Est* scrive: «Non c'è bisogno di presentare ai nostri lettori questo giornale. L'abbiamo denunciato parecchie volte e la sua azione malefica nel mezzogiorno della Francia. Ricorderemo solamente questo particolare suggestivo: *La France de Nice e du Sud Est* pubblica ogni giorno una pagina in italiano, e questa pagina semina ogni giorno un torrente di ingiurie su Mussolini e il regime che ha instaurato in Italia. C'è qui, abbiamo asserito un giorno, un atto quotidiano di ostilità verso un paese amico e alleato, atto scortese severamente giudicato dall'altro lato della frontiera. Le continue eccitazioni pubblicate dalla *France de Nice e du Sud Est* hanno, come si ricorderà, provocato l'inverno scorso una penosa tensione fra le due sorelle latine. Invano tutte le personalità più autorevoli del dipartimento delle Alpi Marittime hanno moltiplicato i passi per ottenere che il Governo vietasse la pubblicazione di quella pagina italiana; invano si fece rilevare ai poteri pubblici come quella pubblicazione fosse dannosa all'amicizia franco-italiana e i rischi che generava per un prossimo avvenire. Gli attentati recenti hanno richiamato di nuovo l'attenzione sulla *France de Nice e du Sud Est*. Era evidente che i comunisti e gli anarchici italiani utilizzavano la pagina italiana e le «convocazioni» per raggrupparsi, riunirsi o anche prevenirsi reciprocamente da un eventuale pericolo.

«Come l'«Humanité» è l'organo ufficiale dei Soviet in Francia così la *France de Nice e du Sud Est* era diventata l'organo ufficiale degli antifascisti in Francia. L'inchiesta fatta dalla Procura di Nizza all'indomani degli attentati di Juan-les-Pins e nel golfo Juan, rilevò altri fatti più inquietanti ancora, cosicchè un commissario centrale di Nizza fu incaricato di perquisire contemporaneamente le case di 21 italiani sospetti residenti a Nizza e negli uffici della «France de Nice e du Sud-Est». Il direttore del giornale, Dubarry, al quale degli uomini politici considerevoli avevano promesso l'impunità integrale fu molto sorpreso dell'irruzione improvvisa della polizia. Protestò con energia, minacciò i fulmini dei suoi amici ai commissari e agli ispettori che frugavano i suoi armadi e i suoi cassetti. Fu fatica perduta. L'operazione non durò meno di due ore.

«Il nostro corrispondente ci telegrafa che non occorsero meno di due camions per trasportare le carte e i documenti sequestrati fra i quali una quantità innumerevole di opuscoli redatti in italiano e destinati a passare la frontiera di contrabbando. Si deciderà finalmente a fare nel mezzogiorno della Francia l'epurazione che si impone? Perchè non si tratta solamente di inquietare gli stranieri sospetti, bisogna anche impedire a quelli che ne vivono di continuare la loro funesta bisogna».

Cena bey assassinato a Praga
da uno studente albanese proveniente dalla Jugoslavia

PRAGA 14

Il ministro d'Albania a Praga, Cena bey, già rappresentante albanese a Belgrado, è stato gravemente ferito da due colpi di rivoltella sparati contro di lui stasera alle 10 nel caffè dell'"Hotel Passage, sito in piazza Venceslao. Durante il trasporto all'ospedale Cena bey soccombette alle ferite riportate.

L'attentatore è stato immediatamente arrestato e trasportato alla direzione di polizia. Egli si chiama Algiviah (Alcibiade) Bebi, ed è nato nel 1904 ad Elbassan. Quattro giorni fa egli giunse a Praga dalla Jugoslavia. Alla direzione di polizia egli ha dichiarato di aver avuto il fermo proposito di assassinare il ministro, che egli ritiene un nemico del popolo albanese.

Il proprietario del caffè, che ha assistito alla scena del delitto, ha fatto il seguente racconto:

«Verso le 19 entrò nel caffè un giovanotto che richiamò su di sè l'attenzione per la sua bassa statura. Egli si approfondì nella lettura dei giornali. Più tardi giunse, come di consueto, il ministro Cena bey che pure si mise a leggere. Verso le 10 Cena bey abbandonò il tavolo recandosi al guardaroba per prendere il proprio pastrano. Nel momento stesso in cui egli stava consegnando la contramarca alla guardarobiera, il giovane albanese gli sparò a due passi di distanza due colpi di rivoltella in direzione della nuca, che raggiunsero il bersaglio. Il ministro cadde pesantemente al suolo. Nell'affollato caffè il fatto produsse profonda emozione. Immediatamente un cameriere si lanciò sull'attentatore, mentre telefonicamente veniva avvertita la guardia medica. Ma, come fu detto, il ferito spirava durante il trasporto dal caffè all'ospedale.

Cena bey si trovava da circa due settimane a Praga, e doveva in questi giorni consegnare al Presidente della Repubblica, Masarik, le sue credenziali.

L'„Internazionale" nelle carceri di Tolone
Un nuovo episodio d'indisciplina

TOLONE, 14

Incidenti che non rivestono tuttavia lo stesso carattere di gravità dei precedenti, si sono rinnovati oggi nella prigione marittima. Verso le 11 i detenuti si disponevano ad andare a far colazione. Uno di essi intonò a gran voce l'«Internazionale». Altri due prigionieri lo imitarono, e tutti e tre vollero obbligare i compagni a seguirli. Costoro rifiutarono, ed il terzetto accentuò allora la sua dimostrazione. I tre forsennati, che si erano già fatti notare negli incidenti dei giorni scorsi, sono stati condotti alle caserme di Malbousquet.

Retate di comunisti in Polonia

BERLINO, 14

Un telegramma al *Lokal Anzeiger* da Varsavia informa che la polizia ha proceduto ad arresti in massa di comunisti nelle principali città della Polonia. In Polonia è vietata l'esistenza del partito comunista. Quindi tutti coloro che svolgono una qualsiasi propaganda comunista sono passibili d'arresto. I comunisti avevano diffuso in questo ultimo tempo opuscoli e manifesti sovversivi, e ciò ha provocato l'intervento dell'autorità.

Il richiamo di Rakowski
Viva soddisfazione in Francia

PARIGI, 14

La maggior parte della stampa francese esprime la sua soddisfazione di veder regolato il caso Rakowski secondo il desiderio della Repubblica e di constatare che l'ambasciatore è sostituito con un diplomatico che sembra dar molto affidamento di serietà. Coloro che non sono completamente contenti, sono quelli che avrebbero preferito la rottura totale e lasciano capire che sorveglieranno il nuovo ambasciatore perchè non si abbandoni alle stesse indiscrezioni commesse da Rakowski. C'è dunque da prevedere che questi giornali riprenderanno i loro attacchi qualora Dovgalewski vi desse il minimo appiglio, tanto più poi che è vero che una parte dei giornali partigiani della rottura delle relazioni con Mosca sono sovvenzionati dai magnati del petrolio.

Gli organi di estrema sinistra invece sono furibondi nel vedere che le cose si accomodano. E' da notare che anche dei giornali radicali scongiurano il nuovo ambasciatore ad evitare ad ogni costo d'intervenire nella propaganda comunista in Francia. Il Dovgalewski deve venire a Parigi non per fare degli adepti ma per concludere degli accordi. Molti poi spiegano la correttezza esemplare finalmente seguita dai Soviet nel liquidare l'incidente Rakowski come un segno che le casse dello Stato sono vuote, e che quindi a Mosca hanno fretta di trovare dei crediti in Francia. In ogni modo, se le relazioni franco-russe, soprattutto per il regolamento dei debiti continueranno a rimanere delicate, il caso Rakowski è definitivamente liquidato.

La fuga della principessa Ileana
smentita da Bucarest

BUCAREST, 14

L'*Agenzia Rador* pubblica che le notizie di fonte viennese circa una pretesa partenza della principessa Ileana sono prive di ogni fondamento.

Le relazioni italo-romene
in un'intervista con Bratianu

ROMA, 14

Parlando delle relazioni italo-romene, il ministro Bratianu, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha detto:

«Le relazioni italo-romene sono sempre singolari. Sino all'avvento del Fascismo si può dire che il solo uomo di Stato italiano che abbia veramente compreso la Romania e il suo compito storico è Cavour. Gli altri, perchè non dirlo francamente?, gli altri ci hanno negletto o mal compreso. Talvolta anche ignorato; uno solo fece eccezione: il vostro Re Vittorio Emanuele III. Ora a me pare che noi romeni non siamo apprezzati in Italia quanto lo siamo altrove.

A parte ogni considerazione sentimentale di cui tuttavia non si deve negligere l'importanza, quando come è il caso il sentimento è come una religione, maturata dai secoli; a parte ogni considerazione di affinità, ritengo fermamente che la vostra politica appunto perchè è e vuole essere realista, appunto perchè persegue fini tangibili, non può non tener maggior conto di quello che noi siamo e possiamo divenire.

Abbiamo problemi comuni, aggiunge dopo breve pausa il presidente romeno, ma la loro soluzione è talvolta più urgente per noi che per voi, e talvolta è l'inverso.

L'Italia, per esempio, segue con sempre vigile attenzione l'agitarsi del mondo slavo e regola taluni atteggiamenti della sua politica in previsione di eventualità che non potranno realizzarsi se non quando Mosca avrà ritrovato una vera e propria influenza morale che ora la fa difetto. Nel frattempo a noi preme l'assestamento delle nostre frontiere e questo è per noi un problema vitale, la cui soluzione urge. Perchè non aiutarci a risolverlo nell'ordine di tempo in cui esso si presenta? Non saremmo noi forse più tardi, non fosse che per la fatale identità di cause determinanti già accennate, condotti ad essere al vostro fianco quando il vostro problema, che è altresì il nostro, — il ministro accentua fortemente questa affermazione— sarà maturo?

Il sottosegretario Cavallero
promosso generale di divisione

ROMA, 14

L'odierna dispensa del *Bollettino militare* contiene la promozione a generale di divisione, di S. E. Cavallero, sottosegretario di Stato alla Guerra.

Voci del ritiro di Bethlen
dalla direzione del Governo

BUDAPEST, 14

Secondo l'*Esti Kurier* il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen avrebbe l'intenzione di ritirarsi dalla direzione degli affari di Governo, per assumere o il Ministero degli Esteri oppure per dedicare, senza rivestire alcuna carica ufficiale, tutte le sue energie alla causa della revisione dei trattati di pace. La notizia viene ufficialmente smentita. Nei circoli politici però si rileva che il conte Bethlen da qualche tempo ostenta una grande indifferenza per le questioni di politica interna.

Un velivolo sull'Atlantico centrale
Miss Elder narra la sua tremenda avventura

Il volo Africa-Brasile
iniziato ieri mattina

PARIGI, 14

Costes e Le Brix, che al loro arrivo a San Luigi del Senegal erano stati costretti a ritardare la partenza in seguito ad un violento uragano che aveva trasformato il campo di aviazione in un pantano, hanno visto il suolo tornare buono sotto l'azione del sole torrido durante la giornata di ieri. Perciò l'aeroplano oggi è stato portato al punto di partenza. Furono riempiti i serbatoi con 2600 litri di benzina. I due piloti, dopo aver stretto la mano alle notabilità che avevano voluto assistere alla loro partenza, salirono sulla carlinga dando subito il segnale di partenza. L'aeroplano dopo una breve corsa si inalzò rapidamente scomparendo presto nella direzione di Dakar, come annunzia un cablogramma ufficiale del governatore generale dell'Africa occidentale francese, mandato dal Ministero delle Colonie e di cui ecco il testo:

«San Luigi del Senegal. L'aeroplano di Costes è partito stamane da San Luigi alle 6.21 ora locale; ha sorvolato Dakar iniziando la transvolata atlantica alle 7.35».

Condizioni meteorologiche buone

Non si hanno ragguagli precisi sulle condizioni meteorologiche di quella parte dell'Atlantico centrale, ma la velocità dell'apparecchio tra S. Luigi e Dakar permette di credere che i venti sono, se non favorevoli, almeno non pericolosi. In questo caso i 3200 chilometri che separano S. Luigi da Natal potrebbero essere compiuti in meno di 18 ore, ciò che, tenendo conto della differenza oraria fra quei due estremi punti della tappa, condurrebbe gli aviatori francesi a Natal verso le 23.30, ora locale.

Dakar è il punto estremo della costa africana che doveva sorvolare il «Nungesser e Coli» prima di lanciarsi in alto mare, nella direzione dell'isolotto di S. Paolo.

Costes e Le Brix hanno aggiunto al loro aeroplano alcuni dispositivi destinati a sostituire in parte le qualità marittime, che evidentemente non si possono esigere in un aeroplano terrestre. In caso di una discesa in mare, il conoancora disposto vicino alla graccia posteriore e destinato a frenare l'apparecchio, gli eviterebbe di rovesciarsi, ed un pallone «Busteed», disposto nella parte inferiore della fusoliera, gonfiato d'aria all'ultimo momento, permetterebbe, col soccorso dei serbatoi vuoti che farebbero da galleggianti, di resistere in mare in condizioni di sicurezza sufficienti per attendere l'arrivo di soccorsi, o alla meno peggio, per permettere il gonfiamento dei due canotti pneumatici di salvataggio disposti sotto il seggiolino degli aviatori.

Il carattere commerciale dell'impresa

C'è forse da stupirsi che Costes e Le Brix abbiano deciso all'ultimo momento di scendere in piena notte sulla costa brasiliana; ma la presenza di Natal di un rappresentante della casa costruttrice dell'apparecchio, la casa Breguet, che ha scelto questo aerodromo a preferenza di altri a causa del suo eccellente stato, permette di credere che sono state prese tutte le precauzioni per un atterramento notturno. Non sembra che gli aviatori vogliano fare un lungo soggiorno a Natal. Essi vorranno certo riguadagnare il tempo perduto a San Luigi e lanciarsi senza dubbio all'indomani mattina verso Rio de Janeiro, e poi verso Buenos Aires, limite del loro collegamento rapido Francia, Brasile, Argentina che era il loro scopo.

Che si tratti di un'impresa commerciale lo dimostra l'*Intransigeant*, il quale scrive:

«Non è inutile sottolineare che questo tentativo di transvolata di un sol colpo dell'Atlantico centrale è il settimo, dal giorno in cui incominciarono per primi i portoghesi Cabral e Continho nel maggio 1922. Ma tutte le precedenti imprese, eccezion fatta di quella di Muneyres che scomparve col suo aeroplano tragicamente erano state fatte con idrovolanti. Così il tentativo di Costes e Le Brix su aeroplano terrestre presenta il carattere di audacia che è proprio del modo di fare del glorioso equipaggio il cui bel sogno di trasvolare l'Atlantico del nord dovette essere abbandonato. Si è giudiziosamente modificato quel gesto sportivo in un gesto utilitario e commerciale, di cui l'aviazione francese non può che trarre beneficio sul ricco mercato dell'America del Sud, ambito da tutte le aeronautiche del mondo».

Una linea aerea regolare
Parigi-Buenos Aires

ROMA, 14

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che la Compagnie Generale Aeronatique ha concluso col Governo francese un accordo per l'istituzione di una linea di regolari comunicazioni aeree fra Parigi e Buenos Aires. Questa linea dovrà realizzarsi con una combinazione di viaggi aerei e marittimi. Essa si ripartirà nelle seguenti tappe: Parigi-Casablanca (1850 chilometri) in aeroplano; Casablanca-San Louis del Senegal (2850 chilometri) in due giorni e mezzo in automobile; San Louis-Capoverde (800 chilometri) in 3 ore e mezza con idroplano; Capoverde-Isola di Noronha in Brasile (2200 chilometri) con piroscafo celere; Noronha-Pernambuco (650 chilometri) 6 ore con idrovolante; Pernambuco-Rio de Janeiro (950 chilometri) in 4 ore con aeroplano; Rio de Janeiro-Buenos Aires (2100 chilometri) in 15 ore con aeroplano. La nuova linea inizierà la sua attività al principio del gennaio 1928.

Mortale caduta in Svizzera
di due aviatori militari

BASILEA, 14

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta oggi a Krichdorff (Berna). Un aeroplano militare, a bordo del quale si trovavano il capitano von Tobel ed il tenente Hugi è precipitato dall'altezza di 30 metri andando in frantumi. Dai rottami sono stati tolti i cadaveri dei due aviatori. Non si conoscono le cause della disgrazia.

Perchè l'„American Girl" ammarò
dopo 35 ore di volo

PARIGI, 14

Telegrafano da New York, che la notizia del salvataggio di miss Elder e di Giorgio Haldeman è stata ieri celebrata in tutti gli Stati Uniti come un avvenimento nazionale. La gioia era tale, che quasi da per tutto fu interrotto il lavoro. A Lakeland, che è il paese di Giorgio Haldeman, dei fuochi di gioia furono la causa dell'incendio di tre case. Durante un grande comizio all'aria aperta, fu votata all'unanimità una mozione che proclama Haldeman sindaco del paese per la prossima sessione.

Oggi la madre di miss Elder, passata la commozione provata ieri che l'aveva completamente stremata, ha dichiarato: «Ero sicura che mia figlia se la sarebbe cavata bene. Se l'è sempre cavata bene anche quando si sposò senza il nostro consenso».

Lotta estenuante con gli elementi

Intanto secondo precedenti accordi, miss Ruth Elder ha inviato per radio da bordo della nave «Barendrecht» all'*International News Service* un primo racconto del suo volo. Il messaggio dell'aviatrice dice:

«Abbiamo avuto un volo tranquillo e senza difficoltà durante tutta la notte del martedì, la mattina ed il pomeriggio di mercoledì. Verso sera capitammo in una zona percossa da un furioso uragano che ci colse mentre procedevamo in direzione dell'Europa ad una quota di 4000 metri circa. Erano precisamente le 9 di sera quando l'impervesare dell'uragano rese la nostra situazione assai difficile. L'uragano aumentava continuando di intensità. Dopo la mezzanotte esso aveva raggiunto una violenza terribile. Avevamo perduto la rotta e duravamo fatica a dominare l'apparecchio. In quel momento perdetti ogni speranza di uscir viva dalla mia avventura.

Finalmente giovedì mattina, dopo ore di lotta e di emozioni inenarrabili, riuscimmo a prendere un'altra rotta, allontanandoci dalla zona dell'uragano. Ma accadde che la pressione della benzina si ridusse a zero, costringendoci ad ammarare. Avvistato un piroscafo, riuscimmo a toccar acqua al suo fianco. Era la nave olandese «Barendrecht». Poco dopo essere passati a bordo della nave, il nostro aeroplano «American Girl» rimase completamente incendiato dopo una terribile esplosione. Secondo i nostri calcoli, siamo rimasti in volo per 35 ore precise».

L'apparecchio in fiamme

Un nuovo telegramma del capitano della «Barendrecht» precisa che giovedì mattina alle 10.50 che l'«American Girl» venne a posarsi sulle onde a pochi metri dalla sua nave, ciò che permise di raccogliere subito a bordo i piloti. Essi sembravano esausti e dichiararono di aver lottato contro una violenta tempesta che li assalì mercoledì sera verso le 19 e che durò fino a giovedì mattina alle 2. Ciò spiega la breve distanza coperta durante il volo. Poco meno di 3600 chilometri separavano infatti i naufraghi dal loro punto di partenza.

«Abbiamo constatato — prosegue il telegramma — che l'apparecchio a carico completo e col motore a pieno regime non volava che ad una media di chilometri 143 durante le prime cinque ore del suo «raid». Ora la media raggiungeva, al momento della discesa, appena chilometri 86.746 all'ora. I due piloti non avendo benzina che per 42 ore circa, si accorgevano che il prezioso liquido era quasi esaurito e si rendevano conto che sarebbe stato impossibile giungere fino alla costa. Per questo preferirono correre il rischio di una discesa in mare, sempre grave con un apparecchio terrestre, e abbordarono quasi il «Barendrecht» appena lo scorsero. La debole velocità della nave facilitò di molto il salvataggio, ma, come abbiamo detto, l'aeroplano si incendiava al momento in cui si cercava di issarlo a bordo».

Sul battello olandese si trova solo un operatore radiotelegrafista, il compito diventa sempre più difficile, perchè si vede assalito da domande da tutte le stazioni e da tutte le navi, mentre la debole potenza di emissione della sua stazione non gli permette di comunicare che con battelli che navigano in un raggio di 60 chilometri.

Un marito entusiasta

Un telegramma da Bilbao (Panama) riferisce che il marito di miss Ruth Elder ha inviato alla moglie il seguente telegramma: «Ricevuto vostro cablogramma. Amore infinito alla più coraggiosa ragazza del mondo. Attendo vostro ritorno con ansioso desiderio». Egli ha dichiarato a varie riprese che incoraggierà la carriera di aviatrice della moglie.

Il capitano Haldeman appena ha preso un breve riposo domandò istruzioni agli accomandatari del suo «raid». Costoro gli risposero che avendo miss Elder desiderato di recarsi a Parigi e avendo fatto l'impossibile per giungere, sarebbe poco cortese farla tornare indietro, e che quindi lasciavano al capitano Haldeman qualsiasi iniziativa per le decisioni da prendere onde giungere a Parigi. Così, salvo parere contrario di miss Ruth Elder, i parigini avranno il piacere di contare l'aviatrice e il suo compagno fra i loro ospiti tra una quindicina di giorni.

Il "raid,, di Challe e Rapin

PARIGI, 14

Telegrafano da Aleppo che sono colà giunti alle 17 di ieri Challe e Rapin, che avevano lasciato l'aerodromo di Villa Coublay l'11 corrente. La stessa sera essi arrivavano a Roma, loro prima tappa e ripartirono il giorno seguente per Atene dove discendevano alle 16. Continuando il loro viaggio essi volarono in direzione di Aleppo. Gli aviatori francesi sono ripartiti stamane da Aleppo per Bassora, dove secondo ci telegrafano, sono arrivati stasera alle 22.

Il congedo di S. E. Gallardo

dalle autorità di Genova

GENOVA, 14

Alle 13, il ministro degli Esteri argentino, S. E. Gallardo, ha offerto una colazione di commiato a tutte le autorità ed alle più note personalità della politica, della finanza, del commercio e dell'industria. Intervennero il prefetto gr. uff. Porro, il podestà on. Broccardi, il maresciallo Caviglia, l'ammiraglio Cagni, l'on. Biancardi, l'ammiraglio Gallindez, il sen. Luiggi, i generali Bassignana e Testero, il questore comm. Bruno e tutti i consoli argentini delle varie città italiane. Allo spumante il ministro Gallardo ha pronunciato un discorso, calorosamente applaudito.

«Nell'assentarmi — ha detto il ministro — da questa terra italica, nella quale ho ricevuto tante amichevoli dimostrazioni, che obbligano eternamente la mia gratitudine, voglio di nuovo esprimere la mia più sincera riconoscenza, sia per l'accoglienza benevola di S. M. il Re, sia per quanto fecero il Governo e le autorità per renderci comoda e gradevole questa visita, che lascia nel mio animo la più radiosa impressione. Le autorità della città di Genova in particolar modo ci hanno trattato con sì squisita cordialità, che abbiamo avuto la sensazione di trovarci in casa nostra e nel seno della nostra famiglia.

Rimane affidato alla cortese amicizia ligure il monumento eretto all'illustre prototipo degli italo-argentini, il generale Manuel Belgrano. La Repubblica Argentina ha la gloria di vedere onorati nel bronzo due dei suoi massimi eroi con monumenti eretti in terra europea. Il liberatore José di San Martin ha da più anni la sua statua equestre in Boulogne sur Mer, città francese nella quale morì in volontario esilio; ed ora Genova onora, in una delle sue più belle piazze, il generale Manuel Belgrano con un artistico monumento innalzato con l'obolo di italiani e di argentini, modellato dallo scultore Zocchi, nella cui opera la figura dell'eroe è fusa col bronzo proveniente da uno dei cannoni presi da Belgrano nella battaglia di Salta, mentre la sua base posa su di un piedestallo di granito argentino.

Belgrano — ha continuato l'oratore — dimostrò sempre affetto ed interesse per l'Italia, il cui idioma parlava correttamente, e leggeva con preferenza autori italiani, come Galiani e Genovesi, economisti del secolo decimottavo, le cui idee divulgò in Buenos Aires, nei «memoriali» che presentava come segretario del consolato del commercio. Il suo amore per l'insegnamento si manifesta in forma straordinaria quando, come si accennò più volte, destina per la fondazione di quattro scuole primarie in Tarija, Jujuy, Tucuman e Salta il premio che gli fu elargito dall'Assemblea generale costituente dopo la vittoria di Salta. In quelle scuole doveva insegnarsi, come dice Belgrano stesso, a leggere e scrivere, l'aritmetica, la dottrina cristiana ed i primi elementi dei diritti e dei doveri dell'uomo nella società. Belgrano era infatti un sincero credente, tanto da nominare generalessa del suo esercito la Madonna di Mercede, il cui scapolare portavano tutti i suoi soldati. Il suo affetto per gli italiani si rivela nella lettera che scrive a suo padre, durante il viaggio che fece il giovane Belgrano per studiare il diritto nell'Università di Salamanca. Dice così: «Fino ad oggi ho incontrato solamente un torinese fra i tanti italiani che frequento; infatti sono tutti fiorentini o milanesi o romani. Ma di qualsiasi regione essi siano, mi piacciono, perchè, parlando loro, mi danno notizie di quei paesi e tutti mi dicono che non debbo ritornare in America senza fare un giro da quelle parti; e nessuno vuol credere che io non sia mai stato in Italia, perchè mi sentono parlare la loro lingua come loro».

Da questo superbo porto, da cui salpano navi verso tutte regioni del mondo, e specialmente verso le terre americane, scoperte dall'immortale genovese, l'effige di Belgrano sarà un saluto di commiato a coloro che si allontanano e un benvenuto augurale a chi vi giunge da lontane spiaggie. Mi congedo dopo queste radiose giornate che abbiamo vissuto e che costituiscono un nuovo vincolo aggiunto a tanti altri che legano indissolubilmente i nostri due paesi. Col cuore riempito di sentimenti più vivi di amicizia per l'Italia e per Genova, patria dei miei avi materni.

Terminando, il ministro ha pronunciato in dialetto genovese alcune frasi di commovente addio, accolte da unanimi applausi. Gli hanno risposto il prefetto, ricambiando le espressioni gentili verso la terra argentina ed il podestà che, a nome di Genova, si è dichiarato lieto di avere ospitato per parecchi giorni tanto illustri ospiti i quali certamente diranno al loro ritorno in patria, agli italiani ed agli argentini quanto il loro cuore ha sentito e quanto di grandioso essi videro. Anche il prefetto e il podestà sono stati applauditissimi. L'orchestra ha suonato la Marcia Reale, l'Inno argentino e Giovinezza, ascoltati in piedi dai presenti. Alle 16 il ministro, accompagnato da tutte le autorità e personalità, si è recato in casa Lavarello, ove ha avuto luogo un ricevimento.

Alle 21, S. E. Gallardo è partito per Parigi, salutato alla stazione da una folla di personalità e dai componenti la colonia argentina. Il ministro ha tenuto ad esprimere tutta la sua commozione per le festose accoglienze fatte a lui e ai cittadini della sua nazione, ed ha inviato un saluto e un sincero ringraziamento a Genova e agli italiani. Rendevano gli onori un plotone di marinai argentini della «Sarmiento» e un plotone della Milizia con musiche, che al momento della partenza del ministro hanno suonato l'Inno argentino, la Marcia Reale e «Giovinezza», tra i vivissimi applausi dei presenti.

La costituzione dell'Armata Navale

con il 1.o novembre

ROMA, 14

Col 1.o novembre p. v. la costituzione dell'Armata Navale sarà la seguente: R. nave «Cavour», nave ammiraglia, sede del comando in capo dell'Armata Navale e del comandante della prima squadra. Prima squadra, divisione da battaglia: «Doria» nave ammiraglia, «Duilio», «Dante» (nave scuola tiro), «Cesare» (in posizione speciale). Seconda divisione, siluranti: R. N. «Quarto» (nave ammiraglia), 3.a flottiglia: «Tigre» (capo flottiglia), 5.a squadriglia: «Borea», «Zeffiro», «Espero», «Ostro» e provvisoriamente «Sirtori», «Orsini», «Acerbi», «Stocco». 6.a squadriglia: «Nembo», «Aquilone», «Turbine», «Euro», e provvisoriamente: «Nembo», «Borea», «Turbine», «Dezza», «Schiappini». 4.a flottiglia: «Pantera» (capo flottiglia). 7.a squadriglia: «Ricasoli», «Sella», «Nicotera», «Crispi». 8.a squadriglia: «Sauro», «Battisti», «Manin», «Nullo». Divisione sommergibili: «Pacinotti» (nave ammiraglia). 1.a squadriglia S. M. G.: «Mocenigo» (capo flottiglia), «Micca», «Barbarigo», «Galvani». 1.a flottiglia sommergibili: «Marcello» «Provana», «Torricelli», «Nani», «Emo». 2.a squadriglia S. M. G.: «N. 4» (capo flottiglia), «N. 1», «N. 2», «N. 3», «N. 5», «N. 6». 2.a flottiglia sommergibili, 3.a squadriglia S. M. G.: «F. 19» (capo flottiglia), «F 7», «G 9», «F 16», «F 17», «F 18», «F 20», «F 21», «X 2». 4.a squadriglia S. M. G.: «F 10» (capo flottiglia), «F 2», «F 5», «F 14», «F 15». 5.a squadriglia S. M. G.: «H 4» (capo flottiglia), «H 1», «H 2», «H 3», «H 6», «H 7». A disposizione della scuola idrofonica di Taranto ed aggregato alla seconda flottiglia: «F 1», «F 6». Gruppo sommergibili alto Adriatico: «F 12», «F 14». Sommergibili in prova: «Balilla», «Mameli», «Cappoini», «Millelire». Nave portaaerei: «Miraglia». Flottiglia Mass mobile: «Sorrento» (nave ammiraglia). 3.a squadriglia mass siluranti. 1.a squadriglia mass antisommergibili.

Seconda squadra: R. N. «Ancona» (nave ammiraglia), sede del comandante in seconda dell'A. N., comandante della 2.a squadra e della divisione esploratori. Divisione esploratori: «Ancona», «Bari», «Leone», «Venezia», «Premuda», «Riboty». Prima divisione siluranti: R. N. «Brindisi» (nave ammiraglia). 1.a flottiglia: «Mirabello» (capo flottiglia). 1.a squadriglia: «Fabrizi», «Finotto», «La Farina», «Cosenza», «Carini». 2.a squadriglia: «Papa», «Prestinari», «Cantore», «Montanari», «Cascino». 2.a flottiglia: «Falco» (capo flottiglia). 2.a squadriglia: «Confienza», «Solferino», «Palestro», «Sanmartino». 4.a squadriglia: «Calatafimi», «Castelfidardo», «Monzambano», «Curtatone». Naviglio sussidiario: RR. NN. «Quarto» (nave officina), «Polifemo», «Dalmazia», «Pagano» e «Cerde» (nave cisterna per acqua), «Prometeo» (cisterna per nafta), «Titano», «Lipari», «Tremiti» (rimorchiatori). Riserve divisionali, divisione esploratori: «Taranto» e «Rossarol». Prima divisione siluranti: «Aquila», «Audace», «Bassini», «Lamasa» e «Medici». Seconda divisione siluranti: «Pepe», «Poerio», «Ardimentoso», «Nievo» (temp.) e «Cairoli» (temp.).

Le nozze d'oro dei genitori

del gr. uff. Manlio Morgagni

MILANO, 14

Questa sera Manlio Morgagni, vice podestà di Milano ha solennizzato con una festa intima un avvenimento caro al suo cuore di figlio: il cinquantennio delle nozze dei suoi adorati genitori Andrea e Giuditta. Nozze benedette quelle d'oro, non meno felici delle prime nozze, perchè i due buoni vecchi hanno veduto i loro figli, Manlio e Irma maritata Covi, raggiungere con tenacia romagnola i maggiori onori e le più alte mete ideali e conquistare i migliori affetti, che cuore paterno possa auspicare. Essi hanno visto nella loro casa una vera folla di amici e di collaboratori di Manlio, primi fra tutti Arnaldo Mussolini ed il podestà on. Belloni, portare loro l'augurio che ogni felicità possa rinnovarsi nel nuovo mezzo secolo che per essi si schiude. Nella festa familiare, vivo e presente essi hanno sentito aleggiare e rivivere lo spirito del loro adorato Tullio, caduto nel cielo di Verona, in una nobile prova aviatoria. A casa Morgagni, nella quale oggi è stata una giornata di festa indimenticabile, sono giunti fasci di telegrammi augurali da ogni parte d'Italia, da amici lontani e vicini col cuore a Manlio Morgagni.

Al valoroso collega Manlio Morgagni e ai suoi genitori «Il Piccolo» invia i suoi auguri più fervidi.

Riunione di agricoltori a Roma

il patto per la provincia di Trieste

ROMA, 14

Nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori si sono riuniti nei giorni scorsi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli delle provincie di Bari, Ascoli Piceno e Trieste, assistiti dal dott. Zappi per la Confederazione degli agricoltori, e dall'on. Razza per la Federazione fascista dei sindacati dell'agricoltura.

Dopo cordiale discussione, esaminate ampiamente le condizioni economiche e tecniche locali, ci è addivenuti a successivi accordi per cui sono stati stipulati e definiti i patti «Colonia per la provincia di Trieste», «capitolato di mezzadria per Ascoli Piceno», «patto generale agricolo di Bari». Sono stati poi presi accordi di massima per la revisione del patto interregionale dei pastori. Una riunione plenaria dei delegati delle zone interessate (Aquila, Rieti, Chieti, Campobasso e Foggia) verrà tenuta a Foggia il 24 corrente.

Il varo dell'„Ausonia" rimandato

causa le condizioni del mare

GENOVA, 14

A causa dell'improvviso mutamento delle condizioni del mare, il varo del piroscafo «Ausonia» che avrebbe dovuto effettuarsi domenica mattina alle 10, nel cantiere Ansaldo di Genova-Sestri, è rimandato a giorno da destinarsi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Granata, consigliere Corte Cassazione Regno, è nominato sost. proc. gen. Corte Cassaz. ed incaricato funz. avvocato generale presso Corte Appello di Roma; Temmini, cons. Corte App. funz. pres. Tribunale di Termini Imerese, è destinato Corte App. Genova; Marcocchia, sost. proc. gen. di Corte App. in funz. di proc. del Re presso Trib. Mantova è destinato alla Proc. gen. presso Corte App. Cagliari; cancellerie: Palumbo, canc. Trib. Trieste è tramutato Trib. Termini Imerese; Conforti, canc. Pretura Belluno è tramutato Pretura Pordenone; Beber, canc. Pretura Stenico è richiamato in serv. ed è tramutato Pretura Ventimiglia. I sottoindicati cancellieri e segretari di I classe sono promossi primi cancellieri e primi segretari e destinati nelle sedi a fianco di ciascuno indicate: Ninni al Trib. Venezia, Pulice a direttivo Pretura Bassano, Del Pan dal Trib. Belluno alla Pretura Belluno, Corradini alla Pretura S. Vito al Tagliamento, Piovesan dalla Corte App. Venezia alla Pretura Adria, De Vivo alla Pret. Pieve di Sacco, Millero alla Pret. S. Daniele nel Friuli.

Bollettino militare

ROMA, 14

Sottosegretari di Stato: Cavallero, generale brigata in asp. r. q. è promosso generale divisione.

Fanteria: col. Rosmi-Gervasoni, collocato riposo per infermità proveniente cause servizio; ten. col. Tripiccione, trasf. Comando div. mil. terr. Milano, continua serv. S. M.; Blandamura, 47.o fanteria, assegnato ispettorato mobilitaz. div. mil. Bari; Pescarolo, 53.o fant., assegnato Comando Scuola guerra; Furlani cessa carica insegnante Accademia mil., è trasferito 88.o fant.; Bottaro, trasf. 83.o fant.; Armellini, trasf. C. S. M.; Lutrario, Comando mil. Sardegna, è trasf. Comando distr. Napoli; Primiero id. distr. Siracusa id. 22.o fanteria.

Artiglieria: col. Schellino, addetto Comando art. C. A. Milano, cessa suddetta carica, è nominato comandante distr. Sacile; ten. col. Grevi, 9.o campagna, nominato insegnante titolare di topografia Accademia mil., è trasf. Scuola fant. Parma.

Genio: ten. col. Sibilla, 9.o regg. Genio, è trasferito Comando Genio C. A. Udine; Valente, ufficio fortificazioni C. A. Trieste, è trasferito ufficio fortificazioni C. A. Udine.

Corpo veterinario militare: col. Lantelmi, Scuola guerra, è trasferito Comando C. A. Udine.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: il nord-ovest e il sud-est d'Europa, sono in regime di alta pressione con massimi a 769 sulla Romania e 765 al nord delle isole britanniche. Una zona di bassa pressione attraversa da sud-ovest e nord-est l'Europa, in correlazione a due minimi, a 755 sulla Finlandia e 757 sulla penisola iberica del Mediterraneo occidentale. In Italia minimo 761 sulla Liguria, massimo 764 sulla Sicilia. Probabilità: venti orientali sulle regioni settentrionali, moderati meridionali altrove con prevalenza di scirocco, cielo nuvoloso con pioggie sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Lombardia, vario sull'alto Adriatico e sul bacino tirrenico, quasi sereno altrove. Temperatura in lieve aumento, mare piuttosto agitato coste sarde ed alto Tirreno, mosso altrove. Coste libiche: venti deboli o moderati meridionali, cielo vario.

Il processo contro l'uxoricida

che bruciò il cadavere della moglie

PARIGI, 14

E' incominciato oggi alla Corte d'Assise di Nancy il processo contro Vermandé, che uccise la moglie, bruciandone poi il cadavere, per essere più libero nelle sue relazioni amorose con una donna maritata, tale Windeck. Proprio ieri questa ha dato alla luce un bel maschietto, frutto dei rapporti illeciti. Sei mesi di prigione preventiva hanno molto fiaccato il Vermandé, che non si riconosce più per il bell'uomo di una volta, dalle numerose avventure galanti. Il Vermandé riconosce che il 13 marzo, durante una discussione, strangolò la moglie, che gli rimproverava la sua cattiva condotta. La tragedia si svolse nel laboratorio delle Stamperie riunite, dove i coniugi erano impiegati e dove alloggiavano. Ammette pure che bruciò il corpo nel calorifero, che si trovava a pochi metri di distanza dal luogo ove avvenne l'assassinio. Infine egli conviene che partì con la sua amante per Parigi.

Oggi al banco degli accusati la sua voce è timida; ma non era così una volta. A conferma della sua iattanza disse che pochi giorni prima del suo delitto egli fermò il marito della sua amante per informarlo della sua disavventura e per intimargli di toglierglisi dai piedi. Il Vermandé non ha una parola di rammarico: «Che volete? L'ammazzai così, per caso. E' avvenuto da sè».

Il primo teste è il padre della vittima, che depone senza odio, ma è accasciato dal dolore. Quando il Vermandé uccise la moglie fece credere che questa era partita per recarsi nei Vosgi, ma il padre ebbe dei sospetti, sapendo che il Vermandé la batteva. Incidentalmente si venne a sapere che il Vermandé intendeva fuggire in Indocina con l'amante. Depone poi lo chauffeur delle Stamperie riunite, il quale esprime il suo stupore quando si accorse che il collega Vermandé aveva riacceso il calorifero spento da un mese. Racconta che in quella circostanza trovò tra le ceneri del calorifero delle ossa, dei denti e vari oggetti di toilette. Infine il Vermandé conosce la dolcezza delle lagrime, quando appare alla sbarra suo fratello Eugenio, il quale con passione fraterna cerca di insultare il ricordo della vittima, dicendo: «Con quella donna entrò la disgrazia nella nostra casa». Egli è seguito dalla sorella della vittima, la cui presenza è commovente. E' anche citato come testimonio il marito delal Windeck, dopo la cui deposizione, la Corte, i giurati e i giornalisti si recano sul teatro della tragedia, insieme all'imputato. I giudici esaminano coscienziosamente nei sottosuoli i caloriferi, mentre l'assassino non manifesta che poca commozione nel ritrovarsi sul teatro della sua gesta.

Stasera in città vi è grande fermento. Non si parla che del «Landru» locale e della sua testa che è molto in pericolo. Domani si avrà il verdetto.

Uno strangolatore di neonati

condannato a 15 anni di lavori forzati

PARIGI, 14

Telegrafano da Evreux: La Corte di Assise ha condannato, oggi, a 15 anni di lavori forzati, tale Bouvier che ha strangolato parecchi neonati facendone scomparire i cadaverini. I dibattiti hanno avuto luogo a porte chiuse.

Le complicate vicende di due giovani

autori di un furto rilevante

PARIGI, 14

Nel novembre del 1925 il generale messicano Serrano che è stato fucilato in questi giorni al Messico, aveva lasciato un hotel dei Campi Elisi. Alla Gare de Lion, al momento di pagare la corsa constatava la sparizione di una delle due valigie nella quale erano assegni bancari per 14.000 dollari, lettere di credito e gioielli per un valore di 600.000 franchi e un documento del Governo messicano relativo a una ordinazione di armi. Un mese dopo la polizia scoprì che alcuni assegni rubati al generale erano stati negoziati da un giovane venezuelano, tale Giorgio Antic, figlio dell'ex incaricato d'affari del Venezuela a Parigi e dal cittadino spagnolo Ramon Gallardo, figlio di un alto magistrato di Madrid. Nel gennaio del 1926 l'Antic ed il Gallardo, arrestati in Germania furono condannati per un altro furto dal Tribunale di Amburgo, il primo a un anno di prigione ed il secondo a sei mesi. Il Governo francese chiese la estradizione dei due e dopo una lunga istruttoria si è iniziato il processo a Parigi, ieri.

Dopo una breve lite uccide

l'avversario con quattro colpi di rivoltella

ROMA, 14

Oggi, verso le 15, sul piazzale del Mattatoio, per motivi d'interesse, sono venuti a lite i macellai Alfredo Ottaviani di 50 anni e Alfredo Pitti di 46 anni. Dopo uno scambio di parole vivaci, l'Ottaviani estrasse dalla tasca una rivoltella, esplodendo quattro colpi contro il Pitti. Il ferito, trasportato all'ospedale, poco dopo cessò di vivere in seguito alle ferite riportate al torace e al capo. L'omicida è stato arrestato.

Spara contro la fidanzata

perchè non può sposarla

BOLOGNA, 14

Venerdì della scorsa settimana scesero in un albergo della nostra città certo Giuseppe Miolli, commerciante, di 25 anni e Maria Marcomini di 19 anni, provenienti da Mogliano. Stamane echeggiò nell'albergo un colpo di rivoltella, seguito da grida di donna, che chiamavano al soccorso. Nella camera vicina a quella ove si svolgeva il dramma, era alloggiato il capitano Guglielmo Rola, il quale corse verso la stanza cercando di penetrarvi. Mentre egli tentava di forzare la serratura, la Marcomini aprì la porta rincorsa dal Miolli che ancora la minacciava con la rivoltella. Il capitano rinchiuse prontamente l'uscio imprigionandovi il commerciante e provvide a soccorrere la donna che appariva ferita. La Marcomini fu ricoverata all'ospedale per ferita d'arma da fuoco al petto e fu giudicata guaribile in 20 giorni. Il Miolli, sottoposto ad interrogatorio, ha dichiarato di essere stato spinto all'insano gesto perchè rovinato dagli affari e impossibilitato a metter su casa e mantenere una famiglia. Innamorato della giovane, non aveva trovato il coraggio di dirle la verità che avrebbe inevitabilmente provocato il distacco. Pertanto, egli ha sempre continuato ad ingannarla facendole credere di poterla sposare al più presto, mentre nel suo animo aveva già maturato l'idea della duplice morte.

L'Istria alla Mostra granaria

Parole di elogio del Duce

POLA, 14

Alla Mostra nazionale per la Vittoria del grano, inaugurata a Roma dal Duce, la nostra provincia ha magnificamente figurato. Lo stand dell'Istria, in azzurro Savoia, con decorazioni di Gigi Vidrich e con la raffigurazione dei principali monumenti istriani, è stato ammiratissimo. Il Duce entrando, ha esclamato: «Ecco l'Istria sempre fedele». Vedendo il gruppo degli agricoltori in costume antico di Dignano, il Duce ha soggiunto: «Ecco qui i nostri buoni e bravi istriani». Dopo di che, ha interrogato il giovane Antonio Dessanti, da Dignano e gli ha stretto la mano, come ha fatto poi, con le giovani Rita Dessanti e Domenica Biasiol, vestite in magnifici costumi. Salutato romanamente dalla rappresentanza istriana, composta dall'on. Bilucaglia, prof. Sacchi, prof. Rossi, signor Candes e prof. Vidrich, il Duce si è allontanato dopo aver espresso il suo vivissimo compiacimento.

Il raccolto dell'uva in Istria

POLA, 14

La Cattedra ambulante di agricoltura che ha raccolto i primi dati, può affermare che la vendemmia in Istria ha fruttato quest'anno circa due terzi del raccolto normale. Ciò è dovuto al fatto che nel 1926 si produsse circa la metà di un raccolto normale in seguito ai danni dell'annata precedente e quest'anno le viti risentivano ancora un po' per i danni del 1925. Sopraggiunse inoltre la siccità. La qualità dell'uva è stata ottima e i vini di quest'anno saranno buoni e vigorosi per tenore in alcool. Il mercato delle uve, salvo qualche caso sporadico, ha segnato prezzi soddisfacenti. E' da prevedersi però che il prezzo del vino si manterrà piuttosto elevato in considerazione dello scarso raccolto dell'intera Nazione. Buoni raccolti si sono avuti nella zona di Parenzo; in quella di Buie si sperava in un raccolto un po' più elevato, in tutti i modi si è avvicinato di molto ai due terzi del raccolto normale.

Un suicidio che mette in luce

una faccenda di mutui e prestiti

FIUME, 14

Giorni fa si avvelenò, bevendo dell'acido acetico tale Maria Sigon, da Fiume, che fu trasportata all'ospedale in condizioni gravi. Appena diffusasi la notizia del suo avvelenamento, sorsero dei sospetti sull'attività che la Sigon andava svolgendo da qualche tempo fra le donne del popoloso rione del Belvedere, ove abitava. La voce pubblica ha creduto di poter scorgere una certa correlazione tra l'avvelenamento e l'attività della Sigon che a quanto si afferma sarebbe stata la componente di un gruppo finanziario che tra numerose famiglie del Belvedere avrebbe da tempo intessuta tutta una rete di operazioni in certo qual modo bancarie, cioè piccoli e grandi prestiti, sovvenzioni e simili.

Si aggiunge che sia per difetto o per incapacità a maneggiare danari altrui diverse famiglie sarebbero state fortemente danneggiate. E a proposito si fanno anche pubblicamente i nomi dei danneggiati, insieme alla cifra dei danni che ammonterebbero a circa 90.000 lire. Si tratta di una specie di consorzio al quale poteva partecipare un dato numero di socie le quali versavano settimanalmente una piccola quota e l'importo così raccolto veniva girato a seconda di certi turni prestabiliti in varie operazioni di prestiti e di sovvenzioni a lunga scadenza. Stamane la Sigon è morta per il veleno trangugiato l'altro giorno. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

La tragica fine di una signorina

in un incidente automobilistico

POLA, 14

Questa mattina verso le 4 — come vi abbiamo telefonato — il podestà di Fianona, signor Giulio Depangher-Manzini partì dalla sua abitazione situata al porto di Fianona, con la sua autovettura, per recarsi per affari a Trieste e per riprendere la sua signora. Assieme al signor Depangher-Manzini viaggiava la sua figliuola, signorina Jole, di 21 anni. Oltrepassata di circa 400 metri la località Felicia, la vettura scivolò su una scarpata e si capovolse. Il signor Manzini riuscì a saltare dalla vettura e salvarsi, mentre la povera signorina rimase sotto il pesante veicolo, col capo schiacciato. Il povero padre ebbe la forza di far azionare la leve e di estrarre il corpo esanime della sua figliuola che sperava fosse solamente ferita. Immaginarsi lo strazio e il dolore quando si accorse che aveva tra le braccia un cadavere. Attratti dalle grida del poveretto, accorsero i signori Fermeglia di Felicia, che l'aiutarono a trasportare la salma nella loro abitazione. E' da notare che proprio ieri si compiva un anno dai funerali di un altro figliuolo del Depangher, rapito da morbo crudele a soli 17 anni. La notizia ha prodotto a Fianona e nel circondario dolorissima impressione.

La Manica attraversata a nuoto

da un'altra donna

LONDRA, 14

La signora Gill, nuotatrice inglese, che era partita ieri mattina dal capo Gris Nez, ha attraversato anch'essa la Manica a nuoto, giungendo in Inghilterra presso Dower, alle 12.20, dopo aver compiuto la traversata in ore 15.9. Ella ha 24 anni ed è una bella ragazzona del peso rispettabile di 84 chilogrammi. Lavora da parecchi anni come dattilografa in una casa commerciale di Shiffield. Si allenava da parecchio tempo in un canale in vicinanza della città, ove l'acqua è particolarmente fredda. A 15 anni era già campione di nuoto della sua provincia ed era esperta anche in altri sports. Sposatasi recentemente, continuò tuttavia l'allenamento fino al momento in cui si sentì certa di poter riuscire.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo esterno la mia perenne riconoscenza al chiarissimo chirurgo **dott. ETTORE NORDIO**, il quale con brillante atto operatorio ridonò la salute a mia madre.

Altrettanto esterno al chiarissimo **dott. FERRUCCIO APPOLONIO** che prestò l'opera sua quale medico curante.

A suor Nina ed alle altre suore della IV Divisione dell'Ospedale Regina Elena, un grazie di cuore.

BRUNO DALL'OSTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Società di Navigazione

D. Tripcovich - Trieste

I Piroscafi:

"Anna Goich,,

caricherà a Trieste dal 17 al 19 ottobre a. c. per:

Catania, Messina, Palermo, Napoli, Genova, Marsiglia, Spagna, Orano, Tangeri, Casablanca.

"Guido Brunner,,

caricherà a Trieste verso il 25 ottobre a. c. per:

Malta, Tunisi, Algeri, Valencia, Alicante, Orano.

IL SALONE MODE

E. Cogoi

Corso Vitt. Em. III, 13, I piano

VENDE

IL PRATICO e MODERNO CAPPELLO

tipo "CONO DI FELTRO,, per signora

a lire 14.80

Le migliori occasioni della stagione

CAMICIERIE — PIGIAMA

CALZE ecc.

sono offerti dalla

«CASA CONFEZIONI MODE»

VIA BATTISTI 12

Prima di acquistare un

SOPRABIT

Impermeabil

o Trench Co

osservate la nostra qualità e i

Forniamo articoli di nostra **zione, merce solida, garantita, zione accurata**

a prezzi i più bassi di Trie

Soprabiti da L. 125 in

Impermeabili da L. 60 in

Trench Coats da L. 350 in

Fodera pelo di cammello

pesantissima, L. 60.

FISCHBEI

VIA MURATTI

(accanto «Teatro Excelsior»)

Da 62 anni siamo irragiung

La nostra incomparabile merce pre stata favorita dalla cittadi

Aprite gli occhi

Osservate i nostri prezzi per m assoluta prima qualità, che si con prova.

PER SIGNORE:

CAMOSCIO lavabile, due bottoni, ricamo Parigi . . . L.

CAMOSCIO lavabile moschettiera a sacco con elastico . »

GLACE' (pelle lucida), colorati, tre bottoni . . . »

GLACE' (pelle lucida) tre bottoni, neri e ricami bianchi . »

SVEDESI tre bottoni, colorati »

FINTA PELLE, due bottoni, uso camoscio . . . . . »

FINTA PELLE fantasia, novità . . . . »

FINTA PELLE, moschettiere a sacco con elastico . . . »

PER SIGNORI:

CAMOSCIO lavabile . . . . L.

CANGURO (pelle lucida), pesanti, tipo inglese . . . »

SVEDESI colorati . . . . »

FINTA PELLE, uso camoscio »

A. Zucco

VIA V. BELLINI 11

(vis-à-vis la Chiesa S. Antonio)

RIPARIAMO GRATIS I NO

GUANTI CON MACCHINE SPEC

Calze con lana . . . L. 9

Camicie crep pesante » 3

Ghette in panno . . » 1

Mutande popel. rinf. » 1

SCHER - Via G. Muratt

Pianofort

Steinway & So

Foerster, Laub

ger & Gloss. H

mann originali

Hofmann & Czer

Grandioso ass

timento

Prezzi fortem

ribassati

Rappres.: NEUHERR, via Sanità 1

FLAVIA STENO — 84

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Nè l'uno nè l'altra credeva a quello che diceva.

Qualche giorno dopo Demetrio Pardos annunziò:

— Felicissimo di rivedervi ancora una volta, caro amico! Domani vado a Bordeaux ad aspettare i miei figliuoli e poi li accompagno a Parigi. Se un giorno verrete ad Atene, ricordatevi di me. Non potrò offrirvi il «Napoléon» del «Negresco» ma qualche buon vecchio cognac lo abbiamo anche laggiù.

Marini non portò la notizia a Valentina.

Anzi, interrogato, disse che Pardos aspettava l'arrivo del genero solamente per la settimana seguente.

E siccome per sostenere la menzogna doveva fingere di continuare a vedere il banchiere, seguitò a uscire la sera, il che lo portò a combinare una piccola avventura idiota della quale, per fortuna, si accorse però solamente il suo portafogli ma non Sofia.

Ma il quinto giorno, dopo la partenza di Demetrio Pardos, giunse a Sofia la risposta di Giorgio, datata da Bordeaux.

... Giorgio non perdonava.

L'implorazione di Sofia era stata inutile come era stato inutile il grido di passione e di strazio di Valentina.

Però, questa seconda lettera, pur nella sua crudeltà, era commossa.

«Ho aspettato a rispondervi, signora — scriveva Giorgio — perchè la vostra lettera ha suscitato una vera tempesta nell'animo mio. Vi dico subito che vi credo. Soggiungo che compiango profondamente mia madre. Voi le direte che lo perdono — come dire? — con cuore commosso, ecco. Le perdono. Ma non posso fare di più. Voi, signora, comprendetemi. Perdonare, non vuol dire assolvere, vero? O, se questo vuol dire, non è però «cancellare». Ora, un fatto esiste che non si cancella: mia madre mi ha abbandonato per seguire un amante. Voi dite: «Fu vostro padre a cacciarla». Ebbene, io vi rispondo che anche cacciata dalla sua casa non doveva abbandonarmi. Perchè non si è ella rifugiata da voi, allora, come si rifugiò più tardi? Io sono certo che, se lo avesse fatto, forse mio padre le avrebbe perdonato, o almeno non sarebbe morto di dolore, o, se pur fosse morto, mi avrebbe restituito a lei. Sono implacabile? Forse. Ma è implacabile anche questa verità: che ci fu un giorno in cui mia madre mi abbandonò per seguire il proprio amante e che di questo abbandono io ho portato le conseguenze per quindici anni. Voi credete che sia facile dimenticare questo? Mi son posto la domanda guardando mio figlio... Ho rabbrividito. Io preferirei la morte all'abbandono di mio figlio. E sento, e so che anche mia moglie pensa e sente come me.

Mia moglie! Oggi, se non posso perdonare è soprattutto per lei. Ella crede mia madre morta. Rilevarle che è viva vuol dire rilevarle la sua colpa poichè nessun'altra spiegazione reggerebbe alla versione che io le ho data della sua morte.

Adesso sono io a pregarvi di ottenermi da mia madre il perdono per questa durezza necessaria. La vostra amicizia saprà trovare le parole per renderle meno amara questa espiazione. Io vi prego, fate in modo che questa prova, penosa anche per me, sia l'ultima. A facilitare il vostro compito, ho escluso, dalla mia prossima «tornée» in Italia, Genova. Andrò a Torino, di ritorno da Parigi, e poi a Milano, Firenze, a Roma. Ma desidero vivamente di essere dimenticato dovunque».

La lettera venne letta a Sofia assente Valentina che ancora non era uscita dalla propria camera quando avevano recapitato la posta ai signori Marini su nel loro appartamento.

Quando ebbe terminato di leggerla, senza una parola ella porse il foglio a suo marito.

— Che cosa dice? — questi domandò.

— Vedi!

— Si spiega?

— Leggi, ti dico!

— Leggo, leggo, ma ho già capito: non se ne fa niente. Testa dura.

Mentre egli leggeva, Sofia seguiva sul suo viso le impressioni che vi si dipingevano.

Fu assai sorpresa, però, di udirlo dire:

— Brutta faccenda; ma, cosa vuoi che ti dica! non posso dargli tutti i torti!

— Come? ti pare che Valentina non abbia espiato abbastanza?

— Ecco, precisamente. Espiato. Questo basta, a noi, per assolverla. Ma non siamo parte in causa, cara. Nè tu nè io fummo mai nè offesi nè danneggiati dal suo errore... Ma... Luli è suo figlio! Che un figlio non riesca a capacitarsi come sua madre possa averlo abbandonato, è umano!

— Sarà! Ho sempre osservato che voi uomini non sapete perdonare! Piuttosto, dimmi: come si fa a dare questa notizia a Valentina?

— Non le si dice nulla.

— Ti pare possibile?

— Possibile o no, è necessario. Ti senti, tu, di farle leggere questa lettera?

— No davvero!

— E tanto meno io.

— Andrà a cercar Luli nella prima città dove le riuscirà di scoprirlo.

— Glielo impediremo. Le diremo la verità a poco a poco.

— Forse è la soluzione migliore.

... La verità venne versata nel povero cuore di Valentina a goccia a goccia.

E il povero cuore la tollerò.

Stavolta, i nervi della sventurata madre resistettero: solo la sua volontà sembrò temprarsi più salda che mai.

Quella forza che formava lo stupore di Sofia aveva un segreto: Giorgio era in Italia.

Valentina aveva avuto conoscenza completa della lettera che doveva toglierle ogni speranza soltanto otto giorni dopo che la sostanza della lettera stessa era ormai nota al suo spirito.

— Se Luli fosse al Cairo o in America o al Giappone — ella disse — credo che quest'ultimo colpo m'avrebbe fatto impazzire. Ma Luli va a Torino: a Torino, capisci, Sofia? E, se io voglio, stasera lo raggiungo!

— Ma tu non farai questa sciocchezza!

— Hai ragione, non la farò. Ma mi basta il pensiero di poterla fare per darmi la forza di resistere.

— Meno male! — esclamò Sofia tranquillizzata.

Dovette ricader subito in allarme.

Valentina le diceva:

— Sofia, Sofia! ti pare possibile che io rinunzi a vedere il mio Luli? Non andrò a Torino, cara, perchè a Torino egli si ferma una sera soltanto. Ma andrò a Milano dove si fermerà otto giorni. Otto giorni, Sofia: non lo hai letto nei giornali?

— Valentina — implorò Sofia — lascia che io venga con te!

— Vieni pure. Ma di che temi? Pensi ch'io voglia presentarmi dinanzi a Giorgio e imporgli la mia presenza e esigere che egli mi lasci vivere presso di sè? Non sono così pazza! Non voglio diventare, per mio figlio, oggetto di fastidio o di pietà: no; voglio vederlo, vederlo. Non domando altro. Chi mi può impedire di entrare nel teatro dove egli suona, di acquistare un posto fra i più vicini a lui, un posto da dove io possa vederlo, osservarlo, studiarlo così da scolpirmi nel cuore il suo viso d'oggi? Ah! — continuò trasfigurandosi in viso — io saprò mettere nel mio sguardo tanto amore e tanto strazio che egli dovrà sentirlo, e mi guarderà, e mi riconoscerà! mi riconoscerà!

Sofia dovette calmare quella esaltazione con tutta la tenerezza della sua amicizia.

Fu convenuto che le due amiche si sarebbero recate insieme a Milano non appena i giornali avessero annunziato l'arrivo di Giorgio Brifad in quella città.

Intanto, così Valentina che i Marini lasciavano Nizza e tornavano a Genova.

Giorgio Brifad era tuttora a Parigi. A Torino egli si recò una settimana dopo il ritorno di sua madre a Genova.

Ma, contemporaneamente, Vittorio Marini era caduto malato d'una crisi di gotta che lo faceva soffrire assai e Sofia dovette rinunziare ad accompagnare l'amica che si disponeva a partire per Milano.

Fu così che, a Milano, Valentina andò sola.

VII

Aveva comprato alla stazione di Genova i giornali per cercare l'unica notizia che la interessasse: il nome dell'albergo dove Giorgio Brifad sarebbe sceso giungendo a Milano.

Non lo trovò.

Fu dapprima una delusione grande. Poi, pensò che, se non c'era, nel giornale, il nome dell'albergo, c'era però quello del teatro dove Giorgio avrebbe dato il suo primo concerto e che al teatro, avrebbero certo saputo anche il recapito di albergo del violinista illustre.

Perchè il piano di Valentina era questo: non accontentarsi di vedere Giorgio sul palcoscenico del teatro nella personalità d'artista: ma scendere, sotto un falso nome, all'albergo stesso nel quale egli sarebbe sceso, e vederlo, spiarlo in tutti i gesti della sua vita di ogni giorno, e vivergli così, accanto, per tutto il tempo ch'egli si sarebbe fermato a Milano, fino a saturarsi di lui lo spirito e cuore della vicinanza di lui.

Felice di aver scoperto il modo di riuscire ad avere l'indirizzo di lui, Valentina scese alla stazione di Milano con una felicità in cuore che da anni non ricordava d'aver provato.

La sicurezza di poter vedere Giorgio — il suo Luli! — pareva compensarla, ormai, delle lunghe sofferenze subite.

Diventava superstiziosa.

Salendo in un «taxi» per recarsi al «Lirico» dove contava di ottenere l'indirizzo di Giorgio, si disse:

— Se me lo danno subito, senza farmi troppe difficoltà, vuol dire che tutto finirà bene e che io potrò avvicinarlo...

Andò bene, ma per miracolo.

Al teatro non c'era che il custode a quell'ora. Chiuso nel botteghino, squadernato dinanzi il foglio per le annotazioni, egli accolse burbero la signora.

— Una poltrona? — domandò.

A tutta prima, Valentina non comprese, poi, capì e si affrettò a dire

(Continua)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e il problema coloniale

Il presidente dell'Associazione coloniale, comm. ing. Riccardo Brunner, ha convocato ieri i membri del comitato esecutivo nell'edificio dell'Università degli studi economici e commerciali. Fu svolto un ordine del giorno del più vivo interesse inerente ai problemi coloniali.

Sappiamo che viene allestita una biblioteca coloniale, dotata di un patrimonio librario ricco e svariato comprendente pubblicazioni intorno alle nostre colonie e a quelle degli altri Stati. E' tenuto particolare conto dell'Africa, e il materiale raccolto (riviste, pubblicazioni geografiche, commerciali e statistiche del Continente Nero) forma una sezione della biblioteca universitaria. Una sala appartata della biblioteca stessa è messa a disposizione degli studiosi di cose coloniali. Chiunque voglia attingere informazioni su argomenti e dati relativi ai nostri possessi coloniali può rivolgersi alla Associazione coloniale, tra le 11 e le 12, nella segreteria della sede, al pianoterra dell'edificio universitario.

Il problema della colonizzazione si può dire che finalmente, auspice il Regime fascista, viene ripresentato alla coscienza degli italiani con un senso di realismo che prima dell'ottobre 1922 non si aveva. Furono necessari la disciplina e l'ordine interno per affrontarlo con risolutezza e praticità in un concreto programma, di cui si delineano chiaramente gli svolgimenti. Uomini di comando e d'intrapresa delle grandi aziende industriali e commerciali collaborano con il Governo Nazionale nell'affrontare in pieno il programma. Uno di questi uomini è l'ing. Brunner, che nei suoi recenti viaggi nelle colonie nostre d'Africa si propose lo studio e l'esame a fondo del problema.

Abbiamo voluto avvicinare il presidente dell'Associazione coloniale e gli abbiamo chiesto ieri di riferirci sugli scopi pratici della società.

La propaganda

— Uno degli scopi dell'Associazione è la propaganda coloniale. Non una propaganda accademica. Si tratta di sviluppare nel popolo una nuova coscienza nazionale. Occorre smuovere i detriti del passato e i preconcetti che la colonia nostra sia uno scatolone di sabbia. Questa è la mentalità della gente inetta e indolente. Per la posizione geografica della nostra città, al centro di una regione adatta allo sviluppo di un traffico con le nostre colonie, Trieste deve dar segni di questa rinascita della coscienza nazionale più manifesti che in altri centri urbani e porti di grande espansione. Noi disponiamo di linee di navigazone dirette, da Trieste per le colonie, sia verso l'Africa del Nord, che verso l'Africa Orientale. Il nostro porto è un punto destinato tanto per l'importazione nelle colonie quanto per l'esportazione da esse. Ciò si spiega agevolmente, anche per la ragione che Trieste si trova al punto più Nord del Mediterraneo-Adriatico.

Trieste e l'Africa

— Lei si riferisce alla possibilità nostra come porto di transito esclusivamente? — abbiamo chiesto all'ing. Brunner.

— Non solamente di transito. Anzi, io penso in prima linea al traffico nazionale. L'esportazione nelle colonie da Trieste dovrebbe imperniarsi specialmente su articoli industriali nazionali e non come traffico per transito agli effetti del commercio internazionale. Perciò una delle questioni di somma utilità e attualità è lo studio dei bisogni, dei consumi e delle possibilità delle nostre colonie, studio cui debbono interessarsi sia gli enti (Camere di commercio ed enti similari) che i singoli commercianti e industriali della regione.

— Quali sono le possiblità dei prodotti nostri da esportare nelle colonie, dove una parte del consumo viene saturato tuttodì dalle industria estere?

— Bisogna studiare in primo luogo quali sono le tutele daziarie che il prodotto italiano gode nelle proprie colonie. Nei momenti di crisi come quello che atraversiamo dovrebbe essere più facile portare merci alle colonie, dove usufruiamo di una protezione doganale dell'8 fino al 10 per cento rispetto a quelle estere, anzichè andare a mercati esteri dove quelle protezioni non ci sono consentite. Ma una delle quistioni che può interessare Trieste è l'importazione dalle colonie. Si studia molto esattamente da parte di tutti gli enti le quistioni tariffarie tra Trieste e l'hinterland, ma non si è ancora nella giusta valutazione studiata la possibilità delle importazioni dei prodotti dalla colonia, che può offrire materie prime ad alcune industrie alimentari regionali, e in genere alle possibilità di importazione in tutto il Regno. Siccome però questi prodotti coloniali spesso non sono conosciuti, l'Associazione coloniale sta organizzando un vasto ciclo di conferenze, delle quali alcune riguardano tutti i prodotti delle singole colonie. Si sta intanto cercando di ottenere attraverso i quattro Governatorati delle colonie africane nostre i campioni dei prodotti, talche tale ciclo di conferenze di carattere merceologico svolto dal rettore dell'Università, prof. Morpurgo, entro quest'anno potranno essere illustrate da intere collezioni di campioni e articoli coloniali.

La preparazione degli uomini

Naturalmente — ha proseguito il comm. Riccardo Brunner — uno sviluppo del lavoro coloniale richiede grandi qualità negli uomini, soprattutto con la scelta di giovani che siano educati alla conoscenza di tutto ciò che ha attinenza con il lavoro delle colonie. Quindi uno dei problemi cardinali dell'espansione coloniale, non solo per Trieste, ma per tutt'Italia, è la preparazione degli uomini. Questo infatti è uno dei punti del programma dell'Associazione coloniale: l'educazione coloniale, non solo nel senso di fare propaganda su determinati ceti della popolazione, ma intesa a dare occasione alla nuova generazione che sta per crescere di acquistare tutte le cognizioni necessarie per formare un dato numero di uomini, una vera e propria legione di impiegati, i quali, quando le ditte esportatrici vogliono lavorare con le colonie della madrepatria, abbiano le cognizioni per svolgere tutta la attività e la pratica, con senso di responsabilità, che vanno connesse con tali operazioni. Si tratta di possedere un largo patrimonio di esatte nozioni geografiche, merceologiche, meteorologiche, industriali, commerciali, tariffarie, in relazione ai porti coloniali, alle zone dei loro hinterland, e tutte insomma le possibilità e le capacità richieste per sviluppare le relazioni commerciali. Educare i giovani incominciando con la geografia e la storia coloniale, per conoscere poi tutti i mezzi di comunicazione, le reti del traffico, l'igiene coloniale, nozioni e qualità insomma che dovrebbero venir acquisite non solo negli istituti superiori, ma già negli istituti medi, e, in un secondo tempo nell'istruzione elementare.

Con questo mezzo si ottiene un duplice effetto: preparare una prossima generazione di giovani che abbiano maggiori cognizioni coloniali della presente, atti alla colonizzazione e preparare altresì gli impiegati che sappiano svolgere un'attività in patria efficace ai collegamenti d'indole commerciale e industriale con le colonie. L'esempio della Francia ci insegna che la preparazione del materiale umano per lavorare con la colonia è una premessa indispensabile.

Il fattore demografico

I francesi — è un fatto — sono in possesso di un colossale impero coloniale, sebbene essi non dispongano del materiale umano bianco sufficiente. Ciò si spiega con la preparazione e la diffusa coscienza coloniale. Ma ai francesi manca soprattutto l'elemento metropolitano, percui il loro compito diverrà sempre più arduo. Ed è per la mancanza delle masse bianche coloniali che lo sfruttamento è arrestato. Le risorse della nostra Nazione, che ha un'eccedenza annua di 500.000 uomini, sono risorse di massa. Il fattore demografico è destinato a rappresentare in avvenire un ruolo di prima importanza. Le verità su questo tema sono state luminosamente dimostrate dal sen. Corradini. Il Governo nazionale dà al fattore demografico tutta l'importanza che merita. Non si tratta di un lavoro che si risolve in un mese, nè in un anno. L'azione dev'essere costante: dobbiamo provvedere affinchè questa generazione sia preparata ed educata per svolgere un programma commerciale, agricolo, industriale, sì da poter realmente lavorare e colonizzare.

La vera colonizzazione ha eminentemente un fondo agricolo. L'educazione coloniale non dovrebbe essere volta solo agli scambi commerciali fra l'Italia e le colonie, ma estesa alla scienza e alla pratica dell'agricoltura. Ciò che conta nella colonia è il lavoro agricolo, che è la base della floridezza futura delle nostre colonie. Ciò che s'impone è il problema della colonizzazione: si tratta di mutare il fenomeno emigratorio nel fatto della colonizzazione in senso romano, cioè agricola prima che industriale.

Solo con questa efficiente preparazione di uomini e di masse noi possiamo aspirare all'impero coloniale. Dobbiamo potenziare le colonie che attualmente abbiamo, affinchè esse rappresentino un serbatoio per le correnti emigratorie nella continua eccedenza delle nascite.

E che si voglia potenziare le colonie agli effetti commerciali e agricoli appare all'evidenza dall'azione che svolge il Governo nazionale nell'Africa del Nord nella epurazione della Cirenaica attraverso una caccia senza tregua ai ribelli. Tale azione militare è necessaria per l'occupazione successiva del Fezzan onde riattivare le antiche grandi strade carovaniere che dall'Africa del Nord conducono al fertilissimo centro dell'Africa. Si potrà così ricondurre nuovamente a Tripoli e a Bengasi tutto l'importante traffico del Centro-Africa, ciò che aiuterà allo sviluppo del traffico che viene rivoluzionato con gli automezzi. Le vie carovaniere così vedranno sostituite le «navi del deserto» dalle potenti Fiat, che si spingeranno oltre il Fezzan fino al Centro-Africa ricco di lussureggiante vegetazione.

Circolo della Marina mercantile. Si ricorda che per stasera alle ore 18 è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci e di coloro che pur non essendolo aspirano ad esserlo. Si raccomanda vivamente di non mancare. Dalle 21.30 in poi vi sarà il solito trattenimento di danza.

Domani, alle ore 12 avrà luogo in sede sociale il «Vermouth d'onore» che i soci del Circolo offrono al loro presidente cap. A. Duse in occasione della sua partenza per altra destinazione di ufficio.

Nel pomeriggio dalle 17 alle 18.30 scuola di ballo per bambini e dalle 18.30 alle 20 scuola di ballo per adulti.

I tè danzanti Pro Nidi. Una lieta notizia per gli amatori della danza: domenica 23 ottobre, dalle 17 alle 20, l'elegante sala dell'Hotel Savoia si apre ai tè danzanti che il solerte comitato Pro Nidi intende dare anche quest'anno a favore della benemerita istituzione.

Le signore del comitato si ripromettono di offrire alla cittadinanza insieme con l'occasione di compiere un'opera benefica, anche il modo di passare delle belle ore in un ritrovo elegante, distinto, signorile e non dubitano di veder coronate con successo le loro generose fatiche.

Gli Atti e Memorie

della Soc. Istriana d'Archeologia e Storia Patria

Durante l'estate, è uscito un nuovo volume degli Atti e Memorie della Società Istriana d'Archeologia e Storia Patria: la pubblicazione che, insieme col nostro Archeografo, costituisce uno dei due pilastri dell'edificio degli studi storici nella nostra regione.

Il volume s'inizia con la rievocazione d'un morto che ancora è vivo e sempre vivrà nella mente degli studiosi istriani: il dott. Antonio Pogatschnig. L'egregio prof. Attilio Degrassi, che per concessione della vedova ebbe a vedere i manoscritti di lui, pubblica uno studio, purtroppo non condotto a fine, lasciato dall'illustre estinto sul «Tempio maggiore romano di Parenzo». Non v'è dubbio che corrispondessero a un tempio le vestigia di edificio romano visibili nella parte più occidentale della città, a ponente del piazzale Marafor, sull'area dove il dott. Giorgio Polesini generosamente consentiva alla demolizione di un suo gruppo di case per venir in aiuto agli studi archeologici. Antonio Pogatschnig descrive coscienziosamente la località e le vestigia del tempio, e riassume quanto ne fu scritto dal 1837 in poi, quando il vescovo cittanovese Tommasini se ne occupò per la prima volta nell'Archeografo Triestino. S'inclinava a voler dedicato questo tempio a Marte, desumendolo dal nome di Marafor rimasto alla località: il dott. Pogatschnig, con buona argomentazione, difende l'opinione sua che esso fosse il tempio maggiore di Parenzo e dedicato a Giove. Il prof. Degrassi, che postilla con dotte e numerose annotazioni lo studio, accetta questa ipotesi come degna di considerazione.

Un indagatore infaticabile della preistoria giuliana, l'illustre prof. Raffaello Battaglia, della R. Università di Padova, svolge negli «Atti e memorie» un ampio suo studio su quella che potè essere la casa istriana primitiva, appoggiandosi nelle ricerche altrettanto sui risultati delle esplorazioni in terreno paletnologico quanto sulle tradizioni offerte dal folklore locale. Egli parte dalle ricerche del Marchesetti e dello Schiavuzzi sui castellieri, e da quelle che successivamente si condussero, e che portarono alla scoperta di capanne semisotterranee dell'età neolitica: ciò che è già una gran luce, per quanto le notizie sieno ancora incomplete. Abilissimi nella costruzione in pietra, dovettero essere già gli abitanti dei castellieri, e a quel tempo ultraremoto si può forse ricongiungere l'uso tradizionale della pietra nell'edilizia agreste istriana e dalmata. Fin da allora sarebbero stati noti ai castricoli dell'Istria i famosi tumuli di pietra con la cupola in aggetto che sotto il nome di «casite» ancor oggi s'incontrano nella parte meridionale della penisola.

A questo magnifico studio, illustrato da parecchie tavole, segue un importante lavoro del chiaro dott. Giovanni de Vergottini in un campo che egli, come pochi, possiede sig[...]rilmente: «La costituzione provinciale dell'Istria nel tardo Medioevo». E' l'epoca del formarsi di nuovi organismi provinciali sulla disgregazione dell'antica unità amministrativa comprendente la intera regione, disgregazione iniziatasi fin dal secolo decimo. Si determinano le distinzioni durate fino all'età più recente: Istria veneziana, Contea di Pisino e città indipendente di Trieste. Con la sua acuta e cauta mente di storico e di lettore e interprete sagace di documenti l'autore esamina nel suo svolgimento quasi atomico questo processo che fu tra i più importanti per la storia del paese nostro. L'indagine si riallaccia a tutta la precedente opera storica del Vergottini e sarà continuata nel prossimo volume degli Atti e Memorie.

In un verziere di più leggera erudizione, arrisa dalla poesia, ci accompagna L. Manicardi, offrendoci le «Rime inedite di Muzio iustonopolitano». Egli ci presenta Girolamo Muzio alla corte d'Urbino, aio del principe Francesco Maria della Rovere, personaggio cospicuo in una corte frequentata dai maggiori letterati dell'epoca, e ispirato a cantare con cinquecentesca eleganza non solo da umor bernesco e da cagioni di letizia e di beatitudine, ma anche da avvenimenti luttuosi. Fu di questi la morte in tenera età delle due principessine Beatrice e Leonora, che mosse il Muzio a quattro sonetti di sincera spiritualità e di veramente non comune bellezza.

La dottoressa Bruna Tamaro, della nostra Sovrintendenza, fu la fervida ordinatrice del Museo dello Stato in Pola e n'ebbe di recente autorevoli elogi; ed ella espone con breve e lucido ragionamento, nella limpida forma che le è consueta, i motivi che indussero alla creazione di questo importante istituto e i criteri che guidarono nel suo ordinamento. Il Museo di Pola dovrebbe essere per la regione istriana, secondo il concetto della Sovrintendenza, quello che è il Museo di Aquileia per il Friuli. Trieste rimarrebbe nel mezzo coi suoi due Musei municipali d'Arte e di Storia: i quali, ci consenta la coltissima studiosa, costituiranno pur sempre un centro di studi che supera la vita della città e si estende almeno largamente alla regione intera, per quanto sia esatto che in alcune epoche della storia Trieste abbia fatto corpo a sè e sia vissuta in una propria atmosfera artisticamente più povera. Ma il comune ceppo romano, l'importanza della città nei due ultimi secoli, l'ufficio che essa esercitò di capitana nell'azione e nella cultura durante il periodo irredentistico, non permettono che la si consideri storicamente segregata dai circostanti paesi, anche se torni giusto, come noi consentiamo, l'assegnare ad Aquileia e a Pola la custodia del patrimonio archeologico e storico delle rispettive province.

Il volume degli Atti e Memorie si chiude con uno di quei succosi, nitidi, diligentissimi Notiziari archeologici che il prof. Attilio Degrassi redige, e nel quale, a prova dell'unità storica regionale da noi sentita e affermata, sono considerate anche la città nostra e le località della provincia di Trieste.

La «Cosulich» alla «Mostra geografica dell'espansione italiana all'estero». La Giuria per l'assegnazione dei premi alla «Mostra geografica dell'espansione italiana all'estero», tenutasi a Milano dal 6 al 26 settembre scorso in occasione del X Congresso Geografico Nazionale, ha deliberato all'unanimità di assegnare alla Società Triestina di Navigazione «Cosulich» il diploma di benemerenza e la medaglia d'oro, quale riconoscimento dell'impegno messo da detta società nella partecipazione alla Mostra.

Nel P. N. F. di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 14:

Iersera nella sede sociale s'è riunito il Direttorio, presenti tutti i membri e l'ispettore di zona dei sindacati, cap. Formisano. Per l'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato operai metallurgici, il Direttorio ha preso atto delle comunicazioni fatte dall'ispettore dei sindacati. Fu deciso che l'inaugurazione del gagliardetto non potrà avvenire prima della fine del prossimo novembre; la cerimonia si svolgerà con una rassegna generale delle organizzazioni del partito e sindacali di Monfalcone, salvo le disposizioni che potessero pervenire dalle gerarchie superiori.

Fu respinto un ricorso di riammissione presentato prima del termine di una punizione e fu preso atto delle comunicazioni del Direttorio federale, il quale ha ratificato provvedimenti disciplinari a suo tempo adottati.

Si è deliberato di assegnare un premio del Fascio per la corsa motociclistica «il circuito del Carso» che si svolgerà a Monfalcone il 16 corrente indetta dal Moto Club Isonzo.

Il segretario politico ha dato ampia relazione al Direttorio sul corso delle pratiche per la costruzione della «Casa del Fascio» i cui lavori, se non sorgono ulteriori ostacoli, si calcola possano essere iniziati entro il termine dell'anno in corso.

L'attività della Federazione Ent. Autarchici

In questi giorni il cav. dott. Kabler segretario della Federazione, per incarico del presidente, ing. Cobòl, si è recato a Grado, ove ha avuto occasione di conferire col podestà dott. Camisi e col dott. Biagio Marin, segretario politico di Grado, in merito all'assestamento turistico di quell'importante stazione balneare. Il dott. Kabler ha preso pure contatto con alcuni esponenti di gruppi alberghieri e turistici di Grado. Ha potuto così avere con i maggiori interessati uno scambio d'idee molto utile, specialmente con riflesso all'applicazione della legge 1 luglio 1926, n. 1380.

Del risultato dei suoi rilievi il dott. Kabler ha fatto una dettagliata relazione al presidente.

La Federazione si è pure occupata in questi giorni per una sollecita restituzione a parecchie chiese della provincia, come a S. Pelagio, Slivie, Malchina, Duttogliano, Scoppo, Tomadio, Alber di Sesana delle campane asportate durante la guerra dalle autorità austriache.

La Federazione ha interessato in proposito il Commissariato Ricostruzioni danni di guerra di Treviso ed ha avuto già l'assicurazione che tale oggetto che stà particolarmente a cuore alle popolazioni rurali, verrà quanto prima risolto.

Littoria

Comando 58.a Legione «San Giusto». Domenica 16 corr, sarà tenuta in caserma l'istruzione pratica per i reparti di artiglieria controaerea, alla quale sono comandati di prendere parte tutti gli appartenenti a detti reparti.

Gli avanguardisti della centuria antiaerea, si presenteranno alle ore 8.30, come stabilito, al Comando della Legione Avanguardista, per portarsi alle ore 9 in caserma.

Comando X centuria. Tutti i componenti della X centuria: ufficiali, capisquadra e camicie nere, sono comandati di trovarsi martedì 18 corr. alle ore 20 precise presso la sede del comando (Via Ferriera num. 12). Si interviene in borghese. Contro i mancanti non scusati verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Comando I.a Coorte «Luigi Morarasassi». Tutti i capisquadra e militi appartenenti alla I.a, II.a, III.a Centuria sono comandati di presentarsi in Caserma in divisa, domenica 16 corr. alle ore 8 precise per istruzione ed importanti e urgenti comunicazioni. Saranno liberi entro le ore 12.

58.a Legione «San Giusto». Si avvertono tutti i giovani della classe 1909, che con oggi si chiudono le iscrizioni ai corsi premilitari. Si avvertono che non saranno tenuti più corsi estivi o accelerati e non saranno rilasciate dichiarazioni di alcun genere per mancata frequenza ai corsi, e che quindi tutti coloro i quali non si saranno regolarmente inscritti ai corsi premilitari, non potranno usufruire dei benefici, riduzioni ecc. di cui avessero diritto pur trovandosi nelle speciali condizioni di famiglia.

298.a Legione Milizia Avanguardia «Oberdan». Gli avanguardisti già forniti di divisa, si presenteranno, indossandola, domenica mattina, alle ore 8.30 precise al Comando di Legione in sala Dante. Questo invito, serve indistintamente, per gli iscritti a qualunque gruppo o reparto.

Gli avanguardisti della centuria contraerea, dopo l'adunata, in sala Dante, alle ore 9 si recheranno alla solita istruzione.

I ciclisti compiranno una breve escursione in macchina, e gli altri, una breve passeggiata a piedi. Ritorno per le ore 11.30.

Lezioni di tiro del corso estivo della classe 1908. Tutti i premilitari del corso estivo sono comandati in caserma domani alle 7, per recarsi al poligono del Cacciatore per ultimare le lezioni di tiro. Si avvertono tutti gli allievi che per essere ammessi alle prove d'esame è essenzialmente necessario avere compiuto regolarmente tutte le lezioni di tiro.

Inizio corsi premilitari classe 1909. S'informano tutti i giovani della classe 1909, che si sono inscritti al primo corso premilitari ordinario e automobilistico che domenica 16 corrente, saranno iniziate le istruzioni e pertanto tutti dovranno trovarsi alle ore 8 precise in caserma (via Ferriera N. 12).

Istruzione II corso premilitare classe 1908. Domani, alle 9, tutti i premilitari del II corso sono comandati in caserma per le istruzioni pratiche. Si avvertono gli allievi che dopo quattro assenze dalla lezione verranno senz'altro allontanati dal corso.

L'ambasciatore italiano a Buenos Aires ha inviato alla Cosulich il seguente telegramma:

«Fu per me grande soddisfazione guidare oggi le personalità argentine a visitare la «Saturnia», ammiratissima nave superba, veramente degna della nuova Italia e di Trieste italiana. Felicitazioni vivissime. Alberto Martin Franklin, ambasciatore d'Italia».

La nostra sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,

Alla nostra amministrazione sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Piroscafo «Campidoglio» del Lloyd Triestino:

Comandante cap. cav. Roberto Hober, Ugo Semenitz, La Penna Donato, Premovital Armando, Rossmann Raimondo, Lorenzon Giovanni, Mioni Ferdinando, Athanassopulo Leonida, Toxiri Quintino, dott. Pollak Felice, Brinziotti Mario, Nocevan Marcello, Rigovich Marco, Parodi Lorenzo, ciascuno lire 5.

Vichi Luigi, lire 4.

Ballon Antonio, Reghent Angelo, Rinaldo Luigi, Cristalli Fernando, ciascuno lire 3.

Marchiani Giuseppe, Trani Pietro, Fulin Domenico, Fonda Mario, Omero Giorgio, Pozar Giovanni, Hamerle Placido, Fabiani Ettore, Furlani Luciano, ciascuno lire 2.

Francovich Nicolò, Bonifacio Giorgio, Pinto Antonio, Voggian Domenico, Vosilla Giovanni, Boniccioli Rodolfo, Ruzzier Mariano, Zuliani Francesco, Sbisà Innocente, Appollonio Vittorio, De Caglia Francesco, Marussig Luigi, Caiulo Teodoro, Chenda Antonio, Surdich Giovanni, Mandesic Matteo, Petronio Francesco, Filipas Giuseppe, Riccobon Mario, Marasponi Nicolò, Lubich Costantino, Giacomini Giovanni, Salustio Bruno, Sola Pietro, Metlica Antonio, Vazzara Giovanni, Dominutti Dino, Stumbi Spiridione, Tarlao Giovanni, Carlin Silvio, Ble Alessandro, Bressan Giuseppe, Giassi Ferruccio, Millach Luigi, Matic Gioacchino, Laurencich Michele, Giraldi Giovanni, ciascuno lire 1. Totale lire 141.

Secondo elenco dell'Associazione nazionale salariati guerra, marina, aeronautica e privative, Sezione di Trieste:

Kovacic Giustino, Ciok Bernardo, Cesnik Ignazio, Meula Francesco, Fonda Antonio, Francovic Antonio, Penko Francesco, Stopar Andrea (1.o), Zele Andrea, Stival Daniele, Gregorcic Andrea, Baricic Giovanni, Milkarsich Giovanni, Klemenz Giovanni, Battistuzzi Pietro, Skabar Andrea, Trebez Gaspare, Rosanz Andrea, Zitko Francesco, Maver Giacomo, Francevic Rodolfo, Stopar Andrea (2.o), Zorsetig Andrea, Peseta Emilio, Orasen Giacomo, Grossi Antonio, Cernac Giovanni, Ogrisek Giovanni, ciascuno lire 5.

Pergolis Domenico, Haberle Carlo, Malusa Menotti, Trevisini Mario, Stebel Andrea, ciascuno lire 2.

Favretto Ermanno, Gabrovec Antonio, Zubalich Libero, Crismancic Natale, Romito Giusto, Cusan Giovanni, Crulcich Romano, ciascuno lire 1. Totale lire 157.

23.o Regg. Artiglieria campagna, 23.a Compagnia treno:

Capitano Miano sig. Gaetano, tenente Caiola sig. Guglielmo, ciascuno lire 5.

Sergente Penazzi Aldo lire 3.

Sergente Milazzo Stefano lire 2.

Caporal maggiore Bucci Gino, caporal maggiore Graziano Francesco, soldato Panfili Attilio, ciascuno lire 1.

Caporali: Del Piccolo Giovanni, Pittia Giuseppe, Viotto Emilio; appuntati: Bello Rinaldo, Berno Flaminio, Cappellari Gino, Bessegato Amerigo, Picootto Fabio, Sozza Serio, Zamparo Giovanni, Cortello Antonio; soldati: Bais Parisio, Bessegato Ettore, Biadene Giulio, Bignolin Giuseppe, Bortoletto Aldo, Bortolin Francesco, Bressan Carlo, Brianese Giovanni, Battel Fabio, Cargnellutti Sante, Carrettin Antonio, Castori Bruno, Conte Luigi, Cocco Giuseppe, Corazza Rino, Covassi Giulio, Ciscut Giuseppe, Cudini Giuseppe, D'Agostin Luigi, Da Dalto Antonio, Degano Giovanni, Fabian Valentino, Ferigutti Leandro, Giacomelli Eugenio, Giudici Francesco, Guglielmin Guglielmo, Favro Sisto, Gasperini Giovanni, Linossi Emilio, Michelizzi Elia, Malisano Primo, Margeretta Luigi, Maurigh Gaetano, Maso Antonio, Mesaglio Umberto, Panfili Riccardo, Pertoldi Flaminio, Pertoldi Pietro, Pittis Guido, Pitton Angelo, Pizzato Antonio, Rossi Fabio, Savi Umberto, Sforzin Antonio, Stefanel Giacomo, Tesser Giuseppe, Tonizzo Giovanni, Versolatto Guido, Zanini Giovanni, Cicutin Guido, ciascuno lire 0.50. Totale lire 48.50.

Ditta Giovanni Angeli, Rodolfo Rauber, ciascuno lire 5.

Somma	lire	356.50
Importo precedente .	»	68.698.10
Totale	lire	69.054.60

Movimento sindacale

Convocazione del Consiglio generale dei Sindacati fascisti. Domani alle 11 ant. in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1, p. II) è convocato il Consiglio generale dei Sindacati fascisti della provincia per importanti comunicazioni del segretario generale dell'Ufficio provinciale.

Fanno parte del Consiglio generale, e debbono quindi intervenire alla adunata, gli ispettori provinciali e di zona, i capi sezione e gli ispettori comunali, i funzionari dell'Ufficio provinciale, i segretari dei Sindacati provinciali e comunali, i fiduciari degli stabilimenti e delle officine.

La riunione è strettamente riservata ai membri del Consiglio generale e non potrà per nessuna ragione intervenire alla riunione chi non ricopra una delle cariche sopra elencate, anche se regolarmente iscritto ai Sindacati.

Sindacato provinciale impiegati chimici. Tutti i fiduciari degli impiegati sono invitati a portarsi negli Uffici del Sindacato (via Dante 7) oggi dalle 19 alle 20 o domenica dalle 9 alle 10.30 per conferire con il segretario del Sindacato su questione riguardante gli stipendi.

Il nuovo segretario provinciale del Sindacato dipendenti fotografi. Con deliberazione del segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, comm. Melchiori, è stato nominato segretario provinciale del Sindacato dipendenti fotografi e addetti alla fabbricazione del materiale fotografico, il signor Luigi Tagliapietra.

Il nuovo segretario ha già preso possesso del suo ufficio e convocherà quanto prima a domicilio i membri del Consiglio direttivo, i quali possono fin d'ora rivolgersi a lui per tutto ciò che potesse a loro occorrere.

Sindacato addetti alla manipolazione del tabacco. Domani dalle 19 alle 24 avrà luogo nella sala Italia (sotto il Castello) un festino di danza.

Il ricavato della festa detratte le spese andrà a favore delle operaie ed operai ammalati.

Il Sindacato conta su un largo concorso di pubblico per la buona riuscita della festa.

L'Esposizione d'Arte al Giardino Pubblico

s'inaugura oggi

Oggi, come fu annunciato, a ore 11, s'inaugura nel Padiglione del Giardino Pubblico l'Esposizione autunnale d'arte, per la prima volta organizzata dal Sindacato delle Belle Arti. L'accesso al Padiglione durante la cerimonia inaugurale è riservato alle autorità e agli altri invitati. Il pubblico potrà visitare la mostra a cominciare dalle ore 15, e da domani in poi tutti i giorni, nelle ore antimeridiane e nelle pomeridiane.

Come nei passati anni, e forse anche più in vista delle novità subentrate nell'ordinamento e nel carattere dell'Esposizione, sarà questo il precipuo avvenimento artistico dell'anno: e all'interesse vivissimo che già vi dimostra il pubblico dovrebbe corrispondere anche una ravvivata sollecitudine da parte di chi è in grado di incoraggiare l'attività dei nostri artisti. Senza violare il segreto dell'Esposizione ancora chiusa, possiamo dire che vi sono non poche opere meritevoli di pieno plauso e tali da mettere in ottima luce l'ingegno dei loro autori e la serietà con cui si lavora dalla maggioranza degli artisti della nostra regione.

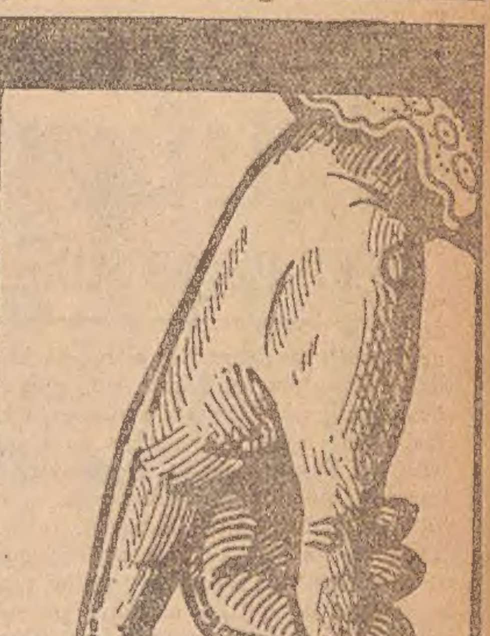
Lo scoprimento del cippo

in memoria di Spiro Tipaldo Xydias

Come annunciato, domani mattina alle 11 avrà luogo lo scoprimento del cippo, eretto dall'Alpina delle Giulie in memoria di Spiro Tipaldo Xydias, sull'altura di quota 265 del Nad Logen (San Grado di Merna). Alla cerimonia parteciperanno le autorità, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e della Lega Nazionale, la quale ultima invierà una squadra di allievi con gagliardetto e la fanfara del Ricreatorio Riccardo Pitteri. Sono invitate tutte le associazioni patriottiche, culturali e sportive di delegare rappresentanti con gagliardetti. La commemorazione verrà tenuta dal segretario federale del P. N. F. ing. Cobòl, che rievocherà la nobile figura dell'eroico combattente sul posto dove cadde il 1 agosto 1916. I soci dell'Alpina accederanno al cippo per la via di San Grado di Merna, partendo da Trieste, stazione centrale col treno delle 7.40. Il ritorno a Trieste seguirà con uno dei treni del pomeriggio. Per dare adito alle rappresentanze ed ai propri soci di intervenire numerosi all'austera cerimonia, la Società Alpina delle Giulie terrà aperte le iscrizioni sino alle ore 21 di questa sera.

Il concorso delle canzonette popolari

L'arguto *Marameo* bandisce anche quest'anno il concorso delle poesie per le canzonette triestine, per le quali è lasciata libera la scelta dell'argomento. Devono essere però di facile musicabilità. Il termine per la presentazione delle poesie è fissato per il 5 novembre p. v. Le due poesie, premiate dalla Commissione verranno pubblicate dal periodico l'11 novembre. Poi sarà aperto il concorso fra i musicisti. A questi è stata concessa stavolta maggiore libertà d'ispirazione, potendo essi presentare canzonette musicate anche su poesie dialettali non partecipanti o premiate al concorso. Il concorso musicale resterà aperto fino al 10 dicembre. Saranno scelte due composizioni fra le canzonette musicate sui versi del concorso e due musicate sui versi liberamente scelti dai compositori. Quattro (o più) canzonette saranno eseguite in una serata al Politeama nel prossimo Carnevale e sulla base dell'accoglienza che farà il pubblico a ciascuna, la giuria destinerà i premi: 500 lire per il I premio e 400 lire per il secondo per la musica, rispettivamente sarà assegnato alle due poesie vincitrici del concorso il premio di lire 150 per ciascuna. Saranno inoltre assegnate 150 lire di premio a ciascuna delle poesie liberamente scelte dai vincitori del concorso per la musica.



L'EMPORIO GUANTI ÖHLER

È PER IRRAGGIUNGIBILE QUANTITÀ, QUALITÀ SCELTA E PREZZI.

I NOSTRI PREZZI BASSISSIMI PER GUANTI PERFETTI E DI PRIMISSIMA SCELTA, POSSONO VENIR PRATICATI PER I CONTINUI ACQUISTI, DI QUANTITATIVI ENORMI, DALLE PRIMARIE FABBRICHE.

VILLA ROSA

CASA DI CURA
e di STUDIO CLINICO per malati di NEUROSI FUNZIONALI - ASTENIE STOMACO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO (diabete, gotta, artritismo) CUORE - VASI - ARTERIOSCLEROSI - INTOSSICAZIONI (cocaina, morfina ecc.) - MIOSITI SINOVITI - NEURITI

BOLOGNA - Via Castiglione N. 103

Colori Smalti Vernici

Importante fabbrica già introdotta, cerca serio, attivo rappresentante per Trieste e Venezia Giulia, pratico articolo clientela; concedesi deposito contro cauzione referenze. Scrivere Cassetta 27 S. Unione Pubblicità, Milano.

Oggi al Teatro Nazionale

LA SUPERFILM DELLA «PARAMOUNT» 1927

Maschere russe

Poderoso dramma di amori, di odii, di risentimenti, che rivela le tragedie intime degli attori di una «troupe» di varietà russa. La novità dell'argomento, la perfetta fusione di tutti gli elementi, la messa in scena originalissima e sfarzosa, la tecnica ardita e modernissima, fanno di questa appassionante film un mirabile capolavoro.

Interpreti:
la bellissima FLORENCE VIDOR
e CLIVE BROOK

Nella varietà debutto di:

Castagna

il Napoleone del varietà

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La figura e l'opera di Domenico de Manzoni

in un nuovo studio del prof. Nicolò Cobòl

Un cultore diligente e appassionato della storia patria, il cav. uff. prof. Nicolò Cobòl, pubblica un suo nuovo libro intitolato: «Un cospiratore di Capodistria nel Risorgimento», rievocazione altamente meritevole della figura nobilissima di Domenico de Manzoni. Il chiaro scrittore fin dal 1924 aveva compilato un'interessante memoria sulla vita e sull'opera di questo ardente patriota; ma l'opera recente integra la prima, in quanto illustra l'epoca in cui visse, si riferisce all'ambiente, ai fatti, alle persone, ricostruendo con ricchezza e vivezza di dettagli i tempi di terrorismo nella Venezia Giulia. Quest'opera d'indagine storica, che ha un assoluto valore di documentazione, sta a sè ed è interessante avendo lo storico esaminate, compulsate e utilizzate le vecchie carte, le lettere e le memorie che la famiglia Manzoni gli ha messo a disposizione, carte ritrovate nel fondo di un baule, il quale, secondo la disposizione testamentaria del cospiratore stesso, doveva venir aperto vent'anni dopo la sua morte.

Ma seguiamo la narrazione dello storico.

La vita

Il Manzoni rimase orfano di madre a undici anni. Donna di grande animo fu la madre, contessa Amalia de Chavagne, profuga della Vandea. Il giovinetto venne affidato dal padre, medico stimato, alla famiglia del prof. Loser, direttore del Ginnasio-Liceo di Capodistria. Antipatica figura di burocrata autriaco, quella del Loser, ruvido lui e tirchia la moglie, talchè, l'anno dopo, il dott. Giannandrea Manzoni volle presso di sè il figliuolo, che assolse il ginnasio in un periodo in cui si maturavano fatti importanti del Risorgimento politico d'Italia, fatti che non mancano di esercitare, di riflesso, nella Venezia Giulia, una certa agitazione negli animi.

Gli studenti del Ginnasio di Capodistria mal celano il loro fermento, e tra i più appassionati è il Manzoni. Nel 1859 le donne dell'Istria mandavano a Vittorio Emanuele la bandiera del 37.o Reggimento fanteria e un indirizzo ove dicevano: «Sono le donne dell'Istria le quali, pegno di loro lagrime, Vi mandano e offrono questo stendardo, questo labaro di certa salute, ricordando che l'Istria fu sempre italiana e da quando Roma le affidava la guardia del varco più geloso d'Italia, fino al giorno in cui ella sotterrò l'adorato stendardo di S. Marco». In quell'anno l'arciduca Massimiliano scriveva alla cancelleria di Vienna: «Si erge alle coste dell'Istria lo spirito italiano».

E proprio in quell'anno stesso, durante una festa cittadina a Capodistria, si svolge una manifestazione d'italianità provocata da un gruppo di giovani. I gendarmi accorrono e vogliono arrestare i giovani, che per beffa scappano nel convento di S. Anna, donde, al mattino, per via di mare, si rifugiano in luoghi più sicuri. Tra gli studenti che presero parte alla dimostrazione e che furono espulsi dalla scuola fu anche il Manzoni. L'autorevole intervento del dott. Giannandrea valse a farlo riammettere al Ginnasio-Liceo.

Terminati gli studi medi, il Manzoni va all'Università di Torino a studiare medicina. Ma gli avvenimenti volgono l'attenzione del giovane ai problemi nazionali, ed egli si dedica alla politica, la segue con passione, viaggia l'Italia.

Il prof. Cobòl allarga il quadro biografico inserendo in esso episodi raccolti dalla viva voce di patrioti vegliardi, uno dei quali, l'avv. Pier Antonio Gambini, figura nobilissima di istriano, padre di Pio Gambini, l'eroe caduto sul Podgora, gli racconta: «Quando l'Austria abbandonò il Veneto (1866), la direzione dell'Arsenale di Pola raccolse tutti gli operai in un grande piazzale e annunciò che coloro i quali si sentivano italiani e non buoni austriaci potevano abbandonare il posto. L'unico che uscì dalle file fu Ferdinando Deponte, da Capodistria, detto «Doi», carpentiere. Abbandonato l'Arsenale e ritornato a Capodistria, divenne proprietario del caffè «Union». Da allora, mancando ancora i piroscafi fra Trieste e Capodistria, egli fece da staffetta e portò il materiale di propaganda irredentistica a Trieste. In quel tempo il Manzoni era uno dei più bollenti agitatori e, assieme al «Doi», tenne i contatti con i cospiratori triestini.

Il cospiratore

Nel 1867 è a Padova, iscritto alla Facoltà di giurisprudenza. L'azione agitatrice del Manzoni è continuata all'Università, e di là si tiene in collegamento con l'Istria e con Trieste, centro maggiore dell'agitazione. E' in rapporti epistolari con Giuseppe Caprin e con l'avv. Antonio Vidacovich, esponente degli uomini più in vista della politica triestina, fra i quali l'avv. Arrigo Hortis, l'avv. Nicolò Derin, Sebastiano Picciola, Hermet, Nobile, Cumano, Gregorutti, Costantino Machlig, mentre il Caprin era l'esponente del gruppo democratico triestino costituito da elementi attivi e risoluti come i due fratelli Michele e Simone Eliseo, Tito Bullo, il primo presidente della Società Operaia Triestina, Nicolò Bertin, i fratelli Augusto ed Edgardo Rascovich, il tipografo Apollonio, Michele Buono, Antonio Tamburlini, l'ardito dalmata Marco Bassich. Essi — gli uni e gli altri — sono gli agitatori di quel movimento che culminerà con il martirio di Oberdan.

Nel febbraio del 1868 il Manzoni si rivolge a Carlo Combi, il grande esiliato istriano, pregandolo di dettare l'indirizzo che gli istriani inviano al Principe Umberto. Il Combi, da Venezia, glielo invia con questo scritto: «Appena ricevuta la carissima tua lettera, stesi l'indirizzo che segue:

«Altezza Reale,

Mentre da ogni parte delle italiane provincie, raccolte in essere di Nazione indipendente e libera sotto lo scettro del grande Vostro Genitore, vi giunge l'espressione festosa del grande amore che a Voi a porta l'Italia —, a Voi che sui campi di battaglia ne avete illustrato il nome e un giorno ne reggerete i destini — non Vi dispiacia raccogliere il mesto suono degli stessi affetti da quelli che ancor sospirano di essere ricongiunti alla comune Patria.

Figli di una terra che divise in ogni tempo, fuorchè in questo, le liete e le meste sorti di Venezia, e in cui la memoria e la speranza d'altro non parlano che d'Italia, prendiamo animo dalla coscienza nostra a presentarVi noi pure, il nostro omaggio, l'augurio di ogni italiano.»

Durante tutto il periodo degli studi il Manzoni si tenne in costanti, affettuosi e rispettosi rapporti epistolari col padre dott. Giannandrea, malfermo in salute. Le lettere che il prof. Cobòl pubblica, illustrandole con note piene di vivo sapor locale del tempo, sono documenti di passione e di fede nazionale.

Verso la fine del 1871, conseguita la laurea in legge il Manzoni ritorna in patria sua. Da questo momento egli non abbandona più Capodistria e si dedica alla cura dei suoi interessi familiari, ma più che tutto alla nobile e disinteressata azione di cospiratore della causa italiana.

Inizia la sua collaborazione al *Cittadino*, giornale quotidiano liberale di Trieste, tenuto allora in gran conto. Scrive articoli in cui caldeggia l'unione delle tre provincie, Trieste, Istria e Gorizia, con l'idea di formare una sola rappresentanza residente a Trieste, città che per la sua posizione, per l'importanza del suo movimento e per il continuo accrescimento della popolazione, deve diventare il centro politico-economico della Venezia Giulia. Tale problema che a molti sembra arduo, difficile — scrive il prof. Cobòl — egli affronta con convinzione, con coscienza e soprattutto con ragioni, invitando i perplessi, gli spaventati, i dubbiosi a rispondergli. Egli scrive fra l'altro: «Trieste è la nostra Roma. Come l'Italia si stringe attorno a quella città, così noi dobbiamo stringerci intorno a questa, ella deve tenerci raccolti nella guisa con cui il reggimento difende la sua bandiera. Trieste è diventata la stella polare del nostro cammino perchè, come fu già detto, cultura, ricchezza, commercio e il carattere indelebile — e non si può contestarlo — della sua nazionalità accumulano in lei modi di utile possanza: lei, da tutti conosciuta, dovrà essere la capitale delle terre italiane che si allungano dall'Isonzo al Quarnero, circondate dalle Alpi Giulie. E il cuore ci balza (scrive sempre il Manzoni) nel considerare che queste tre sorelle derelitte, dopo secoli di variate vicende, anelano ora di unirsi strettamente per vegliarsi a vicenda, aspettando, abbracciate, il giorno in cui potranno vivere contente e felici.»

Il giornalista

Queste idee egli professava con un alto senso politico: la visione regionalistica era un anticipazione di quella nazionale e dell'annessione futura.

Per meglio rappresentare questa corrente avanzata, rispetto ai liberali di destra, egli fondò nel 1874 il giornale *L'Unione*. In quell'anno inizia la segregazione in casa propria: attende di uscire di casa quando l'Italia verrà a liberarci. Intanto, come dietro a una trincea, egli lancia *l'Unione*. Il primo numero s'inizia con la canzone guerresca tratta dall'opera del Gomez «Salvator Rosa». All'armi! Iddio lo vuol — Infrangasi il poter — del despota straniero — che infesta il nostro suol!

Aristocratico per casato, per tradizione di censo e di cultura, il Manzoni nella sua militante fede politica non si ispirava a concetti campanilistici, ma al solo grande pensiero di fare che la X regione d'Italia, la Venezia Giulia, s'unisca al Regno d'Italia. Con queste idee egli partecipa alla vita politica della provincia.

La persecuzione austriaca lo prese di mira. Dal 1873 fino al 1887, finchè ammalò di quella malattia che doveva trarlo a morte, ben quattro furono le perquisizioni cui venne sottoposta la sua abitazione; ma i funzionari non riuscirono mai a scoprire il luogo dove il cospiratore teneva quattro bombe «Orsini» portate da Trieste, dallo scrittoio di G. Caprin dove prima si trovavano, a Capodistria in casa del Manzoni; nel sottoscala fra il primo e il secondo piano.

Il prof. Leone Bolaffio, l'ottuagenario illustre commercialista nella R. Università di Bologna, vecchio amico del dott. Domenico Manzoni, gli propose un giorno: «Giovi tu più a Padova, città libera, o a Capodistria per la propaganda di italianità che si alimenta?»

Ci ho pensato anche poi — disse il prof. Bolaffio al Cobòl — e molto, accostando il mio amico a Felice Venezian, che a Trieste faceva la sua propaganda di persona, e a Giacomo, mio collega di Università, e a Barzilai, che la facevano nelle provincie libere. Certo il Manzoni la faceva qui e lì. E forse per questo suo compito di affratellamento meritava una particolare attenzione.

Al che il prof. Cogol osserva: «Il Manzoni si capisce che al problema propostogli dall'amico rispose assumendosi la parte più gravosa e per noi preziosa, quella di maestro di coscienze nazionali di tutti quei giovani che frequentavano il Ginnasio-Liceo di Capodistria e la sua casa e che più tardi dovevano diventare alla loro volta ferventi e benemeriti apostoli della causa italiana.»

Esami di licenza complementare

Nella testè chiusasi sessione di secondo esame hanno ottenuto la licenza presso la locale R. Scuola complementare «Guido Corsi»: Agostini Pietro, Brezzi Jolanda, Brandi Riccardo, Cescutti Aldo, Cilin Giorgio, Croatto Ugo Glauco, Gandolfo Gandolfo, Giadrossich Maria, Godnig Maria, Goidanich Natalia, Grassi Livio, Heipel Adolfo, Henselo Massimiliano, Kosuta Stanislao, Lievers Oscar, Martinolich Arrigo, Nicolich Marino, Petronio Virgilio, Rava Ada, Rebulla Renato, Rizzatto Giuseppe, Rustia Danilo, Romero Carlo, Schiavon Gualtiero, Schivitz Bruno, Simsig Vittorio, Sodich Nevenko, Tevini Luciano, Todeschini Gastone, Tommasini Pietro, Travain Giorgina, Treves Mario, Ungaro Antonio, Violin Vittoria, Visintin Manlio, Visintini Romana, Volpich Euberto, Vogrig Emanno, Zigliotto Luciano.

Furono del pari licenziati i seguenti candidati privatisti: Bellagamba Bianca, Blasizza Enrico, Dorigatti Mariano, Kaucich Ildegarda, Lampe Mario, Müller Alberto, Narduzzi Antonio, Paghitz Edoardo, Paulovich Angelo, Ponton Brenno, Romanelli Livia, Romanyszyn Lodovico, Scomparini Aldo, Semitz Fulvia, Stepancich Vladimiro, Vatta Ruggero, Vidotto Carlo, Wagner Oscar, Zorzin Teodolinda.

Apertura di corsi agli Istituti Battisti-Galilei. Lunedì 17 corr. hanno inizio i corsi seguenti: ginnasio-istituto tecnico: ore 9; corso ragioneria diurno: ore 15.30; doposcuola: ore 15.30. Gli alunni inscritti sono pregati di presentarsi puntualmente.

Tragedie del dolore

Inconsolabile per il suicidio del marito si avvelena

Duramente provata da un destino avverso la signora Giuseppina Babnich in Meyneu, di 46 anni, viveva appartata, senza sorrisi e senza gioie, in una modesta cameretta affittatale dalla famiglia Iess, abitante in piazza Giambattista Vico 9.

Dopo la tragica morte del marito, il negoziante Giovanni Meyneu, suicidatosi nel giugno u. s. per dissesti finanziari dovuti ad un fallimento, la povera signora non aveva pace. Un acuto, profondo ed inconsolabile dolore aveva sconvolto le sue vecchie abitudini tramutandole l'esistenza in continuo tormento ed amarezza infinita. Sebbene, appena morto il marito, ella avesse trovato delle persone amiche premurosamente e con cuore cercarono di infonderle serenità di spirito tanto necessaria alla vita, la signor Meyneu non riuscì e non volle obliare colui che era stato il compagno dei suoi anni più dolci.

Anche quando i coniugi Geiger, impietositi della vita grama che conduceva, la condussero seco a villeggiare, a Semedella, nella speranza che il tempo, la compagnia di amici gioviali avrebbero contribuito a lenire il suo grande dolore ella non seppe e non volle più sorridere, nè rassegnarsi. Ogni conforto, ogni tentativo di ridare pace al suo strazio fu cosa vana.

La povera vedova, senza volontà, in pianto continuo ed angoscioso, finì col risentirsene fisicamente e perciò esortata dagli amici, dovette ricorrere al medico perchè le procurasse con farmachi quel sonno che nelle lunghe ed affannose veglie aveva oramai perduto. E si assoggettò ad una cura di veronal. Ma anche questo espediente le riuscì vano. Allora nell'animo, tanto duramente provato, si fece strada l'idea lugubre del suicidio. E l'ossessionante divisamento la travagliò giorno e notte. Per effettuare tale suo triste proposito la poveretta cominciò a sottrarre alla sua solita cura, volta per volta, piccole dosi del potente sonnifero fino a quando raggiunse il quantitativo ritenuto bastevole a darle il sonno eterno.

E l'altra notte, rinchiusasi nella sua stanza, ingerì la fortissima dose di narcotico. Poi si adagiò sul letto.

Addormentatasi profondamente rimase sola fino fino a ieri mattina, cioè fino al momento in cui la signora Iess, si recava come di solito, a portarle il caffè. Trovatala però addormentata si ritirò non volendo disturbare quel sonno che ella riteneva ristoratore.

Ma non vedendola uscire, ritornò una seconda volta, verso le 11 e vistala ancora immersa nel sonno la lasciò ancora a dormire.

Solamente a mezzogiorno, quando rincasò il sig. Otto Geiger — il quale abita con la moglie assieme alla famiglia Iess — la cosa cominciò a destar serie preoccupazioni. Si tentò di destare la Meyneu e nessuno essendovi riuscito, si decise di avvertire, senza indugio, la Guardia medica. Poco dopo, il sanitario della pia istituzione, esaminata la Meyneu e constatato che la dose di narcotico ingerita era fortissima, fece immediatamente trasportare la disgraziata all'ospedale Regina Elena dove venne accolta con prognosi riservata.

Lo sconforto di un operaio

Rattristato dalla dolorosa notizia dell'immatura morte di una sorella e amareggiato da un aspro litigio sostenuto con la propria moglie nella mattinata, il battirame Francesco F., di 47 anni, abitante in via Battaglia, ebbe l'impressione che nel ristretto orizzonte della sua povera vita non poteva più ritrovare quella tenerezza e quel caldo affetto che è il viatico più efficace e duraturo per affrontare con pacato animo le procelle del destino, percui anche lui, come tanti altri deboli, ebbe ieri, nel pomeriggio, la malinconica idea di finirla con la vita.

Per mettere in atto tale suo lugubre proponimento, si chiuse, verso le 17, nella propria cameretta non senza essersi prima provveduto di una boccetta contenente dell'acido acetico.

Poscia, ingerito, con mossa brusca e decisa il corrosivo, si sdraiò sul letto attendendo serenamente la morte.

Fortunatamente i familiari, accortisi di quello strano ed inconsueto contegno del F., si allarmarono e sentendolo ansimare e lagnarsi capirono subito che il poveretto correva serio pericolo. Forzata la porta della stanza, lo trovarono ancora in vita, ma in preda a spasimi atroci.

Avvertita prontamente la Guardia medica, il poveraccio, sottoposto da parte del dott. De Domini, ad un energico lavacro gastrico, venne messo fuori di ogni pericolo.

Trasportato quindi all'ospedale Regina Elena, venne ricoverato nel reparto di turno.

Guarirà, salvo complicazioni, entro sette giorni.

E' sperabile che, guarito fisicamente, il F. riconquisti il suo antico vigore e, riprendendo il lavoro confidi nell'avvenire con più fiduciosa speranza.

Stanco della vita... ma non troppo

Luciano Colautti fu Pietro, di 50 anni, calzolaio, abitante a Monfalcone in via del Duomo, per la seconda volta, in breve volger di tempo, ha cercato — come ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — di por fine ai suoi giorni gettandosi nel canale d'irrigazione. La prima volta venne salvato da un carabiniere; ieri dal soldato del V Genio Zappatori, Pietro Bersan di Giovanni della classe 1907 che, visto il Colautti spiccare il brutto salto ed annaspare poi furiosamente, ebbe la prontezza di spirito di allungargli una fune, alla quale il disgraziato si aggrappò con forza, dimostrando così, per questa seconda volta di non voler proprio morire.

Il Colautti raggiunse da solo la propria abitazione, manifestando il proposito di ritentare la prova al più presto!

L'attività dell'ufficio di polizia annonaria. Durante la settimana dal 7 al 13 corr. con l'aiuto dei vigili urbani furono eseguite le prestazioni seguenti: 1285 esercizi visitati (dei quali 329 panetterie) oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 380 sequestri sui mercati e negli esercizi di generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo; 39 prelevamenti di campioni vari per l'analisi; 60 assaggi latte; 6 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie; 2 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 10 denuncie per contravvenzioni alle vigenti disposizioni sul calmiere nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita.

Ustionato da una vampata di petrolio

Ieri, verso le 11, quando il motoveliero «Margherita» del compartimento marittimo di Chioggia, diretto nel nostro porto era giunto all'altezza d'Isola d'Istria, il marittimo Beclaro Zennaro, di 31 anni, abitante a Chioggia 629, scese nella stiva del natante, per far funzionare il motore. Accidentalmente però lo Zennaro ruppe una lampada che teneva in mano, in modo che il petrolio s'incendiò, investendolo con una violenta fiammata, che gli cagionò ustioni alla faccia e alla mano destra.

Lo Zennaro venne subito soccorso da alcuni compagni, di bordo e all'arrivo del motoveliero nel nostro porto, si recò a farsi medicare le ustioni all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Dopo medicato potè ritornare a bordo.

Giubileo di lavoro. In questi giorni il dott. cav. Polidoro Polidori ha compiuto 25 anni di attività giornalistica. In tale occasione il Circolo della stampa ha offerto al dott. Polidori un'artistica medaglia d'oro, accompagnando il ricordo con parole di viva simpatia. Esprimiamo al dott. Polidori i nostri più vivi auguri e le più sincere congratulazioni.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi 15 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal N. 9701 al N. 10600 assunti nel mese di febbraio u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi capi di vestiario, biancheria e diversi altri oggetti.

Investita da un'autocorriera

Ieri alle 15, tale Maria Frank, di 35 anni, da Vipacco, stava scendendo in città. Giunta però a circa 300 metri da Basovizza, venne improvvisamente investita ed atterrata dall'autocorriera Trieste-Fiume, n. 191 F. V., proveniente da Trieste, e che in quel momento era sbucata da una svolta della strada.

Nella caduta la Frank riportò escoriazioni al piede destro e contusioni alla regione iliaca.

Con la stessa autocorriera, che sbarcò i passeggeri, a Basovizza, la donna venne trasportata al locale ospedale Regina Elena, dove dopo le prime medicazioni venne accolta nel reparto di turno.

Pare esclusa la responsabilità del conducente l'autocorriera, essendo risultato che la donna volle attraversare la strada proprio mentre la vettura stava per sopraggiungere e quando ormai il conducente, che aveva dato in tempo i segnali d'avvertimento, era nell'impossibilità di evitare l'accidente.

Tiro a Segno Nazionale. Domani, domenica 16 corr., si svolgerà nel poligono di Basovizza la penultima giornata di lezioni e del campionato sociale.

L'autobus partirà da Piazza Oberdan, angolo Bar Touring, alle ore 7.45.

Dopolavoro San Vito. Coloro che intendono visitare domenica 16 corr. la Grotta Gigante possono prelevare i biglietti d'ingresso a L. 2.50 nel ricreatorio E. De Amicis. Ritrovo domenica alle 7 davanti alla sede rionale.

Storie ed audacie di ladri

La fruttuosa esplorazione di tre casseforti

ed altre imprese minori

Un'altra impresa di scassinatori, che ha, stavolta, una nota insolita: le casseforti ridotte allo stremo di forze, furono tre, delle quali due subirono il trattamento chirurgico di circostanza, mentre una venne aperta... regolarmente, con le chiavi trovate dagli audaci malandrini in una delle casseforti squarciate. Lavoro aspro, ma rimunerato con un bottino notevole.

Uno dei campi d'azione degli ignoti fu dapprima la sede degli uffici della ditta Saul Sadoch, sita al primo piano dello stabile n. 4 di via Milano.

In possesso di chiavi false ed aperto con somma cautela il portone perchè non cigolasse sui cardini e non destasse, data l'ora insolita, qualche preoccupazione negli inquilini dello stabile, i malandrini riuscirono con tutta facilità penetrare negli uffici dove, in un angolo, v'è una massiccia e capace cassaforte.

Proiettata contro il pesante mobile la luce delle loro lampadine elettriche, i ladri, tosto misero in azione gli ordigni, riuscendo così, dopo un lavoro che probabilmente non fu lieve, a squarciarla.

Il bottino superò certo le loro previsioni, perchè nel capace forziere trovarono una ingente quantità di valori che si affrettarono a far sparire nelle loro tasche. Assieme ai denari i ladri rinvennero anche delle chiavi appartenenti ad un'altra cassaforte più piccola, la quale fu immediatamente aperta ed esplorata. Il frutto di questo facilissimo esame fu un orologio d'oro ed una quantità di francobolli. Mentre in possesso del pingue bottino, i ladri, stavano per allontanarsi, si accorsero di una porta comunicante con gli attigui uffici della ditta Norman I. Money e pensarono di approfittare di quella opportunità per una rapida incursione anche in quegli uffici, ove invece si fermarono a lungo, perchè trovata una cassetta di sicurezza, decisero senz'altro di sottoporla alla laparatomia e rimessi in opera gli ordigni, dopo qualche tempo, riuscirono ad aprirla, impossessandosi di un centinaio di lire e di banconote di vario taglio che in essa erano custodite.

Condotta felicemente a termine anche questa operazione, i bricconi pensarono bene di non attardarsi troppo e prima che qualche guaio venisse a frustrare i brillanti risultati conseguiti con tanta facilità, presero rapidamente ed indisturbati il largo.

Ieri mattina, gli impiegati delle rispettive ditte riaprendo gli uffici per riprendere il loro quotidiano lavoro, non tardarono ad accorgersi dell'insolito disordine in cui erano stati messi durante la notte. Allarmati, fecero subito i primi rilievi e in breve si potè accertare che dalla cassaforte della ditta Saul Sadoch i ladri avevano portato via oltre 10.000 lire in contanti, più 376 dollari, 640 lei, 56.000 corone, 800 mila rubli e una quantità di dollari e di franchi in oro.

Fatte queste constatazioni venne subito dato avviso alla Questura. Sul posto si recò il capo della polizia giudiziaria cav. Rella, accompagnato dal cav. Pillerone, comandante della squadra mobile, dal tenente Voltarelli, dal maresciallo Turus e da numerosi agenti della squadra mobile.

Vennero assunti i primi rilievi e sequestrati degli ordigni dimenticati dai ladri.

Un furto alle Cooperative operaie ed altre imprese

Favoriti dall'oscurità, la scorsa notte, ladri rimasti sconosciuti, servendosi di scalpelli ed altri ordigni ladreschi riuscirono a praticare uno squarcio nella saracinesca della porta centrale del magazzino delle Cooperative Operaie di via Girolamo Muzio e penetrarono nel locale ove, dopo una rapida scelta nelle varie scansie e nel retrobottega, raccolsero in alcuni sacchi, trovati sul posto un discreto bottino di vari generi: zucchero, caffè, formaggi, bottiglie di liquori, ed altro, il tutto per un valore complessivo di oltre 2000 lire. Prima di allontanarsi dal teatro delle loro gesta i ladri s'impossessarono anche di poche lire in moneta spicciola, che si trovavano in un cassetto del banco di vendita.

Al mattino per tempo, gli addetti al magazzino, recatisi come al solito al lavoro, ebbero la sorpresa di constatare la visita dei ladri e più tardi, si recarono ad informarne i carabinieri del quartiere, che si portarono sopraluogo per i rilievi del caso.

— Il sig. Carlo Verginella, abitante a Gabrovizza 23, si recò ieri sera verso le 20, con alcuni amici nella trattoria ai soci a Prosecco n. 14 e lasciò la sua bicicletta da corsa «Marcon» del valore di circa 450 lire, incustodita in un corridoio del locale.

Dopo circa mezz'ora recatosi per riprendere la macchina, il Verginella non la trovò più e viste vane le sue ricerche per rintracciare l'ignoto nonchè rapace sportivo, si recò ad informare del fatto i carabinieri di Prosecco.

Il brigadiere Secondo Gai, ricevuta la denuncia, iniziò indagini.

— La scorsa notte dal giardino sito in Gretta Serbatoio 111, fu rubata una vasca di zinco, da bagno, del valore di un centinaio di lire, di proprietà dell'impiegato alle Ferrovie dello Stato, Luigi Ukomar, colà abitante. Il derubato scoperto il furto si recò a presentare denuncia al brigadiere Nicola Sorice, comandante la stazione dei carabinieri di Gretta.

— Ad ora imprecisata della scorsa notte, ignoti ladri, riuscirono ad introdursi scavalcando il muro di cinta, nel giardino della casa n. 450 alla Pendice di Scorcola e direttisi a una conigliera che si trova in un angolo del giardino, asportarono sei conigli del valore di 60 lire a danno del sig. Alessandro Pippan. Presero quindi il largo.

Il furto venne scoperto ieri mattina dal Pippan, che si recò a farne denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

Un colpo d'occhio... Alle 14.30 di ieri il falegname Giuseppe Zerial, di 38 anni, abitante in via Manzoni n. 20, si recò a farsi medicare all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, una contusione all'occhio destro.

Interrogato dal brigadiere di p. s. Avoglio, di servizio al pio luogo, lo Zerial disse che mentre stava lavorando con la pialla elettrica nella fabbrica di mobili di Giulio Sbochel e Comp. in via della Tesa 46, era stato accidentalmente colpito all'occhio da un piccolo pezzo di legno, staccatosi da una asse in lavorazione.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite con i celeri piroscafi della Capodistriana:

Partenze da Trieste per Capodistria: 8 (Ospizio); (la corsa delle 10.45 soppressa per tutte le successive domeniche e feste); 12.5 (Ospizio); 14.45 (Ospizio); 19.15 (diretto).

Partenze da Capodistria per Trieste: (la prima corsa delle 5.30 soppressa per tutte le successive domeniche e feste); 6.30 (Ospizio); 9.5; 13.15 diretta per l'Opera); 18 (Ospizio) (ultima).

I segreti dell'arte

Il Capo cuoco: Ecco la nostra cassaforte, dove sono rinchiusi i valori di cucina. Il **sàpis**, come ti ho già ripetutamente detto rappresenta quanto di più indispensabile esiste per la buona cucina. In un orecchio ti soggiungo che è anche economico.

RICETTA N. 1

Scaloppine alla milanese: Comperate un bel pezzo di polpa di vitello, tagliatela a pezzi, ponetela nel tegame e fatela dorare in un po' di burro rivoltandola finchè sia arrosolata da tutte le parti. Digrassate e spruzzate con un cucchiaio di Marsala o vino bianco secco. Lasciate che la carne riassorba il vino e poi aggiungete mezzo bicchiere d'acqua calda nella quale avrete disciolto un mezzo cucchiaino di **sàpis**, lasciando cuocere a fuoco moderato, finchè il liquido sia tutto assorbito.

sàpis

l'alleato fedele della massaia

«OH! NO GHE XE, NO, PELICOLA PIU' BELA!...»

L'allegria
la spensieratezza
ed il sentimento dell'amore nascono, vivono e si sviluppano soavemente nel capolavoro «First National Pictures»:

Noi, ragazze d'oggi...

con l'indiavolatissima:

COLLEEN MOORE

l'attrice dalle mille anime vibranti della donna moderna...
Con un fantastico successo
si dà all'«ITALIA»

LIQUORE

STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Rappresentante e depositario per Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG - TRIESTE
VIA TORREBIANCA N. 22 - Tel. 21

Importante fabbrica di chincaglierie
cerca
Rappresentante a provvigione
abile, bene introdotto

Offerte con indicazione referenze sotto cifra «EXPORT» P. C. 2192» a Rudolf Mosse, Praga I, Ovocny trh 19.

SAPONE PER RENDERE LA PELLE MORBIDA E VELLUTATA È INDISPENSABILE IL SAPOL BERTELLI IL PIÙ COMPLETO DEI SAPONI
INSUPERATO DA TOELETTA
SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

COTONERIE
LAWN-TENNIS
FUSTAGNI
FLANELLE
PIQUET

MANIFATTURE
PAULATTO
TRIESTE
VIA DANTE 10 - VIA MAZZINI 32

PUBB. TYTAN TRIESTE

UN VECCHIO
ESAURIMENTO NERVOSO
GUARISCE MEDIANTE
IL PROTON

Ogni altra cura era stata inutile.

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.

La mia cara mamma da diversi anni soffriva di disturbi intestinali e conseguente esaurimento nervoso. Tutte le vie erano state provate, senza risultati. Consigliato da un amico, un giorno arrivai a casa con un flacone di "Proton". Mia mamma, ormai sfiduciata, scrollò il capo come per dire: sarà una medicina come tutte le altre. Ho insistito: "tentiamo!" Prova ancora questa, male non ne farà...

Provò, ed ora sta bene, ed io sento il bisogno di ringraziare, con essa, chi me l'ha salvata.

Rispettosi saluti.

Avv. FRANCESCO NATTA
Portici XX Settembre, 36-3
Genova

A - 176

Lo strano e misterioso retroscena di una coltellata al petto

Ieri mattina, verso le 10, alcuni operai, occupati nell'officina meccanica della ditta Vogel, in via Cesare Battisti, stavano tranquillamente lavorando quando, con viva ansietà e dolorosa sorpresa, videro un loro compagno — Pietro Stuhlpfarer, di 32 anni — improvvisamente impallidire ed accasciarsi sopra una seggiola lasciandosi sfuggire di mano degli ordigni.

Allarmati gli furono subito vicino per soccorrerlo e conoscere le cause di quell'improvviso malore. Uno dei meccanici mentre cercava di rianimarlo, si accorse, con raccapriccio, che il poveretto aveva la camicia insanguinata. Messo immediatamente a nudo il petto del sofferente, i compagni rilevarono che egli aveva una larga ferita di taglio in corrispondenza del sesto spazio intercostale sinistro, dalla quale il sangue sgorgava copiosamente.

Impressionati, accompagnarono il ferito alla Guardia medica dove il dott. Ferra, dopo averlo attentamente visitato, osservò che il ferito poteva dirsi fortunato se era ancora vivo, perchè la lesione era stata inferta in direzione del cuore.

Fortunatamente il feritore nel vibrare il colpo aveva tenuto il coltello in posizione falsa, ciò che impedì all'arma di penetrare in cavità, nel quale caso il ferito avrebbe certamente avuto spaccato il cuore.

Alle interrogazioni che il medico gli rivolse, lo Stuhlpfarer fece questo strano racconto:

— L'altra notte, verso l'una, stavo dirigendomi verso San Giusto, salendo per la via della Madonnina. Giunto nei pressi del cinematografo Armonia venni avvicinato da quattro individui uno dei quali, senza profferir parola, mi vibrò una coltellata. Veramente, sul momento, non vidi l'arma ed ebbi l'impressione di aver ricevuto un forte pugno al costato. Benchè tramortito cercai prontamente di reagire colpendo, con un forte manrovescio, l'aggressore che si abbattè contro un muro di una casa. Mentre cercavo di mettermi in posizione di difesa, tanto colui che mi aveva vibrato il colpo, quanto i suoi compagni, rapidamente si allontanarono. Sentendomi male anzichè proseguire per S. Giusto pensai di rincasare. Appena fui in casa mi accorsi di essere ferito, ma ritenendo che la ferita fosse di natura leggera non vi badai e al mattino mi recai, come al solito, al lavoro.

Poi mi sentii male ed i compagni mi accompagnarono alla Guardia medica.

Dalle indagini avviate subito dal cav. Terrana, appena venuto a conoscenza del fatto risulterebbe che lo Stuhlpfarer mentre transitava per la via Madonnina, si vedesse, ad un tratto, sbarrata la strada da quattro individui. Per farsi largo avrebbe dato un forte spintone ad uno degli sconosciuti, gettandolo contro un muro e lo sconosciuto imbestialito per quei modi brutali dell'operaio, avrebbe allora estratto il coltello ed inferta la coltellata.

Comunque il fatto è oggetto di assidue indagini da parte dell'autorità di P. S. la quale è decisa a venirne a capo.

Lo strascico di una rissa

Uno che va in cerca di disgrazie

L'altra sera, verso le 23.30, i vicebrigadieri Angelo Masone e Francesco Giampino, della stazione dei carabinieri di via dell'Istria, si trovavano in servizio di perlustrazione nel rione di S. Giacomo. Ad un tratto i due sottufficiali furono attratti dal rumore di una disputa che avveniva nella trattoria di Giuseppe Grassi, in via dell'Istria 16. Entrati nel locale si cacciarono fra i rissanti e dopo non poca fatica riuscirono a dividerli.

Mentre però i due militi stavano interrogando uno dei contendenti e precisamente Michele Stanich, di 37 anni, abitante in via Mazzini 19, un altro, il fratello di lui, Luigi, guadagnò la porta e si eclissò.

Subentrata nel locale, la calma, il vice-brigadiere Masone accompagnò il Michele Stanich alla vicina caserma di via dell'Istria, mentre il vice-brigadiere Giampino si mise in traccia del tizio, che si era dato alla fuga.

Lo scorse poco dopo mentre stava per scomparire nelle vie laterali e allora tratta la rivoltella sparò alcuni colpi per intimorirlo. Il fuggitivo, spaventato, si fermò di botto, all'altezza di via Scalinata e si lasciò avvicinare dal funzionario, ma quando questi gli fu dappresso cominciò ad insultarlo con ogni sorta di offese, colpendolo con pugni e calci e cercando poi nuovamente di darsi alla fuga.

Il Giampino, però, che lo teneva stretto, non si lasciò sfuggire il suo uomo e lo tradusse alla vicina stazione dei carabinieri di via dell'Istria, donde, dopo interrogato, egli è stato passato alle carceri del Coroneo, e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio, violenza e resistenza ai carabinieri. Il Michele Stanich, che era munito di foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dalla locale autorità di p. s. non essendo risultato nulla a suo carico, fu rilasciato in libertà.

Ospiti non graditi

Per non rispondere fa lo scemo

Ieri, verso le 16, il maresciallo Garrone, con alcuni carabinieri appartenenti alla squadra in borghese, fece un giro di perlustrazione in cittavecchia. Giunto in via Crosada volle dare un'occhiata nell'interno di una bassa e affumicata osteria per accertarsi se colà vi fosse qualche individuo che poteva interessare la giustizia. Difatti, appena entrato nella gargotta scorse subito un individuo che, seduto ad un tavolo, e con un fiasco di vino davanti, stava sonnecchiando.

Avvicinatosi a lui lo scosse per osservarlo bene. Appena l'individuo ebbe alzata la testa per vedere chi era colui che così sgarbatamente lo importunava, il maresciallo Garrone lo riconobbe per il suddito jugoslavo Giuseppe Brelich, colpito da un decreto di espulsione dal Regno.

Chiestogli che cosa facesse a Trieste, il Bralich fece le viste di cadere dalle nuvole; poscia approfittando che il Garrone stava esaminando i documenti, fatto un salto, cercò di darsi alla fuga. Subito raggiunto, il Bralich venne condotto alla stazione dei carabinieri di via della Sanità dove fu nuovamente interrogato.

Ma il tizio, una birba di sette cotte, cominciò a fare lo scemo, intavolando discorsi sconnessi e senza senso.

Allora, visto che il Bralich cercava, con quel mezzo, di sottrarsi all'interrogatorio, il Garrone lo fece rinchiudere al Coroneo a disposizione dell'autorità.

TEATRI E CONCERTI

"Una donnina senza importanza,,

Tre atti di Armon e Gerbidon al Verdi

La commedia è piaciuta. Il suo spirito burlesco e un po' amaro, è nelle situazioni più che nelle parole. Il motivo non è nuovo giacchè lo ritroviamo proprio in una vecchia e famosa commedia di Pierre Louys «La femme e le Pantin». Ma nei tre atti di ieri sera noi non conosciamo soltanto l'uomo burattino fra le mani capricciose e crudeli della donna, ma assistiamo alla rapida ascensione, alla fortuna raggiante e assurda della donna la quale possiede la scaltrezza diabolica di fare dei propri amanti gli strumenti docili e passivi dei suoi fantastici e meravigliosi capricci. Il tessuto della commedia è sgargiante di grazie e di ironie che nella traduzione non ci sono pervenute che molto debolmente. In mano di un grande drammaturgo, il tema di questa commedia avrebbe potuto dilatarsi in un profondo respiro di umanità. Ma i due scrittori parigini alla passione hanno sostituito la caricatura; eppure anche nei tratti vivaci e un po' grotteschi del loro disegno, il sale della verità che impregna tutto quel povero e sconnesso mondo di mariti vecchiotti e danarosi, belanti e scodinzolanti dietro le sottane di una cocotte fremente di desideri balzani e di avventure astruse, ci ha mostrato sotto il piacevole e sorridente paradosso di una costruzione scenica, una realtà umana. Il pubblico l'ha sentita con chiara intelligenza, ed ha applaudito la commedia sottile e mordace, prepotente e veritiera, insieme alla sua stupenda e pittoresca interprete. Naturalmente bisogna intendere questa commedia nelle sue intenzioni e allusioni più che nella concretezza dei suoi casi, in ciò consiste il suo spirito e la sua grazia. Ma forse essa ci è troppo lontana per essere compresa in tale modo, e la perfidia seducente e l'incanto rabbrividente e la freddezza calcolatrice di Pimpette, che muove gli uomini secondo il suo piacere, il quale è sempre anche il suo tornaconto, sono gli attributi di una femminilità e di un modo di vivere tutto parigino, squisitamente locale che non può esserci rivelato in tutta la sua essenza. Solo dove la mondanità è costituita in grande associazione con le gerarchie e i troni e le dominazioni delle sue donne splendenti e divoratrici di ricchezze e di molti uomini, possiamo trovare il nucleo di questa commedia.

Pimpette è una piccola cocotte, una donnina senza importanza che Leone Mazier tiene per alcuni giorni come lieto passatempo delle sue vacanze curative a Vichy. Ma Pimpette è irrequieta, e nella testina rumina propositi strambi, e ne commette di ogni sorta: è audace e prepotente, imperativa e scaltra, volgare e affettuosa. Quando apprende che Leone sta per abbandonarla con la stessa indifferenza con cui l'ha scritturata, inventa di essere corteggiata e desiderata da un grande poeta di nome Richepin, il quale le ha promesso di farla attrice e di darle una parte in una sua commedia. Il supposto Richepin è invece il giovane commediografo Ruggero il quale è incuriosito e interessato delle vicende di Pimpette e sui casi di lei sta veramente scrivendo una commedia. Quando una donna non vuole farsi lasciare dall'amante, inventa di essere desiderata violentemente da un altro. Così agli occhi del primo essa aumenta di valore. Leone subitamente si accende di Pimpette, e sente di amarla, e le scopre vezzi e virtù che prima in lei non aveva scorto. Ecco dunque che questa donnina senza importanza, diviene il centro dei pensieri e delle opere di Leone, il quale trascura gli affari della sua fabbrica d'automobili, e le relazioni e gli accordi finanziari col suo sovventore milionario Joussac, che stanco e preoccupato di sopportare la situazione disastrosa a cui lo conduce il suo socio Leone per causa di Pimpette, fa di tutto perchè egli s'induca di lasciarla. Leone sta rovinando l'azienda e la famiglia e il milionario Joussac per obbedire solo ai capricci di Pimpette che vuole divenire attrice celebre, e si prepara la reclame a spese dell'amante, e si è installata in un lussuoso appartamento. Leone non ha più forza di rintuzzare le prepotenze di quella donnina, egli è una fragile creatura che Pimpette plasma e curva e sminuzza e divora tra le sue piccole mani. Come certe femmine d'insetti nell'atto stesso dell'amare divorano e straziano il loro maschio (l'amantide religiosa) così Pimpette scarnifica la volontà e la forza e la ricchezza di Leone.

Ma Joussac vuole salvare i suoi milioni. E per ciò fare deve anche separare il socio da Pimpette. Impresa non difficile. Pimpette accetta alla condizione che Joussac accetti il posto che Leone lascia vacante. Essa non ama l'uno più dell'altro, ma non vuole soffrire una dannosa solitudine! Joussac detesta la piccola cocottina e un giorno sprezzò le sue fattezze intime. Sdegno di Pimpette e atteggiamento vanaglorioso di Joussac che si vanta di poter affrontare la minuscola belva senza pericolo di lasciare fra le sue unghie il portafoglio e la sua virile libertà. Ed ecco il secondo movimento della commedia: Leone se ne va e Joussac, che ha moglie e figli, prende il suo posto col proposito di restarci poche ore. Ci rimane molti mesi. Pimpette lo avvolge di sottili spire, lo incanta e lo conquista e lo fa schiavo dei suoi voleri.

Il commediografo Ruggero che ha potuto terminare la commedia su Pimpette, decide di affidarle la parte della protagonista, per cui essa potrà riuscire più vera. E allora Pimpette si vale dei milioni di Joussac per farsi costruire un teatro del quale diventa direttrice. Joussac è fiaccato dalle prepotenze e dagli atti insensati dell'amante, e non sa nè vuole liberarsi. Quella schiavitù, in cui si perde la sua libertà e la sua dignità di uomo, gli è cara. Al teatro convengono donne d'ogni specie per farsi scritturare. Il nome di Pimpette è celebre. Essa regna e dispone. Ma le ragioni dell'arte, e la disciplina delle prove della commedia mutano il suo istinto ribelle a tutte le imposizioni. La commedia di Ruggero indispone Pimpette: essa vuole sostituire le scene, andare e venire sul palcoscenico a suo piacere suscitando le ripulse dell'autore. Tutto ciò che è regola e dovere è contro di lei, che è capriccio e anarchia. Per dominare sola nel suo regno, essa discaccia Joussac, il quale incarica Ruggero di governare e amministrare la azienda di Pimpette. Ed ecco infine la donnina senza importanza alle prese con Ruggero. Egli è un po' innamorato di lei, ma crede di tenere in pugno la donna. Pimpette gli lascia questa illusione, e con lui farà come con gli altri: lo soverchierà per «salire al culmine», come dice lei.

La commedia è prolissa e svolge la favola presentando qualche altra figura di contorno, ma è bene impostata, piena di sapore e originale nelle sue conclusioni. Le diede carattere e vita l'interpretazione della Galli, un vero capolavoro di espressione. Iersera Dina presentò Pimpette con ricchezza e genialità di motivi, e seppe essere scaltra e aggressiva, imperativa e bizzosa, testarda e insinuante, suscitando nel pubblico i più schietti consensi e un fragore d'applausi, specie dopo il primo atto. E che finezza e spontaneità nel Ferrero, e quanta naturalezza nel Biliotti e nel Galli. Piacquero anche la Bernini e il Duse. Vi furono tre applausi dopo ogni atto.

v. t.

La serata in onore di Dina Galli

Con la delicata commedia di De Croisset e De Waleff «La sfumatura» la recita di stasera è in onore di quella grande attrice che è Dina Galli. Un pubblico imponente accorrerà certo a rendere omaggio all'artista insigne che onora così altamnte la scena di prosa nazionale. La commedia è tra le più belle del repertorio, e l'interpretazione della Galli tra le più umane e profonde. Grandi festeggiamenti si preparano alla seratante che domani prenderà congedo dal pubblico.

La compagnia di Febo Mari al Verdi

Il ritorno di Febo Mari sarà certo salutato con simpatia dal pubblico nostro che l'anno passato ha potuto apprezzare la robusta tempra e la vivida intelligenza di questo giovane attore, affermatosi in questi anni tra i maggiori interpreti del moderno repertorio e giudicato dalla critica italiana con giudizi molto lusinghieri. Febo Mari è oggi tra i pochi attori che continua la vecchia tradizione scenica. La solida coltura e la ricca esperienza di letteratura teatrale di cui egli è nutrito lo hanno portato a scegliere un repertorio eclettico in cui il suo temperamento può misurarsi e adagiarsi con sicurezza. Perciò quanto Febo Mari interpreterà nell'imminente stagione di prosa ch'egli ci annunzia è quanto di più bello e artisticamente importante vanti oggi il teatro italiano e straniero. Primeggiano fra le novità alcuni nomi di scrittori che hanno rinomanza europea come Miguel de Unamuno del quale Febo Mari reciterà una commedia in quattro parti intitolata «Un vero uomo»; di Deny Amiel, lo squisito e raffinato scrittore francese, si reciterà «Il signore e la signora tal dei tali»; di Charles Merè, che i buongustai della moderna letteratura francese conoscono per alcuni deliziosi romanzi, il Mari interpreterà una commedia in quattro atti: «Turbine»; e infine avremo una commedia in tre atti «Felix» di Enrico Bernstein, che è tra le maggiori opere teatrali del commediografo francese e che costituì a suo tempo il maggiore successo parigino. Quanto agli autori italiani, Febo Mari si è rivolto ai migliori e ha potuto ottenere da Gherardo Gherardi una commedia in tre atti dal titolo «Il Burattino»; da Giovanni Cenzato ha ottenuto un'altra commedia in tre atti dal titolo «La maniera forte»; e da M. Valsamachi il Mari ebbe una commedia in tre atti intitolata «Un uomo nudo». Naturalmente, a forza di recitare le commedie degli altri, Febo Mari ha imparato a scriverne qualcuna anche da sè, giacchè nè l'intelligenza scenica nè la fantasia inventiva gli fanno difetto. Ed ecco Febo Mari autore di una commedia in tre quadri dal titolo «Lorenzinaccio». Infine sentiremo una nuova commedia di Alfredo Savoir initolata «Un uomo». Programma vasto e interessante che sarà completato da una serie di importanti riprese di commedie e tragedie e drammi del repertorio classico e del repertorio moderno.

La prima recita di Febo Mari avrà luogo lunedì sera con la commedia in quattro atti di Alfredo Capus «L'avventuriero», e prossimamente il pubblico giudicherà una novità: «Felix», in tre atti di Bernstein.

Quanto agli attori della compagnia, Febo Mari si è circondato di elementi provetti che il nostro pubblico ebbe modo di conoscere nella decorsa stagione, fra i quali vanno menzionati la signora Maria Bonora e la signora Antonietta Mordeglia, che sono le due primedonne della compagnia e che si avvicendano rispettivamente, la prima nel repertorio drammatico e la seconda nel repertorio comico. Le simpatie vivissime che Febo Mari ha saputo suscitare durante l'ultima stagione svolta a Trieste con tanto successo e il repertorio veramente interessante e vario ch'egli promette nell'imminente ciclo di recite costituiscono certo elementi sicuri per la fortuna dell'odierna stagione.

Rossetti. Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione di «Norma», che fu tanto applaudita durante le precedenti esecuzioni. Non v'è dubbio che il pubblico accorrerà in folla a teatro per udire ancora una volta il capolavoro belliniano, interpretato dagli ammirevoli artisti Almerighi-Rutili e Tullio Verona. La rappresentazione è in turno palchi A, abbonamento B. n. 4. Domani alle 15 diurna di «Tosca» con i soliti acclamati autori.

Teatro della Commedia. Le prime di «Vi amo e sarete mia», la brillante commedia di Verneuil, hanno richiamato pubblico numeroso che seguì l'allegra vicenda con interesse e godimento, applaudendo calorosamente i bravi interpreti della Compagnia italiana di prosa, diretta da Carmelo D'Angeli-Calabrese. Alessandro Lazzari, che gli spettatori seguono sempre con viva simpatia, ha interpretato la figura del giovane innamorato con viva comicità, mantenendo una linea sobria ed elegante. La signora Micheluzzi, nella parte della... perseguitata «Adriana», ha dato un'altra prova del suo temperamento artistico, recitando con brio e vivacità. Non va dimenticato il Furani, che alla figura del marito seppe dare notevole risalto con un'interpretazione personale.

Oggi la gaia commedia che scorre allegra e spigliata durante tutti i tre atti, si ripete alle 17.15 e alle 20.45.

I concerti dell'Università Popolare. Domani alle 18 nella sala massima del C. A. ci sarà la I.a audizione musicale, sostenuta dal nostro ottimo Quartetto Triestino, che eseguirà il quartetto n. 8 dei celebri di Mozarb, i «Rispetti e Strambotti» del Malipiero e il quartetto op. 74 n. 10. I posti a sedere si vendono oggi anche ai non soci nello Stabilimento Tribel, in piazza Unità.

Varietà e Cinema

Un grande capolavoro: «Il barcaiolo del Volga» al Teatro Excelsior e al Teatro Fenice. L'anima della folla che in questa superba creazione palpita in tutto il suo strazio, le sue frenesie e le sue illusioni, ha avvinto ieri fin dai primi quadri l'anima delle folle imponenti accorse all'Excelsior e alla Fenice, per assistere alla «première» del «Barcaiolo del Volga». E il successo di questa grande superfilm di eccezione è stato pari alla morbosa aspettativa. E' questo un mirabile squarcio di umanità, una rievocazione angosciosa e grandiosa di quella tragedia immane che fu la rivoluzione russa. Mai l'atroce evento storico ispirò dramma più vivo e più spasmodico nella sua avvincente realtà e nel tumultuar delle umane passioni. L'odio e la bestialità, l'infamia e la crudeltà senza nome i torbidi istinti delle masse acciecate d'ira e assetate di vendetta, ma soprattutto l'amore trionfante in mezzo al sangue, agli orrori e alle stragi, sono realizzati dall'arte potente di Cecil B. De Mille con un'evidenza e un fascino che superano ogni tentativo precedente. E' la furia della sommossa di popolo scatenata bestialmente, che passa travolgente nei quadri stupendi, con i suoi episodi spietati e i suoi episodi comici: dal canto angoscioso degli sciagurati barcaioli del Volga, all'urlo delle turbe rivoltose, dalla brutalità degli istinti primitivi alla suprema dolcezza dell'amore che livella ogni distanza e cicatrizza ogni ferita. I cori interni, gli assoli, i suggestivi commenti orchestrali concorrono a fare del «Barcaiolo del Volga» uno spettacolo d'impressionante fascino e di potente bellezza, che attrarrà al teatro Excelsior e alla Fenice folle su folle e avrà certo moltissime repliche. A cominciare da oggi, in tutti e due i teatri dell'Anonima Pittaluga, dalle ore 16 in poi. Nella varietà, nuovi debutti.

Il grande successo di «Senza famiglia» al Cinema del Corso. Il commovente romanzo di Ettore Malot «Senza famiglia» che ha destato in quanti lo hanno letto viva impressione, ha trovato nella riduzione cinematografica ancor più risalto, e le dolorose figure dei protagonisti sono rese con arte insuperabile da un complesso artistico distinto. E ieri, il pubblico accorso in folla a tutte le rappresentazioni, decretò un caldo successo alla bella film che, dotata di meravigliose fotografie che sono dei veri quadri, è un omaggio devoto all'opera di poesia del grande romanziere francese. Oggi il lavoro si replica dalle 16 in poi, assieme al programma di varietà che anche ieri ottenne un caloroso successo.

Cinema Edison. «Notte nuziale», il grande romanzo passionale di Henry Bataille, nella riduzione per lo schermo è riuscito un capolavoro. Tutto ne contribuisce al trionfo: le magnifiche visioni, la superba messa in scena, la straordinaria interpretazione, specialmente da parte della protagonista Nita Naldi. Oggi dalle 16, hanno inizio le prime rappresentazioni.

Cinema Garibaldi. Ultimi due giorni di repliche della brillante film «Harold Lloyd, lupo di mare», gaia azione cinematografica interpretata dall'esilarante Harold Lloyd. Principia alle 16.

Lunedì la «première» della film «La vedova allegra», magistrale interpretazione della bellissima Mae Murray e di John Gilbert.

Cinema Galileo. «Donna di mondo», il grande dramma mondano, curato in ogni particolare dalla rinomata casa Paramount, va oggi allo schermo di questo locale. Protagonista insuperabile è Pola Negri.

«Enrico IV» di Luigi Pirandello» al Cine Savoia. A grande richiesta, questo supercolosso italiano si replica ancora oggi con speciale commento musicale. Principia alle ore 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Dina Galli. Ore 20.45: «La sfumatura».
Politeama Rossetti. Stagione lirica. (Turno palch A - abbonamento B N. 4. Ore 20.30: «Norma».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Vi amo e sarete mia» di L. Verneuil.
Excelsior. Dalle 16: «Il barcaiuolo del Volga» di Cecil B. De Mille, con Victor Varkony, e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Maschere russe» con Florence Vidor. «Giornale cinematografico N. 26» e nella varietà Castagna.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Senza famiglia» dal romanzo di Ettore Malot.
Fenice. Dalle 16: «Il barcaiuolo del Volga» di Cecil B. De Mille con Victor Varkony e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 17: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd e «Amor di torero» con la Compagnia d'operette Marocco.
Cine Italia. Dalle 16: «Noi, ragazze d'oggi...» con Colleen Moore.
Cine Galileo. Dalle 16: «Donna di mondo» con Pola Negri.
Edison. Dalle 16: «Notte nuziale» con Nita Naldi.
Novo Cine. Dalle 16: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Harold Lloyd, lupo di mare».
Cine Royal. Dalle 16: «Venere ferita» con Barbara La Marr.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La granduchesse e il cameriere» con A. Menjou e F. Vidor.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15.30: «I Miserabili» (I serie).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «I Miserabili» (I serie).
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Di corsa dietro un cuore» con Harry Langdon.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Contessa Maritza» con Vivian Gibson e Harry Liedkte.
Cine Venezia. Dalle 16: «Fantasma» con Lya De Putti.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Aquile azzurre» con Giorgio O'Brien e W. Russel.
Cine Alfieri. «Occhio per occhio» con Tom Mix e Tony e «Ben Turpin divorzia».
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Enrico IV» di Luigi Pirandello con Corrado Weidt.

LA VOSTRA DIGESTIONE SARA' MIGLIORE

se prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Questa semplice precauzione porrà fine a tutti i vostri disturbi digestivi. La Magnesia Bisurata sopprime il dolore perchè neutralizza la soverchia acidità che è quasi sempre la causa del male, e vi permetterà di fare una digestione sana e normale. Con la Magnesia Bisurata non vi sono più dilatazione, bruciori di stomaco, malesseri ecc. Si garantisce soddisfazione completa o si rimborsa il denaro. In vendita in tutte le farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

CALZATURIFICIO
STELLA
CORSO GARIBALDI 38
GRANDE PARTITA
CALZATURE
TUTTO CUOIO
PER DONNA
OCCASIONE UNICA
Lire 25.- e 35.-

Del-Ca — Corso V. E. III 23
FILIALE EMILIO FANO, via Cavana 11
dirimpetto alla via Madonna del Mare

Offerta strabiliante!

Recente arrivo

Ecco l'esempio per la battaglia dei prezzi

Nuovo arrivo

SCARPETTE DA DONNA, in vernice . . . L. 59.—
SCARPETTE DA DONNA, in pelle colorate „ 59.—
SCARPETTE DA UOMO, in vernice . . . „ 82.—
SCARPETTE DA UOMO, in pelle colorate . „ 69.—
STIVALETTI (Polacchi) neri da uomo, con doppia suola . . . . „ 62.—

N. B. — Non si tratta di fondi di magazzino, nè di scarpe fuori moda, **ma scarpette elegantissime, modernissime e di nuovo arrivo!**

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

E. FRETTE e C. - MONZA
Telerie, Tovaglierie, Asciugamani, ecc., di propria produzione
FILIALE: TRIESTE
VIA MAZZINI, 30
Doni per acquisti oltre L. 100
Catalogo e Preventivi "gratis,, a richiesta
Casa di fiducia per Biancherie e Corredi

Cronaca giudiziaria

Accuse sfumate

(TRIBUNALE PENALE)

Ieri mattina sono comparsi dinanzi ai giudici i fratelli Luigi e Giuseppe Giosento di Ernesto, da Trieste, entrambi elettricisti, il primo di 26 anni, il secondo di 25 anni, nonchè il marmista Ezechiele Stolfa di Andrea, di 20 anni, da Trieste, tutti e tre a piede libero, chiamati a rispondere dei seguenti fatti: Di danneggiamento a danno dell'oste Antonio Muha fu Antonio, esercente in Corniale (Sesana), nell'esercizio del quale, secondo l'accusa, la sera del 14 settembre 1926, gl'imputati con altre persone in numero superiore a 10, avrebbero distrutto stoviglie, vetri e specchi, percuotendo al tempo stesso Antonio Muha, figlio dell'oste. Del delitto di truffa, per avere nell'incontro suaccennato, consumato cibi e bevande a danno del Muha e dell'oste Giuseppe Bravaz, nel villaggio di Crocifti, senza pagare lo scotto. Di minaccia con una rivoltella verso gli esercenti suaccennati.

Presiede il cav. Macri; giudici votanti cav. Savo e cav. de Vuono; cancelliere rag. Cannarella; P. M. cav. dott. Battigi. Gl'imputati sono difesi dall'avv. Turola e dall'avv. Kezich. I tre giovani imputati, concordemente, si protestano innocenti da ogni imputazione loro ascritta, e raccontano: La sera del fatto, com'è noto, in relazione di un fallito attentato contro il Duce, si svolsero i fatti in piazza Giuseppe Verdi, dove fatalmente trovò la morte il milite Tamplenizza e venne ferito il cav. Cano. Fra noi giovani fascisti si era naturalmente manifestata eccitazione. Con un camion che si recava sul Carso per controllare le manifestazioni, siamo partiti anche noi e giunti a Corniale reclamammo l'esposizione dei vessilli anche nell'osteria del Muha. Il Muha, dopo aver nicchiato, si decise a esporre il vessillo. Da parte nostra nell'esercizio furono consumati un litro di vino e tre panini imbottiti che il caposquadra pagò cambiando una banconota da 50. Eravamo già in camion per proseguire, quando udimmo richiamarci. Come eravamo ritornati verso l'osteria, Giuseppe Giosenti fu colpito da una bottiglia alla testa, e subito la stessa cosa toccò a Luigi Giosenti, mentre lo Stolfa, in circostanze identiche, rimase ferito alle labbra. Non non avevamo armi di sorta. Il giorno dopo il tenente Valencich venne da noi con due militi e ci condusse seco, per la inchiesta che era stata avviata sui fatti. Noi, completamente innocenti, abbiamo subito esposto i fatti come ora.

E seguono le parti lese e i testi. L'oste Antonio Muha depone di non riconoscere affatto nei tre imputati persone che avessero danneggiato il suo esercizio. L'oste Bravaz di Crocitti, depone: Con un camion xe vignudi diversi de lori domandando dove che xe la strada de Fiume. Due o tre iera insanguinadi e mi ghe go dado tintura de iodio. Uno gaveva el rivolver, ma no xe de questi.

Il teste Carlo Stok non riconosce negli imputati nessuno di coloro che danneggiarono l'esercizio, nè colui che impugnava la rivoltella.

Giuseppe Fonda, cameriere nell'osteria Muha, depone che i giovani scesi dal camion bevettero del vino, consumarono panini imbottiti e sigarette, dichiarando che avrebbe pagato il conto il caposquadra. Dopo avvenne il trambusto e il Fonda non ricevette lo scotto.

Antonio Mlac fu Antonio e Michele Cerquenik di Michele, sostengono di non conoscere la nostra lingua e vengono escussi per tramite dell'interprete sig. Giuseppe Dusnich. Dichiarano di non riconoscere alcuno degli imputati. Pacifico Srebotniak depone che fu il caposquadra a dire al Muha di esporre la bandiera a mezz'asta per i luttuosi fatti avvenuti a Trieste.

Anche Rodolfo Cerquenik di Giovanni depone in sloveno. Si apprende a mezzo dell'interprete che neanche lui riconosce nessuno degli imputati.

Pres.: Lei ch'è giovane dovrebbe sapere l'italiano. Ora può andare... e cerchi d'impararlo.

Luigi Felician di Giuseppe, da Crocitti, depone che fra i giovani capitati nell'osteria Bravaz c'erano dei feriti. Antonio Van di Giuseppe, altro teste che parla in sloveno, dice di non riconoscere alcuno. Antonio Muha di Antonio, figlio dell'oste suaccennato, dice di essere stato percosso alla testa, nel trambusto. Ritiene che i fratelli Giosenti siano stati fra coloro che danneggiarono l'esercizio. Uno dei presenti impugnava una rivoltella in atto minaccioso. Era però un giovane di bassa statura e il teste non riconosce lo stesso in alcuno degli imputati.

Esaurita con ciò l'assunzione delle prove, parla il P. M. cav. dott. Battigi, il quale domanda l'assoluzione degli imputati in relazione alle minaccie con la rivoltella, per non aver commesso il reato, e per gli altri capi di accusa, per insufficienza di prove. L'avvocato Turola, nella sua accurata arringa, rileva come da parte dei testimoni non sia scaturita in alcun modo la causa dell'avvenuta baraonda, causa che pur deve esistere, poichè l'attività dei giovani si era limitata a reclamare giustamente l'esposizione della bandiera. Nessuno riconosce nei tre imputati coloro che causarono danneggiamenti, mentre taluni ammettono che proprio i tre imputati erano rimasti feriti, quindi, se mai, vittime di altrui prepotenza. Sono state fatte delle consumazioni e non si ha la prova che tutto sia stato pagato. Ma se anche ciò è avvenuto, dopo il trambusto e il ferimento dei tre imputati, la cosa è spiegabile, poichè nessuno pensò a regolare tale questione e neppure gli stessi interessati a chiederne la regolazione. Viene pertanto completamente a cadere anche l'imputazione di truffa. L'avv. Kezich si associa alle deduzioni dell'avv. Turola.

La Corte pronuncia sentenza con la quale asolve i tre imputati dall'imputazione di danneggiamento, per insufficienza di prove, da quella di truffa, per inesistenza di reato, e da quella di minaccie con la rivoltella, per non aver commesso il fatto.

Evidentemente non tutti i nostri lettori hanno compresa l'importanza della «Settimana della Bontà», alla quale s'interessano vivamente tante personalità.

Non si tratta di uno dei soliti concorsi, nè di una delle tante idee, destinate a lasciare il tempo che trovano, ma di una grande iniziativa patriottica e nazionale. Gli educatori, i padri, le madri, quanti si interessano al bene dei giovani e alla famiglia, devono prender parte con proposte al «Concorso della Bontà» del quale si occupa largamente Il Piccolo della Sera *odierno (pagina destinata alla gioventù).*

Notiziario sportivo

C. S. Ponziana - A. C. Venezia. Viva è l'attesa in città per questo incontro di campionato che vedrà di fronte due valorose squadre del girone A di prima divisione. Già ieri pronosticammo che per vari fattori la squadra dei veltri, scendendo al completo, dovrebbe spuntarla sui baldi calciatori nero-verde; tuttavia, per le sorprese che nel giuoco del calcio sono sempre quelle che smentiscono anche i pronostici più sicuri, per il valore degli avversari e per la loro maggiore esperienza, la squadra ponzianina dovrà ben combattere per uscirne vittoriosa.

Tutte e due hanno bisogno dei due punti per salire di qualche gradino nella classifica e perciò è ben giustificata la morbosa attesa che regna nell'ambiente sportivo.

Il Campionato ciclistico dello S. C. Olympia di Trieste. Come annunciato, domenica prossima 16 corr. si disputerà il campionato fra i baldi difensori dello S. C. Olympia. In occasione di tale manifestazione l'Olympia ha organizzato un convegno sportivo per tutti i soci e simpatizzanti a Basovizza ove i baldi difensori bianco-celesti disputeranno la volata finale.

I partecipanti alla corsa dovranno trovarsi alle ore 13 precise alla Casa degli Sposi mentre la partenza verrà data alle ore 13.30. I soci e simpatizzanti che intendono partecipare al convegno avranno la scelta sia di partire al mattino con salita del Castellaro Maggiore oppure al dopo pranzo portandosi direttamente a Basovizza; per i primi il ritrovo è fissato per le ore 7 ai Portici di Chiozza mentre gli altri si troveranno alle 12.45 precise alla Rotonda del Boschetto.

Le iscrizioni aperte hanno già dato ottimo successo, tra gli iscritti figurano: Giovanni Cottur, Cesare Ciach, Giovanni Marcovig, Giuseppe Crainer, Mario Jenco, Antonio Makovez, Angelo Facchini, Baldassarre Jerac, Germano Scherian, Ettore Stebel, Giuseppe Reuzi, Emanuele Brun, Rodolfo Kusseli, Eugenio Dal Giusto, Romeo Livon, Giuseppe Zanin, Antonio Rudes, Carlo Starz, Luigi Compara, Centasso, Giovanni Heipel, Giovanni Pertot, Giuseppe Peroschek.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i partecipanti alla gita che avrà luogo domenica 16 corr. Ritrovo al monumento Rossetti alle 5.45, ritorno verso le 20.

Associazione Nazionale Alpini. Il Consiglio direttivo è convocato in sede questa sera per le 19.30.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 alle 20 primo trattenimento di danza in sala massima di via Coroneo 15.

Dopolavoro dell'Associazione Mutua fra Impiegati. Gl'iscritti per la manifestazione sul Faiti sono invitati a trovarsi domani alle ore 7.15 in piazza Oberdan davanti al Caffè Fabris. Coloro che desiderano prendervi parte e che non si sono ancora inscritti, possono farlo entro le ore 13 di oggi in sede sociale (v. P. L. Palestrina 3). Alla manifestazione possono partecipare i soci della Mutua indistintamente e famigliari.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera, dalle 19 alle 20, è aperta la Biblioteca sociale. Domani domenica dalle 16 alle 19 il solito trattenimento di danza.

Dopolavoro Ferroviario (Sezione escursionisti). Per domani domenica, è indetta una escursione sul Monte Lanaro (m. 546). Al ritorno si parteciperà alla sagra nella Grotta Gigante presso Opicina, indetta dalla Società Alpina delle Giulie. I biglietti a riduzione per l'ingresso alla grotta verranno distribuiti dal direttore di gita.

Dopolavoro Portuale Questa sera alle 18 all'Ufficio informazioni dei Magazzini Generali si chiudono le iscrizioni per la gita ad Aquileia. I partecipanti si trovino domani alle 6.40 in piazza Oberdan, da dove alle 7 precise le corriere muoveranno per Aquileia.

Circolo Esperantista (gruppo escursionisti). Per domani è indetta un'escursione sul Monte Lanaro (m. 546) con visita al ritorno della Grotta Gigante presso Opicina. Ritrovo alle ore 5 in piazza Goldoni, con qualunque tempo.

Sezione Rionale di S. Giacomo «Mario Trevisan». Domenica alle 6.30 precise il gruppo escursionista dovrà trovarsi in sede, Campo S. Giacomo 5, da dove si partirà per il Monte Lanaro. Pranzo dal sacco.

Circolo Universitario Triestino. Domani domenica gita alla volta di Grignano. Ritrovo alle 14 all'angolo farmacia Rovis, piazza Goldoni.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione sul monte Lanaro si trovino domani mattina alle ore 7 ai portici di Chiozza.

Domenica 23 corr. la Sezione escursionisti effettuerà una gita in autocorriera sul Monte Re. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede.

Società Canottieri Nettuno. Si ricorda ai soci che questa sera alle 20.30 avrà luogo al «Ristorante del Boschetto» la cena di chiusura della stagione remiera. Il presente avviso serve quale invito per quei soci che fino ad oggi, per disguido o per svista non avessero ricevuto l'invito personale con la posta. Prenotazioni si assumono fino alle 16 in canottiera. (Telefono 25-14).

Unione Sportiva Triestina. Si avvertono i soci che si recano a Udine, che la corriera partirà domenica alle 12.15 precise dal Caffè Miramare.

C. S. Ponziana. Gli escursionisti si trovino domani alle 13 ai portici di Chiozza per partecipare alla sagra d'autunno nella Grotta Gigante. Ritorno per Prosecco.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita sul Monte Aquila si trovino domani alle 4.45 in Campo S. Giacomo (angolo via Industria).

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Si invita tutti i soci domani 16 corrente, alla Sagra d'autunno, alla Grotta Gigante. Partenza da piazza Vittorio Veneto alle 13.30.

Unione Sportiva Stella. La Sezione escursionisti effettua domenica un allenamento con fermata a Capodistria, dove si congiungerà con la prima squadra calcio e accompagnatori. Ritorno in piroscafo. Quota di inscrizione lire 2 (piroscafo compreso). La squadra B si trovi domani sul Campo di Rozzol alle ore 9.30, completamente equipaggiata per la quarta partita del torneo «Coppa S. Giusto» coi Giovani Calciatori Triestini.

Escursionisti - Ottobrini - Dopolavoro. Per domani è indetta un'escursione sull'altipiano con visita della Grotta Gigante. Ritrovo alle ore 6 in piazza Goldoni.

A. S. C. Pro Trieste. Questa sera dalle 19 alle 21 si accettano le iscrizioni per la gita sul Monte Terstoil, al Foro di Otelizza e alla Grotta Gigante.

C. S. «Trieste». Questa sera soci e calciatori in sede dalle 20 in poi. Domani la prima squadra in campo dell'U. S. Triestina alle 12.30 precise per l'ultima partita per la Coppa San Giusto con l'Associazione Calcio Triestina A. La partita avrà inizio alle 13. Le riserve equipaggiate pure in campo dell'Unione alle 13.

Associazione Sportiva «Trieste». I nuotatori sono pregati di ritirare le tessere oggi in sede (via Molin grande 2, I) dalle 19.30 alle 20.

G. S. Droher. Tutti i calciatori sono invitati in sede sociale oggi alle 19.30 per comunicazioni importanti.

G. E. «Indomito». Domani gita alle foci del Timavo. Gli escursionisti si trovino ai portici di Chiozza alle 6; la sezione marcia si trovi al completo. I cicloturisti, nello stesso luogo alle 7. Ritorno in serata.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domani escursione alla volta delle sorgenti del Risano. Ritrovo dei partecipanti alle 4 al solito posto.

Circolo Sportivo «Nevoso» Questa sera dalle 20 alle 23 solito trattenimento di danza sociale nella sede a Montebello (sala Stegù). Domani ballo sociale dalle 17.30 alle 24, con gare di tango.

A. C. Fiorente. Tutti i calciatori si trovino in sede questa sera alle 20 per la formazione della squadra che giocherà domani. Domenica i calciatori della prima squadra si trovino in sede alle 13 precise.

A. S. «Sempre Avanti». Domani la sezione escursionisti si reca alle sorgenti del Risano. Partenza alle 6.30 da Piazza Sansovino. Pranzo dal sacco.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 15 ottobre

Turno generale: marinai (1) 276; giovani coperta in I (2) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (3) 21; fuochisti (—) 230; carbonai (2) 94; giovani camera (—) 2; mozzi camera (17) 1; giov. cucina (—) 17; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 155; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (6) 34; fuochisti (3) 281; carbonai (—) 158; mozzi macch. (—) 184.

Cosulich (Sud): marinai (23) 88; giovani coperta (2) 30; mozzi coperta (8) 44; ingrassatori (3) 24; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (6) 35; carbonai (3) 33; giovani macchina (4) 22; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 15.

Cosulich (Nord): marinai (2) 70; giovani coperta (—) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 19; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (2) 30; carbonai (—) 18; giovani macchina (—) 24.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 16; giovani cop. (—) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (—) 35; carbonai (1) 13; garzoni (—) 5; garzoni in II (—) 10; mozzi camera (9) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (2) 25.

Tripcovich: marinai (—) 16; giovani coperta (—) 14; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 62; carbonai (—) 30.

Gerolimich: marinai (2) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 6; fuochisti (1) 67; carbonai (6) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 14: 1640; imbarcati e cancellati: 39; totale inscritti al 15: 1601.

I Magazzini Generali comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina del 14 ottobre:

H. 1 b: «Taranto»; H. 1: «Helouan»; M. IV tram.: «Arcadia»; H. 1 a: «Gianicolo»; H. 3: «Atlanta»; M. III. Lloyd C: «Vesta»; Lloyd D: «Carniolia»; Lloyd B: «Gorizia»; H. 6: vel «Fratelli R.»; H. 9: «Campidoglio»; H 14: «Merano»; H. 17: maone ex «Gorizia»; H. 21: maone ex «Anna Goich»; H. 22: «Emilio Morandi»; M. I, testa: «Bellamoch»; H 23: vel. «Besnik»; H. 24: vel. «Lina V.»; H. 25: «Multedo»; M. 0 (30): «Tynedale», «Silvio Pellico»; H. 42: «Bucovina»; M. Bersaglieri, H. 42: «Sumatra»; Riva Ottaviano Augusto: «Narva»; H. 44: «Gerania»; R. V: vel. «Eridio»; H. 53: «Asia»; H. 55-58: «Fernando»; M. VI: «Adria», vel. «Sloboda», «Giacomo», «Stella d'Italia»; H 71: «Marin Sanudo», «Val».

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. da Venezia con 3 pass. e 15 tonn. merci; «Gianicolo» naz. da Venezia con 2 pass. vuoto; «Columbia» naz. da Venezia, vuoto; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 62 pass. e 7 tonn. merci; «Siciliano» naz. da Cherchenac», vuoto; «Pracat» jugosl. da Alessandria con 1 pass. e 1111 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Graz» naz. per Alessandretta; «Siciliano» naz. per Monfalcone; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Asia» naz. per Bombay; «Columbia» naz. per New York.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente in erba 51013. Con la pagella di promozione dalla prima alla seconda industriale, sezione elettro-meccanica, si può presentare subito domanda d'iscrizione alla prima classe dell'Istituto nautico, sezione macchinisti, per l'anno scolastico 1927-28. — *Numa Pompilio.* Con la promozione dalla terza alla quarta ginnasio non si può entrare nella Nautica. Per ottenere l'ammissione bisogna essere in possesso del diploma di ammissione alla prima classe superiore del Liceo classico o scientifico, o Istituto tecnico o magistrale. Ciò vale per la sezione capitani, mentre gli aspiranti macchinisti devono avere la promozione dalla prima alla seconda classe dell'Istituto industriale, sezione elettro-meccanica.

Disoccupato e cittadino. 1) Per essere assunti come infermieri negli ospedali pubblici di Trieste (ospedali comunali e provinciali) occorre presentarsi alle rispettive direzioni con tutti i documenti necessari: (nascita, cittadinanza, buona condotta, penale, scuole, militari, stato di famiglia) e previa iscrizione all'ufficio di collocamento e prenotazione presso la Associazione provinciale dell'impiego pubblico (via Paduina n. 9). 2) Nell'ospedale civico Regina Elena e nell'ospedale psichiatrico provinciale esistono scuole interne per l'educazione del personale di assistenza immediata, già in servizio presso gli ospedali. 3) Altre scuole di infermieri non esistono in città se si toglie i corsi che la Croce Rossa e il Commissariato per l'emigrazione dispongono di tanto in tanto per la preparazione di personale d'assistenza necessario ai loro servizi. 4) Di solito anche questi corsi vengono tenuti all'ospedale Regina Elena e ne viene dato avviso sui giornali cittadini.

Nada e Lucia. Speriamo che Ines Lidelba ritorni a Trieste: potete per ora soltanto sperare. Ma sperate! Chi non spera muore. — *Curioso 55.* Il vostro amico che ha contratto a Trieste nel 1921 matrimonio religioso, è sposato al 100 per cento e non ha bisogno di altre gommature per essere legalmente unito.

BORSA DI TRIESTE

13-14 ottobre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.90	70.90	Martinol.	164	161
Cons. 5%	83.60	82.70	Medit.	378	380
Obbl. Ven.	71.60	71.95	Merid.	622	628
B.Tes.nov.	89.—	89.—	Oceania	95	95
Dan.-Sava	215.50	214.—	Premuda	490	480
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	166	156
Comit	1206	1210	Tripcovich	265	265
B. C. T.	556	556	Ampelea	353	355
Credito	776	776	Cant. Nav.	143	142
B. N. Cred.	521	521	Fram	90	90
B. Roma	108	109	Fin.-Cosul.	200	200
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	480	480
Zivnost.	273	273	Isonzo	78	78
Generali	4610	4615	Spalato	222	227
Ass. Ital.	970	973	Kerka	82	82
Infortuni	2520	2520	Siomat	180	180
Riun. A	2165	2165	S. T. El. G.	80	80
Riun. B	2165	2165	Gas-Roma	642	642
Sicurta	240	240	Ilva	141	141
Adria	182	182	Jutificio	415	415
Cosulich	200	200	Off. nav.	85	85
Nav. Dal.	96	96	Pastificio	270	270
Gerol.	644	640	Pilatura	250	250
Libera T.	363	363	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	258	258	St. Tecnico	270	270
Lloyd Tr.	765	765	Terni	402.50	406
Lussino	355	355			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liq. 9.30
dicembre	—	—	512	506	525	525	518
marzo	—	—	498	—	532	518	499
maggio	—	—	495	492	505	505	500
luglio	—	—	—	—	505	505	500
sett	—	—	—	—	—	505	485

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegna	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	133
aprile-agosto	—	—	—	—	137
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 13 ottobre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	5850
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2950
Credito Italiano	800.000	300
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1475
Ferrovie Meridionali	679.170	1925
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1750
Cotonificio Turati	160.250	1450
Cotonificio Veneziano	333.334	175
Filatura cascami di seta	210.000	3700
Sole de Chatillon	2.000.000	15.000
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1575
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	—
Snia Viscosa	6.666.666	13.425
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	200
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	150
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	7570
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	6576
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	17.400
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	565
Adriatica di Elettricità	2.000.000	275
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	375
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	975
Meridionali di elettricità	1.200.000	450
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	2800
Unione esercizi elettrici	3.375.000	850
Distillerie Italiane	1.100.000	5025
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	[illegible]
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	6500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1775
Istituto Fondi Rustici	600.000	1075
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	3950
Eridania	300.000	10.425
Pirelli & C.	240.000	600
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	6150

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.40; 3.50 percento netto (1902) 64.50; 3 per cento lordo 39.65; 5 percento netto 82.375; Obbligazioni Venezie 71.975.

CAMBI: Francia 71.85; Svizzera 352.77; Londra 89.154; Olanda 735; Spagna 316.36; Belgio 255; Berlino 436.60; Vienna 258.60; Praga 54.40; Romania 11.45; Argentina oro 17.93; Argentina carta 7.87; New York 18.295; Canadà 18.30; Oro 353; Belgrado 32.30; Budapest 320; Albania 355; Norvegia 485; Russia 95.75.

Borsa di Milano. Borsa molto sostenuta senza esagerati spostamenti e senza oscillazioni notevoli. I realizzi provocati dai prezzi massimi praticati in apertura trovarono sempre facilissimo assorbimento. Degni di rilievo soprattutto le Distillerie italiane, con largo mercato e primarie domande per ingenti quantitativi.

Rendita 70.675; Consolidato 82.55; Banca d'Italia 2115; Commerciale it. 1208; Banca Naz. Cred. 522; Banco Roma 109; Credito It. 775; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 556; Cosulich 200; Mediterranee 382; Meridionali 630; Rubattino 510; Libera Triestina 363; Venete Costr. Ferr. 200; Cascami Seta 741; De Angeli 872; Chatillon 170; Viscosa 214; Ansaldo 104; Ilva 144; Metallurgica It. 130; Elba 44; Monte Amiata 385.50; Montecatini 195.50; Fiat 386; Isotta Fraschini 164; Bianchi 54; Miani Silvestri 65; Reggiane 48.50; Dalmine 116; Elettr. Adriatica 220; Edison 552; Terni 411; Distillerie It. 144.50; Industria Zuccheri 484; Raffineria Lig. Lomb. 520; Petroli Italia 61.50; Aedes 7; Beni Stabili 505; Grandi Alberghi 96.50; Eridania 700; Italo-Am. 444; Pirelli It. 609; Pirelli e C. 145; Marconi 112; Spalato-Portland 221.

CAMBI: Parigi 71.875; Zurigo 352.80; Londra 89.1275; Olanda 735; Spagna 315.75; Belgio 255; Berlino 436 5/8; Vienna 258; Praga 54.40; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 17.88; Argentina peso carta 7.87; New York telegrafico 18.29 3/8; New York chèque 18.275; Belgrado 32.30; Budapest 320; Atene 24.50; Albania 355.

Borsa di Genova. Continuano le buone disposizioni. Ripiegano alquanto dai massimi fatti Eridania, Meridionali e Officine Elettriche Genovesi. Per contro migliorano gli altri valori. In risveglio le rendite di Stato.

Rendita 70.70; Consolidato 82.675; Obbligazioni Venezie 71.75; Banca d'Italia 211.; Commerciale It. 1209; Credito It. 778; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 501; Consorzio Mobil. Finanz. 563; Meridionali 630; Mediterranee 383; Libera Triestina 353; Cosulich 200; Ilva 145; Montecatini 197; Terni 410; Cementi Spalato 230.

Borsa di Roma. Il mercato, fermo in apertura, diventa più riflessivo a metà Borsa per riprendere in chiusura.

Rendita 70.55; Consolidato 82.35; Obbligazioni Venezie 71.90; Banca d'Italia 2118; Commerciale It. 1210; Credito It. 776; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 521; Meridionali 634; Cosulich 199; Libera Triestina 364; Terni 409.50; Ilva 143; Montecatini 197; Gas 645; Beni Stabili 511; Marconi 112; Cementi Spalato 225; Isonzo 80; Fondiaria Vita 785.

Borsa di Torino. Mercato sempre in ottima tendenza malgrado la scarsità di affari. Ricercati i Beni Stabili.

Rendita 70.65; Consolidato 82.50; Obbligazioni Venezie 72.50; Banca d'Italia 2115.50; Commerciale It. 1208.50; Credito It. 775; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 522; Libera Triestina 363; Cosulich 199.

Borsa di Venezia. Rendita 70.60; Consolidato 82.60; Obbligazioni Venezie 72.05; Banca d'Italia 2117; Commerciale It. 1208; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. 551; Assicurazioni Gen. 4615; Cosulich 199.25; Veneziana Navig. 245; Libera Triestina 363; Cantiere Navale Triest. 148; Adriatica Elettricità 216.50; Terni 405; Montecatini 196.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE TORINO

Partenza da **Portorose** alle 8.30 da Trieste alle 9.30 da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40 arrivo a Torino alle 14.40

Partenza da **Torino** alle 9.30, da Pavia alle 11.30 da Venezia alle 13.50 arrivo a Trieste alle 14.40 da Trieste alle 14.50 arrivo a Portorose alle 15.

Autocorriere Volti di Chiozza-Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 15 alle 19

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma Trieste

L'influenza della salute sul destino.

Un medico svizzero, in uno studio molto profondo sulla disfatta dei tedeschi alla Marna, è arrivato alla conclusione che essa debba attribuirsi in gran parte alle condizioni di salute dei condottieri: generali von Moltke, von Bülow, von Lauenstein e von Hemisch. Diffati i primi tre soffrivano di disturbi cardiaci risentendo quindi ateromassia e von Hemisch era affetto da scabbia. Al contrario il Maresciallo Joffre in perfetto equilibrio sanitario, padrone del suo spirito, della sua intelligenza, era in pieno possesso di tutti i suoi mezzi.

E' indiscutibile che lo stato fisico ha una grande influenza su quello morale, giacchè una perfetta costituzione organica, una ricchezza di sangue, un equilibrio dei nervi, danno la sicurezza completa delle proprie opere.

Le cattive disposizioni, la lassitudine della vita, l'atrofia delle funzioni organiche, trovano sempre generalmente la propria origine nell'alterazione delle qualità del sangue e nelle depressioni nervose, ragione per cui tutti ritraggono ragione e forza intraprendendo di quando in quando una cura di Pillole Pink appunto per ricostituire la ricchezza del proprio sangue e ritemprare i propri nervi e per ridonare un risveglio di vitalità a tutto l'organismo. Le Pillole Pink sono un rigeneratore idi forze di grande potenza, il rimedio più indicato contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Ridotti i prezzi di listino

la S.A.V.A. riduce le spese di rateazione per la Vendita a credito delle automobili Fiat

Esempi

	Prezzo di listino per contanti ridotto il 15/6	Prezzo per pagamento in 12 rate mensili
Torpedo mod. 509	L. 17800	L. 18334
Berlina „ 509	» 20000	» 20600
Torpedo „ 503	» 21000	» 21630
Berlina „ 503	» 27500	» 28325

Senza gomme, franco Torino.

FIAT sede di vendita
Direzione regionale SAVA
Trieste, Via Molingrande N. 6-8
o al locale Concessionario FIAT

Tagliando da spedire alla Direzione Regionale SAVA od al Concessionario FIAT più vicino

Fornitemi più complete informazioni per l'acquisto a rate mensili di una vettura mod. ......
NOME ......
INDIRIZZO ......

IPEROL

ACQUA OSSIGENATA CRISTALLIZZATA IN COMPRESSE
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI
SCHIAPPARELLI
TORINO

Le compresse profumate per dentifricio imbiancano i denti e per la loro azione antisettica preservano dall'influenza.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO { Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safe) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel 21-98.
SEDI { MILANO, Via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici { Per la Centrale «Commerciale» / Per le Sedi le Filiali e le Agenzie «Triestina»

CALZE

COTONE
LANA - FILO - SETA
PER DONNA
UOMO E BAMBINI

MANIFATTURE
PAULATTO
TRIESTE
VIA DANTE 10 - VIA MAZZINI 32

V. E. A. Dei Rossi & C.

CORSO GARIBALDI N.ro 3

STRAORDINARIA SCELTA
CALZATURE per UOMO
ULTIMI MODELLI PER SIGNORA
A PREZZI NUOVI RIBASSATI
NOSTRA SPECIALITA'
CALZATURE PER RAGAZZI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva nella tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, dalle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale di servizio troverete disponibile via Machiavelli 24. 77123 A

ABBISOGNANDOVI qualsiasi personale, miti pretese, Trieste, fuori, rivolgetevi al Provveditorio. S. Lazzaro 23. 77120 A

DONNE, istitutrici, massaie, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaia tedesca, scelto personale, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 77119 A

CAMERIERA capace cucire, cerca posto. Via Roma 13, portinaio. 00949 A

CUOCA semplice o cameriera pure semplice, oneste, referenze, cercano posto stessa casa. Via Roma 13, portinaia. 48985 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale vario, privati, albergatori, Trieste fuori, offresi. Zonta 5, I. 48969 A

DOMESTICA brava 22-enne, capace cucinare e tutti lavori offresi. Belpoggio 3, portineria. 77092 A

DOMESTICA bambinaia sana, bella presenza, pratica lavori domestici, buone referenze, tutta la giornata esclusa dormire, miti pretese offresi a famiglia signorile. Rivolgersi Felice Venezian 14, II piano, porta 12 77091 A

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati offresi presso piccola famiglia. Rivolgersi via Carlo Ghega 15, portinaio. 43973 A

DONNA offresi tutto il giorno i mattina. Ginnastica 46, p. 22. 77038 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Scrivete, mandate Garibaldi 17, primo. 77087 A

SIGNORA distinta, massaia capace, ottimo carattere, parla anche tedesco, offresi direttrice casa, vicemadre, anche tuttofare se piccola distinta famiglia. Cassetta 20597 A, Unione Pubblicità. 20597 A

SIGNORINA italiana distinta e colta, conoscendo lingue straniere, cerca posto quale direttrice di casa o vice-madre solo presso distintissima famiglia. Casetta 20582 A, Unione Pubblicità. 20582 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE 8, per Roma, Torino, Milano, Novara, Napoli; cuoche, cameriere, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 77123 B

CAMERIERA brava, sappia cucire, disponga buoni attestati, cercasi. Stipendio buono. Indirizzo al Piccolo. 7879 B

CAMERIERA, aiuto lavori casa, pratica assistenza persona anziana cerca piccola distinta famiglia. Presentarsi con buoni attestati dalle 10-12 o 15-16 Battisti 13, mezzanino, scala destra. 77068 B

CAMERIERA capacissima, con buone referenze, cercasi per piccola distinta famiglia. Offerte cassetta 20600 B, Unione Pubblicità. 20600 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi privati, albergatori, cercansi. Zonta 5, I. 48969 B

CUOCO professionista cerca cucina conto proprio. Offerte cassetta 20605 B, Unione Pubblicità. 20605 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Ruggero Manna 11, II. 48962 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, soltanto con buone raccomandazioni cercasi dalle 8 alle 11, S. Nicolò 11, terzo. 77065 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cerca Trattoria al Gallo, piazza Oberdan. 77042 B

SOTTOCUOCA cercasi subito. Via Ginnastica 18, Cavallo d'Oro. 48983 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BOBINATORE elettricista provetto offresi. Giorgio Curto, Rovigno S. Croce 653. 1932 C

«CHEF de Réception» con lunga pratica in alcuni tra i migliori alberghi d'Italia, cerca posto a Trieste o nella Venezia Giulia. La sua lingua materna è la tedesca. Bella presenza, conoscenza lingue, primarie referenze. Scrivere a: H. Vasak, Merano, via Meinhard 28. 2755 C

CONTABILE bilancista dispone ore libere Cassetta 20493 C, Unione Pubblicità. 20493 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, croato, contabile bilancista, viaggerebbe, offresi. Carta identità 960 Fiume, Fermo Posta. 18424 C

EX carabiniere 27-enne serio, intelligente, cerca qualsiasi posto fiducia, città fuori. Lingue italiano, sloveno, croato. Krasna, via Milano 22, III. 76715 C

GIOVANE droghiere, pratico città, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 77041 C

GIOVANE triestino, recentemente congedato, svelto, intelligente, occuperebbesi qualsiasi lavoro o altro. Ruzzier, Maiolica 11. 43908 C

GIOVANOTTO pratico tutti lavori di ufficio, tedesco, corrispondente, dattilografo, cerca occupazione. Cassetta 20428 C, Unione Pubblicità. 20428 C

MAGAZZINIERE capacissimo, mansioni generali interne esterne, fidatissimo, abile chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi. Cassetta 20453 C Unione Pubblicità. 20453 C

PENSIONATO statale offresi quale riscuotitore o lavori ufficio. Indirizzo Piccolo. 77031 C

RAGIONIERE offresi impianti, revisioni bilanci. Lunga pratica anche organizzazione amministrativa. Conoscenza lingue. Cassetta 20493 C. Unione Pubblicità. 20493 C

RISCUOTITORE o altro posto di fiducia, cauzione 6000 offresi. Offerte cassetta 20603 C. Unione Pubblicità. 20603 C

SIGNORINA pratica cucito, aiuto lavori leggeri, offresi Trieste, Novara, altre città. Offerte cassetta 20527 C, Unione Pubblicità. 20527 C

SIGNORINA distinta, parla perfettamente francese, pronuncia, accompagnerebbe bambini passeggio, lezioni. Cassetta 20547 A, Unione Pubblicità. 20547 C

21-ENNE assolto commerciali, parla italiano, sloveno, cognizioni tedesco, dattilografia, pratico ufficio, offresi. Cassetta 20579 C, Unione Pubblicità 20579 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti, tailleurs, mantelli prezzi miti. Piazza Ponterosso 5, primo. 43976 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 49001 CC

VESTITI eleganti, mantelli, tailleurs, biancheria, pigiama signora, bambini eseguisconsi prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento; assortimento giornali. Indirizzo al Piccolo. 73307 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI cerca officina, via Sterpeto N. 5. 77122 D

COPERTAIA cerca ditta Grüner, Madonnina 44, per lavorazione imbottite. 77105 D

DAME compagnia, cassiera, impiegata, praticante, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 48969 D

DENTISTA tecnico perfetto anche operativa parli tedesco e possibilmente slavo cerca per 1.o novembre ambulatorio. Offerte con ottime referenze dott. Glueck, Abbazia. 20532 D

GARZONA gilettante principiante cerco. Via Malcanton n. 4, quinto. 48950 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Imbriani 3, II. 77114 D

GARZONA sarta da donna per lavoro fino cercasi. Indirizzo Piccolo. 77064 D

GARZONA sarta donna principiante, con paga, cercasi. Gelsi 12 primo. 77036 D

INSTALLATORE d'acqua e gas cercasi. Indirizzo Piccolo. 70070 D

ISTITUTRICE conosca tedesco, francese, piano, cercasi per Roma, alta paga. Via Machiavelli 24, pt. 77124 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima occhielli cercasi prontamente. Sartoria Pastore, viale XX Settembre 25, II piano. 77037 D

LAVORANTE barbiere per solo sabato cercasi. Guardia n. 20, Martinelli. 48259 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Gallone, S. Spiridione 6. 48937 D

MEZZI lavoranti bandai cerca officina. Via Sterpeto 5. 77122 D

PARRUCCHIERE per signora, abilissimo tagliatore, ondulatore, cerca gabinetto in provincia, 300 settimanali, 10 per cento. Scrivere Profumeria Maria Morando, Tortona. 5702 D

RAGAZZO riscossioni, distribuzione libri cercasi. Presentarsi con attestati 16-17 Biblioteca, Corso 17. 49016 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Lazzaretto vecchio 32. 43971 D

RAGAZZO volonteroso per praticante ufficio cerco. Offerte dettagliate cassetta 20586 D. Unione Pubblicità. 20586 D

SIGNORINA di bella presenza cercasi quale praticante venditrice per articoli illuminazione. Offerte con indicazione pretese cassetta 20595 D, Unione Pubblicità. 20595 D

SIGNORINA con conoscenza tedesco, slavo, cerca importante negozio calzature come cassiera. Scrivere cassetta 5703 D, Unione Pubblicità. 5703 D

SIGNORINA inglese, francese o tedesca per bambini cercasi. Via Genova 21, porta 5. 48939 D

STENOGRAFO (A) tedesco, italiano, alcune ore sera, cercasi. Offerte Cassetta 20603 D, Unione Pubblicità. 20603 D

STIRATRICE perfetta, stabile, cercasi. Lavanderia via Boccaccio 6. 45008 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata matrimoniale, eventualmente una due vuote, comodo cucina, luce, cercasi prontamente. Offerte cassetta 20598 E Unione Pubblicità. 20598 E

CAMERA mobiliata, pulitissima presso famiglia senza bambini, vicinanze Stazione, Posta Centrale, cerca distinto; escluso mestieranti. Indicare prezzo. Non rispondo che a questi quesiti. Offerte cassetta 20593 E Unione Pubblicità. 20593 E

CAMERETTA per signorina di famiglia, vicinissima Stazione Centrale, cercasi. Piazza Libertà 6. 77097 E

CARÇONNIERE, luce, riscaldamento presso persona sola, cercano due amici distinti. Offerte cassetta 20587 E Unione Pubblicità. 20587 E

MATRIMONIALE comodo cucina prezzo mite, cercano coniugi soli, impiegati, paraggi piazza Galdoni, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 77095 E

MATRIMONIALE soleggiata, uso cucina, eventualmente bagno, cercano distinti coniugi soli. Cassetta 20583 E Unione Pubblicità. 20583 E

MOBILIATA, soleggiata, preferibilmente Alessandro Volta, cerca distintissimo 1.o novembre presso persona gioviale, socievole, prezzo circa 160. Dettagliate «Leo», Caffè Secession. 45987 E

SALOTTO ingresso libero, con due camere, indipendenti, una mobiliata, una vuota, cercano due amici presso casa signorile, centro. Scrivere casella postale 621. 76961 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 20585 E Unione Pubblicità. 20585 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARÇONNIERE elegante, del tutto indipendente, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48962 F

A A. MOBILIATA signorile, affittasi anche quindicina. Imbriani 12, secondo. 77051 F

A. ABBONAMENTI, pranzi, cene a scelta, domeniche, feste compreso, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Pension Centrale, Corso V. E. III n. 2. 73158 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 41, terzo, sinistra. 49023 F

A. CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancellieri 115, I. 41014 F

A. COMPAGNO stanza, distinto operaio, cercasi. Crispi 9, III, destra. 77029 F

A. MATRIMONIALE elegante, comfort, affittasi in villa. Via Scoglio 104. 48992 F

A. MOBILIATA elegante, vitto, affittasi distinto signore. XXX Ottobre 8, III. 48997 F

A. STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 15. 77115 F

A. STANZA elegantissima, affittasi soltanto signore distinto. Torrebianca 21, 8. 49003 F

CAMERA mobiliata, elegante, soleggiata, affittasi. Piazza Libertà 3, porta 33. 77046 F

CAMERA mobiliata, luce, eventualmente con salotto, affittasi. Santa Caterina 8, porta 10. 49001 F

CAMERA mobiliata, camerino, volendo vitto, affittasi. Battisti 25, II. 77039 F

CAMERA mobiliata, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 77033 F

CAMERA mobiliata, affittasi a signore. Via Toti 1, porta 8. 48981 F

CAMERA 2 letti, ingresso libero, affittasi; escluse donne. Via Bora 9. 98985 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinta persona. S. Francesco 31, terzo. 77066F

CAMERA due letti, luce, affittasi. Bernini 8, porta 10. 77076 F

CAMERA grande, mobiliata, con luce, affittasi. Coroneo 29, p. 13. 48946 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi n. 14, II. 43955 F

CAMERA due letti, affittasi. Via G. Gallina 5, V, sinistra. 48957 F

CAMERE (2) vuote, uso ufficio, affittansi. Coroneo 17, I, sinistra. 48975 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. T. Luciani 14, pianoterra, Romano. 77098 F

MATRIMONIALE, salotto, anticamera, uso cucina, giardino, affittasi distintissimi. Tigor 16, visitare 12. 77081 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, compagno stanza, affittasi. Zonta 5, I. 48970 F

MATRIMONIALE, vicino Stazione Centrale, affittasi a distinti coniugi. Ghiberti 6, porta 20. 48951 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, tutto comfort, elegante, mobiliata, bagno, comodo cucina, ingresso libero, centro, presso persona sola, eventualmente distinto signore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77069 F

MATRIMONIALE o due signori, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 77100 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti, o due amici. Kandler 6, I. 77043 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi persona sola. Rossetti 4, porta 16. 77112 F

MATRIMONIALE signorile, luce, stufa, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 48993 F

MOBILIATA campagna città elegante, soleggiata, lire 90, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48995 F

MOBILIATA (una) eventualmente due persone, splendida posizione, affittasi. Burlo 1, I, sinistra. 49012 F

MOBILIATA affittasi. Cecilia 13, porta 11, visitare dopo le 10. 49015 F

MOBILIATA luce, pulitissima, centrica, unico subinquilino affittasi. Slataper 6, III, sinistra. 77075 F

MOBILIATA elegante, telefono, ascensore, affittasi a distinto signore. S. Nicolò 34, III 48963 F

MOBILIATA indipendente affittasi persona distinta. Via Ireneo 9, porta 11. 77082 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affitta distinta persona sola a distinta persona, possibilmente impiegata 1 novembre. Indirizzo Piccolo. 48940 F

MOBILIATA pulitissima, davanti, due letti, affittasi. Solitario 15, primo, destra. 77111 F

MOBILIATA chiara, paraggi Giardino, affittasi prontamente. Rapicio 4, porta 10. 49008 F

MOBILIATA, affittasi a studente. Rapicio 8, porta 10. 77101 F

MOBILIATA, luce, affittasi soltanto persona distintissima. Via Toro 5, II. 77047 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 48978 F

MOBILIATA, elettricità, stufa, poggiuolo, affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, II, 8. 77034 F

MOBILIATA, luce, affittasi a signore solo, Ginnastica 32, I, sinistra. 48989 F

MOBILIATA con vitto, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica I, destra. 48958 F

MOBILIATA due signori, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, III (paraggi Cavana). 49017 F

MOBILIATE due distinti affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 77102 F

MOBILIATE, vuote, ingresso, camerette, comodità cucina affittansi. Garibaldi 17, I. 77037 F

MOBILIATE lussuose, modeste, bagno, una due persone, vuote uffici, abitazione uso cucina, qualcuna ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77069 F

STANZA elegante, pulitissima, unico subinquilino, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Rossetti 43, I, porta 14. 49024 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, paraggi Ponterosso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77086 F

STANZA bellissima, massima pulizia, cura vestiario, affitta persona. Giulia 15, III, sinistra, dirimpetto Giardino. 49009 F

STANZA vuota per ufficio, ingresso scale, I piano, affittasi Corso 45. 49010 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi Torrebianca 13, porta 9. 77108 F

STANZA vuota, con comodo di cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49006 F

STANZA mobiliata affittasi 2 persone. Madonna Mare 2, porta 14. 9707 F

STANZA mobiliata, affittasi possibilmente marittimo. Via Cavana 13, I p. 9710 F

STANZA un letto, oppure 2, bellissima, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, II, sinistra. 77053 F

STANZA vuota, grande, luce, stufa, mezzanino, affittasi persone dabbene o per ufficio. Parini 4, porta 4. 77094 F

STANZA mobiliata per 1-2 persone, calefazione, luce elettrica, affittasi prontamente. XX Settembre 13, 7. 77083 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Battisti 20, lavanderia. 77063 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi distinto signore. Battisti 7-II, sinistra. 48949 F

STANZA ingresso libero, affittasi 2 amici, Via S. Francesco 38, porta 12. 48959 F

STANZA bene mobiliata, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1-I, porta 29, paraggi Cavana. 77079 F

STANZA uso ufficio, centralissima, massimo comfort, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48955 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 9709 F

VILLETTA posizione bella, strada del Faro, vicino tram, affittasi stanzetta, uso piano, soltanto signora dabbene. Indirizzo al Piccolo. 48766 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

AA. RAGIONERIA. Corsi completi diurni-serali, diploma ragioniere. Aperti inoltre corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 48999 G

AA. GINNASIO, istituto tecnico: Corsi regolari. Ricupero anni perduti. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 48999 G

A. CHITARRA, mandolino, mandola, apprendonsi entro due mesi, comprovandolo, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, III. 77057 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Lezioni separate adulti, continuano iscrizioni bambini. 77044 G

ALLIEVA IV corso darebbe lezioni pianoforte, metodo Conservatorio. Molingrande 44, III. 77072 G

AUTORIZZATA, premiata scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, prof.ssa Vittoria Ialich, diplomata Parigi, Milano, Anversa. 15 ottobre apertura tutti corsi regolari, serali, accelerati. S. Nicolò 32, II. 00836 G

AUTORIZZATA scuola «Audace», via Trento 5. Pagamento solamente a promozione avvenuta. Tutti corsi. Informazioni giornalmente, ininterrottamente. Domeniche dalle 11 alle 13. 20538 G

BALLARE tutte le danze moderne, imparerete dal m.o Milul in pochissime lezioni. Via Santa Lucia 4. 76852 G

COLLEGIO U. Foscolo, via Parma 43, Torino. Corsi regolari accelerati interni. Studentato per esterni. Ampi locali, bagni, docce, gabinetti scientifici, palestra, sala d'armi, giuochi, cinematografo, radio, biblioteca. Comodità moderne. 5692 G

CONTABILITA' stenografia, corsi commerciali, esito garantito. Scuola «Audace». Trento n. 5. 20538 G

DANZE moderne impartisce lezioni prof. Tisminieszki, via Zanetti 1-I, angolo Coroneo. 49004 G

DILETTANTI violino, clarino, violoncello, cercansi per complesso orchestrale. Cassetta 20589 G Unione Pubblicità. 20589 G

DIPLOMATO maestro o maestra lingua italiana cercasi. Cassetta 20584 G Unione Pubblicità. 20584 G

FRANCESE, lezioni diurne, corsi serali principianti, conversazione pratica, perfezionamento, corrispondenza commerciale, professor Vaudolon, nazionalità francese. Corso Garibaldi 33, porta 12. 76208 G

FRANCESE: lezioni collettive, private. Professori francesi. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20607 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9703 G

INGLESE: professori inglesi laureatisi Inghilterra, unicamente Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20607 G

INGLESE. Mr. Eyers (Londra). Prezzi modici. 13-14, 18-20. Via Chiozza 26, II. 48954 G

ITALIEN pour étrangers, tedesco (Dilena), corrispondenza commerciale francese (Vaudolon). Corso Garibaldi 33, p. 12. 48319 G

LINGUE imparansi soltanto ascoltando. Battisti 8, porta 7. 77116 G

MADEMOISELLE Fraisse, lecons et cours de français domicile. Viale XX Settembre 37, II; recoit de 1416 heures. 48538 G

MAESTRA esperta, abilissima, assume lezioni tedesco, inglese, francese, singole, gruppi. Metodo pratico spicciativo. Prezzo modico. Via Scipio Slataper 28, I, destra. 48940 G

PIANISTA giovane, pazientissima, diplomata distinzione, Conservatorio Tartini, dà lezioni. Centro. Indirizzo Piccolo. 76854 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte a principianti. Prezzo modico. Offerte Cassetta 20498 G Unione Pubblicità. 20498 G

SIGNORINA distinta, tedesca, impartisce lezioni madrelingua anche a bambini. Palestrina 8-III. 77067 G

TEDESCO, pianoforte, insegna signorina diplomata. Lezioni, oppure intero pomeriggio. Offerte Cassetta 20500 G Unione Pubblicità. 20500 G

TEDESCO, maestra impartisce lezioni prezzi miti. Battisti 23, interno, primo, destra. 77061 G

TEDESCO: professori tedeschi. Lezioni private, collettive. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20607 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CODA volpe nera smarrita. Mancia portandola Belpoggio 5, porta 2. 77107 H

OROLOGIETTO oro smarrito tratto Tigor-Vittoria Colonna: cara memoria. Pregasi restituirlo, generosa mancia. Tigor 5-V, porta 12. 77050 H

QUEL signore che fu visto domenica mattina alla corriera di Postumia prendere in consegna un cane lupo, è pregato portarlo, a scanso di dispiaceri, in via Torre Bianca 15. 77026 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. CAMERA focolaio, Contovello 8, Prosecco, affittasi. Rampa, Pondares 4. 48948 I

APPARTAMENTI camera, cucina, fino otto stanze, vuoti, scambi qualsiasi posizione, stanze, magazzini, affittansi. Agenzia, Piazza Ospedale 3. 49021 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 77124 I

APPARTAMENTI due, vuoti, 4-8 stanze, accessori, affittansi prontamente. Scrivere: Cassetta 20606 I Unione Pubblicità. 20606 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere e cucina, senza spese, altro tre, diversi una fino nove stanze, senza spese, affittansi. Corso 41, mezzanino. 77074 I

APPARTAMENTO elegante, mobiliato, tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi coniugi soli, distintissimi. Visitare 13-15. Indirizzo Piccolo. 42947 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, luce, acqua, gas, affittasi prontamente. Cehovin, Venti Settembre 65, orario 14-15. 2015 I

APPARTAMENTO arredato nuovo, tre locali, cucina, bagno, comodità moderne, affitto causa partenza. Ginnastica 33, terzo piano, Gormezano dalle 13 alle 15. 77048 I

CAMERA cucina, lire 60 mensili, scambiasi con 2 camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 46868 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, affitto minimo, paraggi Dreher, scambiasi più grande. Indirizzo al Piccolo. 48968 I

CAMERA, camerino, cucina, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi con tre camere. Cassetta 20578 I Unione Pubblicità. 20578 I

CAMERETTA vuota, con focolaio, affittasi a persona sola. Via della Bora 1, latteria. 00820 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 48943 I

GARAGE autorimesse indipendenti, con cortile lavaggio, affittansi. Via Media 38. 76607 I

LOCALE a S. Giovanni, per uso latteria, caffè od altro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76723 I

MAGAZZINO vasto, tre fori, centralissimo, luce, acqua, scrittorio, gabinetto, cedo subito. Faggiano. Roma 21. 77104 I

PALAZZO centralissimo, 4 locali signorili, per ufficio, due sale, accessori, per società, primo piano, affittasi. Cusin. Caffè XXX Ottobre. 76914 I

QUARTIERE signorile soleggiato, quattro stanze, bagno, perfettissimo stato, paraggi Stazione centrale, scambio con altro signorile, cinque o sei stanze, bagno, con terrazza, poggiuolo o giardino. Ogni caso soleggiato. Indirizzo Piccolo. 48972 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, senza spesa, affittansi. Zonta 5, I. 48970 I

QUARTIERINI, più grandi, villini, campagna, affittansi. Baribaldi 17. Niente buona uscita. 77087 I

VILLA, campagna vicino Isola-Portorose, affitto 2500 annualmente. Battisti 7, terzo. 77096 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE due da letto, mobiliate, con comodo cucina oppure appartamentino mobiliato, cercasi. Cassetta 20592 L Unione Pubblicità. 20592 L

CONIUGI soli cercano quartiere di camera e cucina oppure due camere, pagando tre mesi anticipati. Cassetta 20551 L Unione Pubblicità. 20551 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, cerco, eventualmente scambio con tre stanze, urgente. Vasari 20, II. 48884 L

QUARTIERE vuoto, due tre stanze, camerino, cerco, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 77035 L

QUARTIERE 4-5 stanze, cercasi, paraggi Pescheria oppure scambiasi con due stanze, stanzino. Indirizzo Piccolo. 77106 L

QUARTIERINO mobiliato due stanze, cucina, paraggi Piazza Oberdan, cercasi. Rivolgersi Hotel Regina, portiere. 77071 L

VILLETTA con 4 o 5 stanze, possibilmente nei pressi via Coroneo, Fabio Severo, prenderebbesi in affitto. Offerte a Giulio Levi, via S. Francesco N. 35. 48942 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. BIBBIA due volumi, edizione tedesca di lusso vendesi, occasione; dalle 14 alle 17. Indirizzo Piccolo. 48941 M

APPARATO fotografico Goerz Tenax, 4.50 x 6, obiettivo Dagor, perfetto stato, vendesi. Gelsi 6, II, porta 12. 48977 M

BAGNETTO, cortinaggi, quadri giapponesi vendonsi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 37, dalle 13-13. 77040 M

CAPPOTTO, soprabito, scarpe usate, maglie lana nuove, vendonsi. Trenta Ottobre 6, II 48998 M

CASSA Controllo lire 800, 2200, 3500, vende Müller. Ireneo 6. Visitare anche domenica mattina. Telefono 9-97. 77113 M

DOBERMANN vendesi. Via Rossetti 11, II 48945 M

GRAMMOFONO tromba interna, 16 dischi, perfetto, vendo. Bosco 9, primo. 77088 M

LAMPADARI luce, tende due finestre, vendonsi. Commerciale 15, porta 13. 48996 M

LAMPADE luce elettrica salotto, camera letto, vendonsi. S. Nicolò 34, terzo. 48964 M

LUPO siberiano due mesi, raro esemplare, vendesi. Sara Davis 17, Roiano. 77099 M

MACCHINA da scrivere Underwood, modello 5, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 48552 M

MACCHINA cucire nuovissima vendesi a rate, altra Singer usata lire 200. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 20564 M

MACCHINA cucire spola rotonda, come nuova, lire 650 altra famiglia 260, vendonsi. Lanci. Riborgo 9. 48974 M

MACCHINA scrivere Adler vendesi occasione. Valdirivo 9, primo. 77055 M

MACCHINE scrivere alcune, grandi, piccole, vende occasione, Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 77113 M

PALETOT e due vestiti da uomo, media statura, da vendere. Coroneo 1, porta 9. 48934 M

PELLICCIA uomo, perfetta, volpe nera, guarnizione pelo, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri 32, II. 49005 M

RADIOTELEFONIA: manutenzioni, riparazioni, preventivi, impianti. Pagnini, piazza Garibaldi 3-II. 48678 M

SCATOLE (centinaio) diverse, vendo buon prezzo. Mazzini 41. 49019 M

SERVIZIO tavola porcellana olandese, 18 persone, completo, vendesi occasione. Terza Armata 12, buffet, 9-13. 48871 M

SPARHERD vendesi lire 100. Media 6, fabbro. 77077 M

VESTITI quasi nuovi, stufa a gas, cucina economica ottimo stato, vendonsi. Riccardo Pitteri 8, II, destra. 77089 M

VESTITI due uomo, statura media, vendonsi. Galatti 16, II. 77080 M

VESTITO velluto nero, mantello, macchina Singer nuova, vendonsi. Rugg. Manna 17, terzo. 77052 M

VESTITO uomo, medio, cappotto, occasione, vendonsi. Corso V. E. 45, porta 11. 77045 M

VESTITO uomo quasi nuovo, persona media, vendo occasione. Via Pietro Zorutti 475, porta 4, Ponziana. 77058 M

VOLPE russa noce, splendida e puzzola, vendonsi. Toro 8, II, destra. 1074 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GABARDEIN usato, giovane forte, cercasi S. Lazzaro 23, Ufficio collocamento. 77120 N

SMOKING e frak, statura media, in buono stato, compero. Indirizzo Piccolo. 77060 N

SPARHERD piccolo, usato, cercasi. Offerte indicando prezzo cassetta 20580 N. Unione Pubblicità. 20580 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. ANCORA diverse stanze matrimoniali finissime, porte piene, potete acquistare a prezzi mai visti. Steiner, via Geppa 15. 2551 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 48572 NN

A. CAMERE matrimoniali massicce, da 1700 porte intere 2500, stanze pranzo 2300 in poi, cucine, attaccapanni. Montagnari. Chiozza n. 39. 49018 NN

A. STANZA pranzo palissandro, con magnifico divano, portafiori, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 77117 NN

AL magazzino Punzo troverete camere letto matrimoniali 1700 poi; cucine complete 800 poi; sale pranzo comuni, lussuose; sedie, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati. Confrontate qualità. 20211 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, nuova, ordinata lire 5000 vendo metà prezzo, causa trasloco. Corso Garibaldi 14, p. 9. 77027 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2500, studio completo 1800, salotto imbottito 1100. Türk. Cesare Battisti 12. 1000 NN

CAMERA per una persona 1050, matrimoniale faggio cotto 1700, mogano 1800, altre in esposizione 2000, porte piene 2600 in poi, cucine 750 in poi, letto singolare 160. Türk. Cesare Battisti 12. 1000 NN

CAMERA letto una persona, psiche, tavolino, poltroncina, due sedie, vendonsi. Via Giulia 4, porta 7. 77117 NN

CAMERA matrimoniale mogano (rossa), con grandi cristalli, marmi rosa, suste, materassi lana 2700, vendo occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 49007 NN

CUCINA completa, anche singoli pezzi, stufa a gas, vendonsi. Parini 11, porta 8. 00801 NN

DIVANILETTO ottomane comuni, lussuosi, vendonsi occasione. Tappezziere. Via Maurizio 9. 77078 NN

LETTO completo, susta, cassone per biancheria, vendo. Filzi 13, latteria. 77049 NN

MOBILI sala pranzo splendidi, Rinascimento, a mano, vendo. Visitare 9-11. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 76615 NN

MOBILI lavorazione perfetta, stanza giuoco, studio bambini e stanza studio adulti, vendo. Indirizzo Piccolo. 77034 NN

MOBILI singoli, occasione, vendonsi causa partenza. Via Cunicoli 13, I. 77093 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, completi, dischi, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 20211 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Bechstein», «Hofmann», vendita rateale, scambi, noleggio. Pianino viennese lire 2400, mezzacoda nero 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12357 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19773 NN

PIANINI germanici, voce buonissima, noleggiansi lire 50. Besenghi 16. Villa. 48960 NN

PIANINO Foerster, Lobau i/S. originale nero; Mignon (inglese) vendonsi, scambiansi. Commerciale 13, secondo. 77125 NN

PIANINO mogano, perfetto, 2200, vendesi prontamente. Tiziano 8, secondo sinistra. 49013 NN

PIANINO modello concerto, tre pedali, garantito, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 48961 NN

PIANINO Lauberger, viennese, nuovo, con moderatore, mogano, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48953 NN

PIANOFORTE Kern, viennese, mezza coda, piastra metallica, lussuoso, vendesi. Mazzini 19, terzo. 000 NN

PIANOFORTE da concerto, ottimo, vendesi buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 48979 NN

PIANOFORTE «Tomaschek», vendesi. Procureria 6, III, porta 19, dalle 9-13 e 17-19. 48988 NN

PIANOFORTI primarie fabbriche. Occasioni, scambi, facilitazioni, noleggi. Zannoni. Imbriani 7. 48944 NN

STANZA pranzo massiccia, in quercia, vendesi. Cesare Battisti 7, II. Visitare 2-3. 48820 NN

STANZA pranzo completa, pianino buona marca, quasi nuovo, vendonsi. Rivenditori esclusi. S. Nicolò 30, porta 4. 77056 NN

STANZA pranzo ottimo stato, tedesco antico, vendo. Indirizzo Piccolo. 77032 NN

STUDIO completo affumicato, con fornimento club, altro studietto palissandro, per ragazzo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 77117 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ARGENTO brillanti, oro, acquisto. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 76784 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. CALZATURE da uomo impermeabili, nere, colorate, moderne, solidissime, a prezzi di rarissima occasione. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 20396 O

A. VOLPI (alcune), faine, pelli, guarnizione, giacche, mantelli. Devidè, Mazzini 22, secondo. 49022 O

CALZE uomo, filo-seta, seconda scelta, lire 40 dozzina, disegni modernissimi, forte quantitativo, spedisco prova, minimo due dozzine. Grasso. Corso Siccardi 15, Torino. 5701 O

OCCASIONE: borsette, recente arrivo, ultima creazione, grandioso assortimento, a prezzi eccezionali. Valigeria Dabrowski, Piazza dell'Unità 2. 77121 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTONOLEGGI lire 1.50 km. Tel. 42-92 bis. 74262 Q

BICICLETTA nuova, garantita due anni, lire 460; altro usate, da lire 150 in più. Liaci. Riborgo 9. 48974 Q

CAMIONCINO I. F., portata 10-15 quintali, e auto Ford, quasi nuova, vendonsi. Garage via Giulia 68. 49003 Q

CEIRANO landaulet apribile, elegante, perfetta, occasione. Visibile garage Raffineria n. 4. Cambierebbesi anche piccola vettura. 77090 Q

CORONA spinotti e tappi Praga, vendonsi. Giulia 68, garage. 49002 Q

MOTO nuove, usate, d'occasione, vendo ratealmente, qualunque prova. Boccaccio 31. 77110 Q

MOTO Indian 350, efficientissima, vendesi, scambiasi brillante o pelliccia. Indirizzo al Piccolo. 77059 Q

MOTOCICLETTA tipo sport, cerco. Offerta conveniente cassetta 20596 Q. Unione Pubblicità. 20596 Q

STRAOCCASIONE vendo Lambda, guida interna; 501, guida interna: Ansaldo torpedo, lusso. Via Capuano 8, dalle 9-15. 48952 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO avviato, vendesi causa altri impegni. Giuliani 36. 48994 R

LAVORATORIO da bandaio con macchinario, lavoro sicuro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77030 R

MACELLERIA in buona posizione, acquisterebbesi. Offerte dettagliate, cassetta 20581 R. Unione Pubblicità. 20581 R

MUTUEREBBESI 50.000 oppure 25.000, disponibili seconda ipoteca, sopra stabile città, che offra tutte garanzie. Percenti commerciali. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate, cassetta 20548 R. Unione Pubblicità. 20548 R

NEGOZIO commestibili centro, senza concorrenti, clientela ottima, spese minime, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 77118 R

NEGOZIO centralissimo, vetrine esterne, completamente arredato, affitto mite, cedo subito. Faggiano. Pondares 4. 77103 R

NEGOZIO bene avviato, posizione centrica, clientela affezionata, primo ordine, cerca socio capitalista. Offerte cassetta 20598 R. Unione Pubblicità. 20598 R

NOVITA' brevettata, apparecchio luminoso reclamistico, facile, lucroso, collocamento, cerco esclusivista, disponente piccolo capitale. Scrivere referenziare, Olivotto, S. Marco 1571, Venezia. 77109 R

OSTERIA piccolo locale, affitto minimo, si vende, causa malattia. Rivolgersi Udine 69. 48966 R

PANIFICIO primissimo, sulla piazza grande, luogo di cura, vendesi. Cassetta 20530 R Unione Pubblicità. 20530 R

SIGNORA senza figli, vedova, prendesi come socia per osteria, buona dirigente, con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 48965 R

SOCIO tacito, eventualmente collaboratore 30-60.000, cerca primaria industria. Viale Regina Elena 11, porta 6. 49020 R

TRATTORIA vendesi, buona posizione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77062 R

TRATTORIA affittasi, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 48953 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAPODISTRIA casa ottimo stato, straoccasione, vende Cehovin, XX Settembre 65. 2014 S

CASA città, con vasto terreno, adatto costruttori, vendesi metà prezzo. Torrebianca 27, Amministrazione stabili. 48990 S

CASETTA uso villa, pago sino 60.000 contanti, offerte esclusi mediatori. Cassetta 20604 S. Unione Pubblicità. 20604 S

VILLA Scorcola 45.000. Casetta Boschetto 30.000. Gretta 8000, pronte entrate, diversi stabili città, territorio, vendonsi. Cremser. Caffè Friuli. 77073 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ABBELLITE i vostri piedi con i meravigliosi modelli della Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 20396 V

A. TINTURA calzature in qualunque colore. Piazza S. Giovanni 3. 48957 V

SETTEFONTANE 43, Salone signora, lavorazione attentissima, perfetta, prezzi assai miti. 79980 V

Nelle prime ore della mattina di oggi si spense la giovane esistenza di

JOLANDA DEPANGHER MANZINI

di 19 anni

I genitori, accasciatissimi, **GIUSTO DEPANGHER MANZINI** e **MARIA nata VELLAM**, le sorelle **MARIA in DOMAZETOVICH** e **ROMANITA**, gli zii, i cognati ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio a quanti conobbero ed amarono la carissima esistenza.

I funerali avranno luogo in Albona, sabato 15 corrente, ad ore 14.

Fianona, 14 ottobre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **DIRETTORIO** del **PARTITO NAZIONALE FASCISTA — Sezione di Fianona** — compie il doloroso dovere di partecipare la repentina morte della camerata

Jolanda Depangher Manzini

avvenuta nelle prime ore del mattino di oggi in un tragico incidente automobilistico.

I funerali avranno luogo in Albona, domani 15 corrente, alle 14.

Fianona, 14 ottobre 1927.

IL DIRETTORIO

Giovanni Battista Martinolich

d'anni 67, ex capitano e pilota al Canale di Suez e ispettore della Società di navigazione Cosulich, cessò di vivere ieri, dopo lunga e penosa malattia, circondato dai suoi cari e munito dai conforti religiosi.

Straziati da indicibile dolore, l'accasciata consorte **CELESTE,** la sorella **MARIA SANTI** ed i nipoti, i cugini **COSULICH,** i cognati ed i nipoti **DELLE FAVE,** partecipano la ferale notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 15 corr., alle ore 15.30, partendo dalla piazza del Perugino N. 4.

Trieste, 14 ottobre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La **«COSULICH» Società Triestina di Navigazione** partecipa con dolore la morte del signor

cap. Giov. Batt. Martinolich

avvenuta addì 14 corrente.

Per l'opera Sua feconda ed attiva, la Società gli serberà grata memoria.

Trieste, 14 ottobre 1927-V.

Per oltre 140 giorni

ha tenuto il cartello in uno dei principali cinematografi di Londra, la insuperabile realizzazione cinematografica:

Senza Famiglia

tratta dal romanzo di E. MALOT, premiato dalla Accademia Francese.

La meravigliosa film, che commuove ed educa, ha avuto anche a Trieste, ieri, il più grande successo e con oggi s'iniziano le fortunate repliche al

Cinema del Corso

GRANDI MAGAZZINI WEISS

STOFFE DI LANA,

uomo e donna, occasioni speciali per vestiti e mantelli

SETERIE: vasto assortimento in tutte le novità della stagione. Specialità in DAMASCHI, PELUCHES, VELLUTI

MAGLIERIE da uomo, donna, bambini, dal più economico al più fino, in ricca scelta. PULLOVER, MAGLIONI, SCIALLI, SCIARPE

I NOSTRI PREZZI SONO I MIGLIORI

Giornalmente arrivi delle ULTIME CREAZIONI

Per la verità

UNA SOLA
È LA VERA

MAGNESIA
S. PELLEGRINO

è cioè quella che porta la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel, che si è imposta in tutto il mondo per le sue qualità insuperabili di purgante, disinfettante e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino - che è stata inventata, ed è fabbricata e venduta da oltre vent'anni esclusivamente dal

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
TORINO - Corso Massimo d'Azeglio, 118
EVITARE LE CONFUSIONI

Nome e Marchio
Depositati

DIFFIDARE dalle imitazioni, dalle contraffazioni e dalle subdole forme di concorrenza, già denunciate ai Tribunali.